Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 20 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 147

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — ESTERO: Anno Sem. Trim.
Coi numeri settimanali: L. 58 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edìz. del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con multiplazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 11 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi ordine che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-000 - 53-991

Il sabato fascista

Il decreto di istituzione - L'alta portata sociale del provvedimento

Roma, 19 notte.

Come è già stato annunciato, nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, è stata decisa l'istituzione del sabato fascista, cui si provvede con regio decreto

Riproduciamo qui di seguito il testo della disposizione del decreto:

Articolo 1. L'orario normale di uscita degli impiegati civili e quello di lavoro dei salariati dello Stato ha termine il giorno di sabato non oltre le ore 13. Sono fatti salvi i casi di servizi speciali, per i quali, con disposizione del Ministro, sentito il Segretario del P. N. F., sia diversamente stabilito. La riduzione dell'orario di ufficio o di lavoro nel pomeriggio di sabato sarà ricuperata senza far luogo a maggiorazione di stipendio o di salario con l'aumento dell'orario di ufficio o di lavoro, fatta salva, per i salariati, la limitazione massima normale delle 48 ore settimanali.

Nulla è innovato dalla disposizione relativamente ai giorni festivi.

Articolo 2. La disposizione del precedente articolo è applicabile anche agli istituti scolastici pubblici e privati di qualsiasi ordine e grado, nonchè al personale delle amministrazioni, istituti ed enti elencati nell'articolo 2 del R.D.L. 1.o giugno 1933-XI, n. 641, convertito nella legge 21 dicembre 1933-XII, n. 1806.

Articolo 3. Ferme restando le disposizioni della legge 22 febbraio 1912, n. 370, il lavoro del personale non considerato dai precedenti articoli, che presta la propria opera alla dipendenza altrui, ha termine nei giorni di sabato non oltre le ore 13, salve le eccezioni, che saranno stabilite mediante contratti collettivi di lavoro, da approvarsi nelle forme di legge, sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

In tale caso saranno stabiliti per i prestatori d'opera i turni che consentano la disponibilità di almeno 24 pomeriggi di sabato, ogni anno solare opportunamente ripartiti nelle diverse stagioni.

Ai minori degli anni 21 dovrà sempre essere lasciato libero il pomeriggio di sabato. Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato potranno essere ricuperate in altri giorni lavorativi senza far luogo a maggiorazione di stipendio o di salario.

Articolo 4. Il Prefetto, per superiori esigenze di interessi generali, d'intesa col Segretario federale, può sospendere la applicazione della disposizione di cui al precedente articolo specificando nel relativo decreto da emanarsi, sentito il competente Ispettorato corporativo, il periodo di tempo, gli uffici, le zone, le aziende o i rami di attività, ai quali la sospensione si riferisce.

Articolo 5. Le ore pomeridiane del sabato fascista sono destinate all'attività di carattere addestrativo prevalentemente premilitare e post-militare, come ad altre di carattere politico, professionale, culturale e sportivo.

All'uopo il personale lasciato libero, in applicazione delle norme del presente decreto dovrà mettersi a disposizione delle relative Organizzazioni del Regime, per le attività che il Segretario federale, sentite le autorità e i dirigenti responsabili, preordinerà, tenendo conto particolarmente delle esigenze dell'istruzione premilitare e post-militare.

Nella domenica potranno indirsi di regola soltanto manifestazioni culturali, sportive e ricreative, salvo speciali circostanze di ricorrenze celebrative, periodi continuativi di istruzione per i campi d'arme, manovre e altre attività di natura simile. Almeno una domenica al mese dovrà essere lasciata completamente libera.

Articolo 6. Il datore di lavoro che contravvenga alle disposizioni circa la cessazione del lavoro nel pomeriggio del sabato è punito con l'ammenda sino a lire 10 per ogni persona occupata nel lavoro al quale la contravvenzione si riferisce. L'ammenda, in ogni caso, non può essere mai complessivamente inferiore a lire 20.

Articolo 7. I singoli Ministri sono autorizzati ad emanare, sentito quello delle Finanze e il Segretario del P.N.F., le norme di attuazione del presente decreto per il personale nonchè per gli istituti ed enti dipendenti o soggetti alla propria vigilanza e ad integrare e coordinare, sentito il Consiglio di Stato, le disposizioni vigenti con quelle del presente decreto.

Per i prestatori d'opera, cui si applichino le disposizioni sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, le modalità di attuazione del presente decreto, saranno stabilite nei singoli contratti collettivi di lavoro o normo o accordi corporativi.

Articolo 8. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto.

Il provvedimento del Consiglio dei Ministri relativo alla istituzione del sabato fascista va segnalato per la sua importanza politica morale e sociale. Fra i fondamentali principii del Fascismo, prima ancora di diventare Regime, era quello dell'organizzazione e dello sviluppo delle masse, organizzazione intesa non solamente in senso politico, bensì in senso morale e spirituale.

Si voleva, come si vuole, rafforzare la coscienza, il sentimento, la volontà delle masse, indirizzandole verso una più alta, integrale concezione della Patria e dei doveri nazionali, che sono e debbono essere alla base stessa della vita di ogni singolo cittadino.

L'istituzione del sabato fascista è stata lungamente elaborata dal Partito, nelle sue funzioni appunto di formare il nuovo cittadino italiano. Essa, nettamente differenziandosi dal sabato semifestivo o sabato inglese, pur assicurando al cittadino il riposo, si inquadra nel complesso delle leggi fasciste per la preparazione del cittadino lavoratore.

Tolti dall'officina e dagli uffici, i lavoratori dedicheranno il pomeriggio del sabato a una proficua attività spirituale e fisica, la quale, arricchendo le forze dei singoli, arricchirà in definitiva le forze della Nazione.

Il sabato fascista sarà insomma una scuola di addestramento del pensiero politico e dell'indirizzo nazionale delle masse e di potenziamento della forza fisica di queste masse.

E' in cima al pensiero del Capo la salute fisica e morale del popolo italiano. Questo provvedimento aggiunto agli altri numerosissimi già adottati dimostra luminosamente la costante preoccupazione delle cure del Regime per gli uomini che lavorano.

Esso contribuirà decisamente al perfezionamento dei cittadini e aggiungerà un nuovo elemento originale di individuazione della Civiltà Fascista e del suo Regime politico.

Le udienze del Duce

Roma, 19 notte.

Il Duce ha ricevuto S. E. Eutimio Ranelletti, Procuratore Generale del Re a Milano, il prof. Arturo Marpicati, Cancelliere della R. Accademia d'Italia e il dottor Luigi Folonari, presidente dell'Unione Commercianti di Brescia, nella loro rispettiva qualità di presidente e membri della Commissione giudicatrice del concorso che la suddetta Unione bandì per ricordare la visita del Duce alla città di Brescia e di cui è risultato vincitore il dott. Giuseppe Magrograssi di Brescia, che ha svolto il tema «Le forze corporative del commercio italiano e la penetrazione dei mercati orientali e coloniali».

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per il significato e i risultati del concorso.

S. E. Starace sarà lunedì in provincia di Perugia

Perugia, 19 notte.

Lunedì 24 il Segretario del Partito sarà nella nostra Provincia. La notizia è stata accolta con indicibile gioia e il popolo tutto si prepara ad accogliere degnamente l'on. Starace. Alle nostre vecchie Camicie Nere, che nella dura vigilia furono fra le prime a scendere nelle vie e nelle piazze a rivendicare gli eroismi di Vittorio Veneto, si uniranno le giovani reclute per gridare al Segretario del Partito tutta la loro fede e tutta la loro devozione al Regime e al Duce.

L'on. Starace giungerà a Perontola e si recherà subito a Passignano sul Trasimeno, per presenziare alla inaugurazione del nuovo lido Augusta Perusia e ad un'adunata dopolavoristica. Indi, passando per Magione, giungerà a Perugia, dove, dopo avere passato in rivista le organizzazioni del Regime, terrà rapporto alle Gerarchie provinciali. L'on. Starace si recherà poi a Mantignana ad inaugurare la Casa del Fascio costruita con il concorso e la prestazione di mano d'opera gratuita dei fascisti. Nel pomeriggio il Segretario del Partito presenzierà le adunate dei fascisti di Assisi, Foligno e Spoleto.

La Direzione gen. del Turismo riporta il Gran Premio a Bruxelles

Bruxelles, 19 notte.

La Giuria internazionale del turismo, presenti i delegati di dieci Nazioni, ha iniziato i suoi lavori per l'aggiudicazione delle ricompense. Prima di addivenire alla votazione, su proposta del presidente del Touring Club belga, la giuria ha accordato, per acclamazione, il gran premio d'onore al padiglione della Direzione generale italiana del Turismo, giudicato unanimemente la più interessante e grandiosa manifestazione turistica all'Esposizione universale di Bruxelles. Tale riconoscimento e premio è stato riservato solamente all'Italia.

Manovre francesi nell'Atlantico

Parigi, 19 notte.

Le due squadre che, partite l'una da Tolone e l'altra da Brest, hanno visitato l'Italia, la Jugoslavia, la Tunisia, l'Algeria, le Azzorre, Madera, le Canarie e il Marocco, riunite insieme nell'Atlantico al largo delle coste francesi, stanno compiendo attualmente delle interessanti manovre.

E' la prima volta dopo la guerra che si trova riunito un numero così considerevole di forze navali. Agli ordini dei vice-ammiragli Mouget e Darlan, queste forze comprendono due corazzate, sei incrociatori da 10 mila tonnellate, 16 controtorpediniere da 2500 tonnellate, 12 torpediniere da 1500 tonn., infine ventuno sottomarini appartenenti per la maggior parte alla classe delle navi da 1500 tonnellate. In queste manovre, nel corso delle quali l'artiglieria, l'aviazione e i vari servizi di trasmissione hanno partecipato tanto in mare che a terra, sono stati studiati in modo pratico problemi strategici e tattici.

IL «COLOMBO» LASCIA IL PORTO DI NAPOLI con a bordo i reparti del Terzo Bersaglieri diretti in Africa Orientale. In primo piano il Principe Umberto risponde al saluto e alle acclamazioni della truppa.

Vasto complotto all'Uruguay

Parlamentari esiliati e centinaia di cittadini arrestati

Montevideo, 19 notte.

(S.I.A.) Le indagini, che proseguono ancora sull'attentato al presidente dell'Uruguay Gabriele Terra, hanno portato alla scoperta di un vasto complotto nel quale si trovano compromesse notissime personalità del mondo politico uruguayano.

Il Ministro agli Interni ha ordinato la espulsione dal territorio della Repubblica del senatore Alberto de Micheli che è stato ferito dal senatore Ghigliani al palazzo del Senato il primo aprile e dei deputati nazionali Aquiles Espalter, Mario Dupont Aguiar, Adolfo Perez Sanchez, Benigno Caramba Garcia, Miguel Vioyste e Magnone Amodeo Almada.

Hanno pure avuto ordine di lasciare l'Uruguay i giornalisti Antonio Rossi e Omero Corbo.

Si trovano in istato d'arresto alcune centinaia di cittadini per complotto contro lo Stato. I giornali di opposizione sono sospesi.

L'accordo navale anglo-tedesco

Indignazione a Parigi, gioia a Berlino e qualche perplessità a Londra

Il viaggio di Eden a Parigi: Laval dichiara che la Francia non ostacolerà l'Italia nella tutela dei suoi interessi in Africa

Parigi, 19 notte.

L'annuncio per il pomeriggio di oggi di un'esposizione di Laval alla Commissione degli Esteri intorno all'accordo navale anglo-germanico ha acuito l'effervescenza prodotta in questi ambienti da quella che da ieri non si esita a qualificare una mancanza di lealtà da parte dell'Inghilterra e una crisi mortale dell'amicizia franco-britannica. Tuttavia l'imminente arrivo a Parigi di Eden, atteso qui per venerdì mattina, ha già indotto le sfere di governo ad adottare un certo riserbo, in attesa di conoscere dalla bocca dell'inviato speciale di Baldwin quali conclusioni il Governo di Londra intenda trarre dall'accordo Ribbentrop-Hoare. Secondo le persone informate, Eden verrebbe a Parigi con la missione di provare a Laval che l'Inghilterra non intende affatto scostarsi dalla linea di condotta segnata dai comunicati di Londra e di Stresa e che al contrario è sua intenzione valersi dell'atmosfera favorevole creata tra Londra e Berlino per imprimere un ritmo più deciso e più celere allo sforzo diplomatico inteso alla sistemazione generale della pace.

Queste anticipazioni sono accolte a Parigi con curiosità ma anche con parecchio scetticismo.

Apprezzamenti tecnici

Un punto tuttavia dell'accordo che qui viene giudicato particolarmente increscioso, indipendentemente dagli inconvenienti politici generali segnalati fin da ieri, è quello relativo ai sommergibili. Dicono che la concessione al Reich della parità nell'arma sottomarina allo scadere del settennio sia stata pagata dai tedeschi con la rinuncia alle navi porta-aerei che preoccupano l'Inghilterra più di ogni altro mezzo di offesa marittima. Sia o non sia vero, qui si osserva che le concessioni straordinariamente larghe fatte alla Germania su questo capitolo rappresentano un colpo serio per l'intera economia della flotta francese la quale si era fatta fin qui del possesso di un forte naviglio subacqueo un mezzo pratico e relativamente poco dispendioso per compensare la relativa debolezza del proprio naviglio di superficie.

Se la Germania potrà, da qui a sette anni, non mettere in cantiere una flotta di sottomarini uguale a quella dell'Inghilterra, l'equilibrio di forza su cui la Francia contava se ne sarà andato totalmente per aria.

Queste sono le obbiezioni tecniche uscite dagli ambienti del Ministero della Marina. Restano come dicevamo le obbiezioni politiche, che sono forse le più gravi.

E' l'Inghilterra disposta a limitare la procedura degli accordi separati, all'accordo navale, o pretende invece applicarlo anche al problema aereo, abbandonando, vale a dire, la limitazione delle forze di terra, agli accordi che potranno realizzare per conto loro, con la Germania, la Francia e l'Italia?

Pretende l'Inghilterra, trincerandosi dietro i due accordi militari, che solo la interessano direttamente, disinteressarsi dello statu quo in Europa e dar carta bianca alla Germania per fare tanto a ovest come a sud e ad est la politica che preferisca?

E' o non è l'Inghilterra disposta a tenere ancora conto delle intese di Londra e di Stresa sulla sicurezza generale e sullo statu quo danubiano?

Parole chiare di Laval

Sono queste le domande che, secondo l'esposizione fatta stasera da Laval alla Commissione degli esteri, il capo del Quai d'Orsay si prepara a rivolgere al capitano Eden.

Dalle voci che hanno corso in Parigi, sembrerebbe risultare che Eden come accennavamo in principio, risponderà che nulla vi è di mutato nella politica continentale dell'Inghilterra. In tema navale, Londra è pronta a negoziare con Parigi, con Roma ed eventualmente con Mosca, accordi da inquadrarsi con quello concluso ieri col Reich. Baldwin vorrebbe che i negoziati si svolgessero a Londra. Laval domanderà che essi si svolgano a Parigi per dare una soddisfazione all'opinione pubblica nazionale, ferita dal modo di procedere del Governo britannico. Circa il Danubio gli impegni assunti da MacDonald a Stresa non subirebbero attenuazioni di sorta. Il terreno su cui Eden domanderà invece delle concessioni sarebbe quello del problema abissino. La vasta manovra inglese verrebbe, cioè, a risolversi in un preciso tentativo di pressione per staccare la Francia dall'Italia, nella questione abissina, facendo della collaborazione franco-britannica contro l'espansione italiana nell'Africa Orientale la condizione del mantenimento della cooperazione franco-britannica in Europa.

Il problema abissino

Il tenore delle dichiarazioni da lui fatte alla Commissione degli Esteri, sembra autorizzarci a ritenere che egli risponderà rivendicando alla Francia il diritto di restare neutrale nella vertenza italo-abissina. «*Per quanto riguarda il lato societario di questa vertenza*, avrebbe detto infatti in sostanza Laval questa sera ai commissari della Camera dei Senato, *la Francia è decisa a non subire violenze di sorta. Se il governo britannico crede di avere delle osservazioni da fare si rivolga direttamente a Roma. In quanto alla Francia, essa non vuole in nessun modo ostacolare l'Italia, nella tutela dei propri interessi nell'Africa Orientale, ma unicamente aiutarla a difenderli con mezzi pacifici come fece già il mese scorso a Ginevra*».

Questo atteggiamento di riserbo di fronte alle sollecitazioni britanniche è approvato da una frazione dell'opinione francese. Sauerwein scrive su *Paris Soir* che Laval dovrà pensarci su due volte prima di vincolare la sua politica a quella inglese nella questione, giacchè se si vuole evitare la guerra il solo mezzo consiste nell'imporre al Negus di dare all'Italia le soddisfazioni che reclama. In caso diverso Roma uscirà dalla Lega delle Nazioni e tutta la politica francese in Europa salterà. *L'Intransigeant* proclama che gli sforzi di Eden per indurre la Francia a combattere la politica di Roma debbono essere nettamente respinti giacchè la Francia non può sacrificare una amicizia franca e leale come quella dell'Italia a una amicizia variabile, aleatoria e tortuosa quale quella britannica. L'Inghilterra, che conclude accordi particolari senza chiedere pareri a nessuno, non ha il diritto di inceppare la libertà altrui in nome di patti che è la prima a violare. E la Francia ha l'interesse a restare a fianco dell'Italia la cui politica è «senza tenebre».

Anche altri giornali tengono lo stesso linguaggio e di queste prove cameratesche offerteci dagli esponenti dell'opinione francese non possiamo non compiacerci profondamente. La molteplicità e la insistenza di tali esortazioni provano che la pressione cui il Governo francese dovrà resistere sarà forte e che il merito di Laval nell'eludere o almeno nel limitare il ricatto britannico non sarà piccolo per quanto una semplice neutralità non sia il meglio che nella circostanza potessimo augurarci da parte sua.

C. P.

La portata dell'accordo esaltata in Germania

Berlino, 19 notte.

I giornali pubblicano questa mattina nella forma di uno scambio di lettere tra il Ministro degli Esteri britannico Sir Samuele Hoare e l'Ambasciatore straordinario tedesco Von Ribbentrop, riassunto in una lettera finale di quest'ultimo, l'accordo di massima navale intervenuto ieri a Londra fra i due Paesi, e ne mettono in rilievo i punti sostanziali.

La stampa unanime magnifica l'accordo raggiunto sottolineandone la portata, non solo nella storia delle relazioni anglo-tedesche, ma, più ancora, mettendone in evidenza il valore europeo come potente contributo alla pace generale.

Per questo riguardo, richiamandosi al discorso recente del Cancelliere, i giornali esaltano l'accordo come uno dei maggiori successi, insieme con l'accordo concluso con la Polonia, della politica estera del nazionalsocialismo, destinata veramente a contribuire in maniera pratica alla pace generale, eliminando d'un colpo un'altra di quelle zone maggiormente nevralgiche della situazione europea o mondiale già fonte di conflitti, capace sempre di generarne. Esso costituisce poi — dicono — il primo accordo nella rischiosa e delicata materia degli armamenti, che sia riuscito di concludere fra due popoli qualunque, realizzando una fase veramente pratica verso la limitazione, e ciò dopo infiniti fallimenti di pietose Conferenze: per questo rispetto ne registrano il merito all'attivo del sistema della trattativa a due che è il metodo preferito sostenuto dalla Germania, contro i metodi conferenziali di marca piuttosto francese. L'accordo navale di Londra apre addirittura, per i giornali tedeschi, un'epoca nuova nella pace europea. Ciò che poi dell'accordo concordemente la stampa mette in evidenza nei confronti con l'Inghilterra, è il suo carattere di accordo definitivo e senza termini e senza disdetta: esso regola — fanno rilevare — una volta tanto e per sempre il rapporto ufficiale della Germania con l'Inghilterra: e chi pensa che la materia navale è stata la sola ragione di rivalità e di conflitto fra questi due popoli, e con ciò dell'unica guerra che finora essi hanno combattuto fra loro nella loro storia, si può rendere conto di quello che questo accordo rappresenta oggi per la vera pace anglo-tedesca e con essa per la vera pace europea, togliendo di mezzo per sempre, come fa, secondo i voti espressi dal Cancelliere nel suo discorso del 21 maggio, questa essenziale causa di lotta reciproca. Dopo — aggiungono — verrà la volta del Patto aereo.

Il Governo del Reich intende sottolineare questa volontà decisa della Germania di impedire d'ora in poi, per sempre, la ripetizione d'un conflitto con l'Inghilterra, nella dichiarazione che fa, d'intesa con il Governo britannico, di considerare come indefinitamente duraturo, e come in vigore dal giorno d'oggi, l'accordo; il che però non significa affatto trascuranza della collaborazione di terzi nell'insieme della trattativa diplomatica europea, come dimostra il continuo richiamo che nel testo dell'accordo viene fatto ad una generale convenzione per gli armamenti, e la considerazione finale che l'accordo stesso sia quanto mai adatto a facilitare la conclusione di una generale convenzione fra le Potenze navali del mondo.

Peraltro i giornali, che pure registrano la eco estera, e specialmente francese, dell'accordo, e riproducono la notizia della risposta del Governo francese e italiano alle domande poste alla vigilia dal Governo britannico, figurano assai poco di comprendere le riserve francesi sulla «indivisibilità della pace» e sulla necessità di considerare l'accordo navale nel quale entra la Germania soltanto alla luce dei Trattati esistenti, per la sostituzione eventuale di una parte dei quali è premessa assoluta l'organizzazione della sicurezza.

G. P.

IN GERMANIA SI SONO INIZIATI I RECLUTAMENTI in base alla nota decisione del Governo del Reich che ripristina il servizio militare obbligatorio. Ecco un gruppo di reclute a Berlino.

La cancellazione di Versailles nell'interesse di Londra

Londra, 19 notte.

Nel dibattito del 7 maggio scorso alla Camera dei Lord un membro laburista di quella Camera, lord Noel-Buxton dichiarava essere una fortuna per tutti che «il signor Hitler è così profondamente anglofilo». A giudicare dai commenti dei collaboratori navali di questi giornali sul patto ieri concluso a Londra fra Samuel Hoare e Von Ribbentrop si deve riconoscere che l'anglofilia hitleriana è stata abbondantemente provata e anche ricompensata. I giornali riconoscono infatti che l'Inghilterra ha ieri distrutto il sistema di Versailles e inaugurato la revisione del trattato mediante l'accordo con la Germania e che «la firma dell'accordo navale è la denuncia finale da parte dell'Inghilterra del trattato di Versailles».

Che tale sia in realtà, nessuno dubita e ultimi a dubitarne sono i tedeschi i quali, come si riconosce oggi, traversarono momenti angosciosi nel timore che all'ultimo istante l'Inghilterra, ascoltando le obiezioni francesi, differisse la firma dell'accordo. Un po' cinicamente qualche scrittore si permette di precisare il significato dei documenti pubblicati ieri dicendo che uno dei più rallegranti aspetti dell'accordo è che «esso modifica le clausole navali del trattato di Versailles soltanto nella misura compatibile con la nostra propria sicurezza navale e tale è in ogni caso l'opinione degli esperti dell'ammiragliato».

La stampa laburista che, come è noto, segue l'andazzo e si dimostra più pro hitleriana degli stessi organi conservatori, è entusiasta del successo di ieri e dichiara che l'accordo raggiunto dai governi di Londra e di Berlino è di una importanza colossale in quanto che la Germania ha accettato volontariamente e unilateralmente una limitazione dei suoi armamenti navali senza ricevere nulla in contraccambio. Come dice il *Daily Herald*, non si tratta tanto di un accordo quanto di una dichiarazione impegnativa da parte della Germania e di una limitazione spontaneamente imposta a se stessa. Al tempo stesso, attraverso i commenti odierni, si scorgeva il tentativo di calmare le apprensioni della Francia dimostrando come, in fondo, l'accordo di ieri dovrà essere accolto con viva gratitudine da Parigi in quanto lascia alla Francia una forte superiorità di fronte al naviglio tedesco. Vi è chi trova «allarmante» la concessione fatta alla Germania nei riguardi dei sottomarini ma ne riduce l'importanza considerando che l'accordo stabilisce per l'avvenire così buoni rapporti di amicizia tra Londra e Berlino da eliminare praticamente del tutto il pericolo che la Germania utilizzi la totalità del tonnellaggio concesso per raggiungere la parità in fatto di sottomarini con l'Inghilterra. Non mancano però coloro i quali pensano che «l'Inghilterra ha dato alla Germania il permesso di costruirsi una flotta di 101 unità» e che l'accordo di ieri non condurrà, come crede il governo, ad una limitazione degli armamenti navali ma, al contrario, ad una ripresa accelerata di costruzioni.

R. P.

L'adunata delle mondarise a Vercelli domenica prossima

Starace passerà in rassegna 50 mila mondine di quattro provincie

Roma, 19 notte.

Il mattino di domenica prossima, S. E. Starace, Segretario del Partito sarà, come ha annunziato un recente Foglio di disposizioni, a Vercelli per partecipare alla seconda grande adunata annuale delle mondarise, indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

In previsione di tale adunata, alla quale parteciperanno circa 50 mila mondarise provenienti dalle provincie di Vercelli, Novara, Pavia e Milano, riesce interessante conoscere i dati relativi al collocamento e all'attività assistenziale, che, in base alle direttive fissate dal Partito, hanno segnato quest'anno un ulteriore sviluppo. Preceduto da riunioni, nelle quali la mano d'opera interessata è stata a cura dell'Ufficio nazionale di collocamento e delle Organizzazioni sindacali, ampiamente resa edotta delle previdenze disposte a suo favore, si è verificato regolarmente l'afflusso delle mondine dai centri di provenienza alle località di lavoro. La partenza è stata dovunque salutata dalle gerarchie locali, mentre i Fasci femminili e gli Organi del Partito e gli Uffici sindacali si sono prodigati durante il viaggio nell'opera di assistenza.

L'assorbimento complessivo della mano d'opera determinato dai lavori di monda e di trapianto del riso ascende quest'anno a circa 180 mila unità. A tale assorbimento la mano d'opera proveniente dalle 22 provincie dell'Italia settentrionale di normale emigrazione ha partecipato con 62.288 mondariso, e cioè con un aumento di 5739 unità rispetto all'anno scorso.

Fra le provincie che hanno maggiormente concorso all'invio di mano d'opera sono da segnalarsi: Piacenza (8153), Reggio Emilia (6277), Modena (5695), Mantova (3805). Le richieste di personale avanzate dai datori di lavoro sono superiori a quelle della campagna 1934-XII e sono state completamente soddisfatte.

E' da rilevare inoltre come, essendosi in molte zone presentata, per la riapertura di fabbriche e di filande, una minore necessità di invio di mano d'opera, è stato possibile quest'anno venire incontro in maggior misura alle esigenze di alcune provincie a più forte pressione demografica, quali quelle di Modena, Verona, Padova, Rovigo, Parma e Vicenza. Per quanto si riferisce all'attività assistenziale, è da notarsi come, in applicazione alle istruzioni impartite lo scorso anno dal Segretario del Partito in occasione dell'adunata di Mortara, i dormitori siano stati in generale provvisti di brande, le cascine di infermerie, e notevolmente migliorato il vitto. Non sono stati pochi gli agricoltori che hanno fornito alla mano d'opera un vitto per qualità e quantità superiore a quello fissato dal contratto di lavoro. Notevolmente aumentato, rispetto allo scorso anno, risulta altresì il numero dei posti di ristoro e di ricovero dotati di larghissima capacità e degli asili-nido.

Sono stati impiantati:

in provincia di Vercelli, 4 posti di ristoro e ricovero e 45 asili-nido;

in provincia di Pavia, 2 posti di ristoro e ricovero e 81 asili-nido;

in provincia di Novara, 6 posti di ristoro e di ricovero e 44 asili-nido per 1022 bambini;

in provincia di Milano, un posto di ristoro e di ricovero e 27 asili-nido, di cui due apprestati anche per il pernottamento dei bambini.

Gli anzidetti dati documentano eloquentemente i perfezionamenti e gli sviluppi, che, per volontà del Partito, sono stati realizzati in un settore lavorativo di particolare interesse nazionale.

Il nuovo libro di D'Annunzio

La prima copia al Duce

Roma, 19 notte.

Gabriele D'Annunzio ha mandato al Duce la prima copia del suo ultimo libro, a mezzo del capitano Edmondo Turci.

Henlein prende posizione alla Camera cecoslovacca

Vienna, 19 notte.

Alla Camera cecoslovacca si è iniziata oggi la discussione sul programma del Governo esposto ieri dal Presidente del Consiglio Malypetr.

Per primo ha preso la parola il deputato Frank del partito tedesco di Henlein. Egli ha tenuto un discorso calmo, esprimendo la speranza che fra tedeschi e cechi si possa trovare un modus vivendi e dichiarando che il suo partito rispetterà la costituzione, ma lotterà soltanto svolgendo una opposizione costruttiva per l'autonomia dei tedeschi entro lo Stato.

I propositi dell'ex-Re di Grecia

Atene, 19 notte.

La Corte d'Assise ha assolto il direttore dell'organo monarchico *Dirmos* ritenendo l'inesistenza dell'intenzione di diffamare Condylis. Durante il processo il teste Ammiraglio Hagiohiriacos Ministro della Marina ha affermato che la sera della ribellione Condylis dimostrò negligenza nel fronteggiare i sediziosi. Il teste capo dei monarchici Metaxas ha criticato l'opera di Condylis nella stessa circostanza. L'ex re Giorgio ha concesso un'intervista all'inviato a Londra dell'*Echo Tis Elladas* affermando ch'egli non ha altra preoccupazione che di riportare la calma nel Paese e di ristabilire la libertà della vita politica tornando in Grecia. Egli ha aggiunto che sta al disopra dei partiti e che il rispetto della volontà del popolo sarà da parte sua assoluto.

Si apprende che oltre mille ufficiali implicati nella ribellione verranno allontanati dall'esercito.

Farecchi deputati hanno firmato una mozione che chiede all'assemblea il trasporto in Grecia delle salme reali di Costantino e di Sofia giacenti a Firenze; il Governo non sarebbe contrario

IL NUOVO REGIME DEGLI SCAMBI

Prossimo funzionamento delle Giunte corporative

Roma, 19 notte.

Come è noto, in seguito alla nomina di apposite Giunte, sta per entrare in pratica attuazione il nuovo regime delle importazioni deliberato dalla Sovrintendenza per gli Scambi delle valute per un numeroso gruppo di merci, per il quale al sistema stabilito nel febbraio scorso (importazione concessa dalle dogane direttamente per determinate percentuali delle importazioni dell'anno scorso, comprovate dalla bolletta doganale del corrispondente periodo), sostituisce il sistema della licenza.

La riforma, come è stato annunziato, riguarda un gruppo di merci di cui all'elenco allegato al decreto ministeriale del 16 febbraio, non la totalità di esse.

Resta quindi invariato il sistema per un altro gruppo di merci, a cui non si estende il sistema della licenza.

Si apprende però che anche per questo secondo gruppo la Sovrintendenza sta esaminando nuove percentuali da ammettere all'importazione, sempre col metodo dell'esibizione della bolletta doganale dell'anno scorso.

Il fabbisogno dal 1. luglio in poi

Mentre procede il lavoro di fissazione delle nuove percentuali, il Sovrintendente ha emanato al riguardo le seguenti disposizioni per le merci che continueranno a essere regolate dal regime della bolletta secondo l'elenco e le percentuali che saranno rese note quanto prima.

Potranno essere prese in considerazione in via eccezionale particolari situazioni di ditte, le quali si trovino sfornite di bollette o abbiano bollette che diano diritto a importare un quantitativo di merce assolutamente inadeguato alle effettive esigenze dell'azienda.

A tale riguardo, se trattasi di importazioni da effettuarsi nel corrente mese, le domande dovranno essere trasmesse come per il passato al Ministero delle Corporazioni per il tramite delle Federazioni o Confederazioni competenti a esprimere il loro parere.

Per il fabbisogno invece dal 1.o luglio p. v. in poi le dette domande dovranno essere trasmesse alla Sovrintendenza allo Scambio delle Valute sempre per il tramite delle Federazioni o Confederazioni competenti, che esprimeranno il loro parere, previo rigorosi accertamenti, in considerazione che i prodotti che resteranno sotto il regime della bolletta possono ritenersi soltanto in casi eccezionali di imprescindibile necessità.

E' però inteso che le merci, la cui introduzione avverrà dopo il 30 giugno, anche se riferentisi a precedenti concessioni saranno sempre imputate alla quota di contingente futuro spettante alla ditta interessata.

Le domande che saranno pervenute o che perverranno nel frattempo al Ministero delle Corporazioni per merci che dovranno essere amministrate dalle Giunte di nuova costituzione e per fabbisogni relativi a epoche successive al 30 giugno corrente anno, non avranno ulteriore corso, perchè si intendono sostituite dalle nuove domande che le Giunte sono state invitate a presentare alle Federazioni di categoria.

Si segnala da Mosca il movimento di diminuzione degli scambi commerciali italo-sovietici che sarà modificato, si spera, coi nuovi accordi recentemente firmati a Roma.

Nel primo quadrimestre di quest'anno le esportazioni sovietiche in Italia si sono ridotte a 3,2 milioni di rubli contro 6,7 milioni di rubli nel gennaio-aprile del 1934 e le importazioni sovietiche dall'Italia sono discese a 2,1 milioni di rubli contro 4,4 milioni.

Gli scambi italo-sovietici risultano dunque diminuiti, in confronto coi primi quattro mesi del 1934, di 5,5 milioni di rubli e precisamente di 3,5 milioni per le esportazioni sovietiche e di 2,3 per le importazioni italiane nell'U.R.S.S. con una conseguente riduzione del nostro passivo commerciale da 2,3 a 1,1 milioni di rubli.

Le esportazioni in Ungheria

L'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero comunica che, in base a un nuovo accordo stipulato fra l'Italia e l'Ungheria in data 18 corrente, per i contratti di vendite italiani destinati all'Ungheria conclusi a partire dal 21 corrente sarà applicata un'indennità di compensazione o di cambio del 25 per cento, mentre per i contratti stipulati fino a tutto il 20 corr. continuerà ad essere applicato il cambio finora in vigore a condizione che l'esportazione avvenga entro il 30 settembre 1935.

Perciò gli esportatori italiani, che hanno concluso contratti entro il 20 giugno 1935 e non hanno ancora esportato la relativa merce, per potere usufruire del cambio finora in vigore dovranno denunciare a detto istituto per il tramite delle filiali della Banca d'Italia entro il 30 giugno 1935 i contratti stessi, adoperando il modulo otto export.

Le opere pubbliche in corso

Ampliamenti portuali - Importanti lavori a Modena, Terni, Palermo e Cosenza

Roma, 19 notte.

Il Consiglio dei Ministri, nella sua ultima sessione, ha approvato l'esecuzione di numerose opere pubbliche che rispondono a esigenze di vario ordine e che dimostrano in pari tempo come l'attività costruttrice del Regime non conosca soste.

Meritano particolare rilievo i provvedimenti adottati per l'esecuzione di opere marittime straordinarie, che vanno completando quanto già il Regime ha fatto per i porti e per le spiaggie d'Italia. In 12 anni di Regime fascista, 82 porti sono stati ampliati migliorati, costruendosi 28 mila metri di opere di difesa con 6.798 mila metri quadrati di nuovi bacini portuali e 33.718 metri di nuove calate. Sono stati compiuti nuovi terrapieni per 2.948.000 metri quadrati e magazzini per depositi merci, della superficie di 214 mila metri quadrati. I nuovi binari ferroviari per i porti hanno una complessiva lunghezza di 96.475 metri, e 195 nuovi apparecchi meccanici per carico e scarico merci sono stati installati nei porti per completarvi l'attrezzatura necessaria.

Nonostante quest'opera grandiosa di realizzazione, a causa dell'insufficenza dei fondi assegnati, i piani regolatori dei porti hanno avuto nei riguardi di alcuni di essi soltanto parziale esecuzione, e la necessità quindi di provvedere come ha fatto il Consiglio dei Ministri con la sua recente deliberazione. I nuovi fondi stanziati serviranno a completare i bacini dove sia necessario, la sistemazione degli scali mediante il banchinamento, gli arredamenti meccanici, gli impianti ferroviari.

Oltre ai lavori di carattere prevalentemente mercantile in alcuni porti e per alcune zone, si dovrà provvedere alle opere di difesa da estendersi a quegli abitati che per la loro posizione più risentano i danni delle mareggiate. Con i fondi stanziati dal Consiglio dei Ministri si provvederà pertanto a un piano organico di lavori più urgenti e indispensabili per rendere sempre più efficente l'attrezzatura portuaria della Nazione.

Oltre a questi provvedimenti del Consiglio dei Ministri, nel settore dei lavori pubblici vi sono quelli che riguardano le città di Modena, Terni e Palermo. Per il comune di Terni, in attesa dell'attuazione del piano generale di ampliamento e risanamento della città, si è provveduto a stralciare il gruppo dei lavori necessari al risanamento igienico ed edilizio dei quartieri di S. Tomaso e di S. Caterina. Per tali lavori sono state concesse agevolazioni fiscali e procedurali, onde consentire il rapido svolgimento dei lavori di risanamento e di demolizione. Sulle aree risultanti sarà fra l'altro costruito il grande mercato.

A Modena si procederà alla costruzione del nuovo ospedale policlinico. Per la città di Palermo i lavori decisi comprendono la costruzione della caserma per i vigili del fuoco in sostituzione della vecchia, in parte demolita per l'apertura di nuove strade, e l'ampliamento del cimitero risultato insufficente ai bisogni della città. L'acquedotto di Montescuro-est, il cui completamento è stato deciso dal Consiglio dei Ministri, servirà alle Ferrovie complementari sicule e a numerosi Comuni della zona, per un complesso di oltre 50 mila abitanti.

Anche la costruzione del nuovo nosocomio di Cosenza risponde a un sentito bisogno della città, dato che l'antico edificio dell'ospedale civile per la vetustà e l'angustia dei locali, che sarebbe impossibile rinnovare, dovrà essere abbandonato. Infine è da rammentare la spesa di 35 milioni di lire autorizzata per i lavori di sistemazione di strade ex-militari e per il pagamento delle relative indennità di espropriazione. Durante la guerra furono costruite dai militari molte strade che oggi è utile conservare a usi civili. Con detta assegnazione si avvia decisamente alla fine la risoluzione di questo importante problema.

La distribuzione delle maschere antigas

Roma, 19 notte.

Con R. D. è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 6 aprile 1933 riguardante le norme relative alla distribuzione di maschere antigas.

I nuovi biglietti da 10 e 20 lire

Modifiche della convenzione fra Italia e Città del Vaticano

Roma, 19 notte.

Il regio decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr., con cui le monete d'argento da 10 e 20 lire saranno sostituite da biglietti di banca, dovrà portare un ritocco alla convenzione monetaria fra il Regno d'Italia e lo Stato della Città del Vaticano.

Nella convenzione, che si compone di III articoli, vi è l'art. 7 che precisamente dice:

« Saranno presi speciali accordi per il caso che una moneta fosse dall'una o dall'altra parte dichiarata fuori corso e ciò per reciprocità sia dell'estensione del provvedimento sia del trattamento da fare al corrispondente taglio di monete dall'altra parte ».

Non si conoscono ancora le modalità, se cioè il quantitativo del valore delle monete del taglio di 10 lire dello Stato della Città del Vaticano verrà sottratto dal valore totale dell'emissione annua stabilita dalla convenzione o se le monete del taglio di lire 10 verranno convertite in quelle del taglio di 5 lire.

In memoria di A. Mussolini

10 mila lire annue all'Agro Romano

Roma, 19 notte.

Il Governatorato di Roma, con l'intento di onorare la memoria di Arnaldo Mussolini nell'Agro romano, nella terra cioè verso la quale più si è rivolta la volontà ferrea del Regime, con una feconda opera restauratrice, ha istituito un fondo a lui intitolato, che ha lo scopo di incitare moralmente e materialmente gli orfani dei contadini dell'Agro romano all'amorosa cura delle terre coltivate dai padri.

Per il conseguimento di detta finalità il Governatorato ha assegnato alla fondazione un'annua somma di lire 10 mila, con la quale saranno costituite 5 donazioni di lire 2 mila ciascuna, da assegnarsi a detti orfani. Al conferimento di dette donazioni potranno aspirare i figli dei contadini morti nel quinquennio 1930-1934.

La morte del fratello di latte del Pontefice

Desio, 19 notte.

All'età di 79 anni, è morto stamane, nella nostra città, il fratello di latte di S. S. Pio XI, Giuseppe Varè.

Il vecchio « Pulisana » — nomignolo dato al Varè — era una figura popolare in tutta Desio e numerose sono le facezie e barzellette da lui narrate sulla gioventù di Pio XI. Quando Monsignor Ratti venne nominato arcivescovo di Milano, chi si felicitava con il Varè si sentiva rispondere: « Non è ancora finita la sua carriera ». Ed infatti nei mesi dopo Achille Ratti assurgeva alla Cattedra di Pietro. In quest'occasione un giornalista chiese al « Pulisana » le sue impressioni e questi, che di professione faceva il ciabattino, tutto compunto rispose: « Mi dispiace che ora non potrò più regalargli pantofole di mia produzione, visto che dovrà calzarne di quelle in seta e oro ».

L'attività del reparto alta quota

Un lungo volo a 13.600 m. d'altezza

Roma, 19 notte.

Il giorno 13 corrente il comandante del reparto alta quota maggiore A. A. R. N. Mario Pezzi, ha compiuto un lungo volo stratosferico raggiungendo i 13.600 metri, ossia un'altezza di solo ottocento metri al disotto di quella raggiunta da Donati nel suo primato, rimasto tuttora imbattuto.

Il pilota ha avuto modo di compiere, durante il volo, interessanti osservazioni. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione di una caratteristica nuvola filiforme, già altre volte notata al disotto del dodicimila metri, che l'apparecchio lascia nella sua scia e che si è potuta fotografare da terra.

L'apparecchio si è mantenuto in volo per un tempo considerevole: la temperatura minima raggiunta è stata di 62 gradi sotto zero. Pilota e apparecchio hanno dimostrato la loro perfetta efficienza malgrado la lunga permanenza nella stratosfera.

L'istituzione del grado di aspirante-ufficiale di complem.

Roma, 19 notte.

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge concernente l'istituzione del grado di aspirante ufficiale di complemento nel Regio Esercito.

La relazione, che accompagna il disegno di legge, dice fra l'altro che la necessità di accertare che gli aspiranti ufficiali di complemento siano in possesso della idoneità morale e delle capacità professionali indispensabili ha consigliato di sottoporli, quando abbiano con successo frequentato la scuola Allievi e prima che conseguano la nomina a sottotenente, ad un ultimo esperimento pratico presso i reggimenti con l'esercizio effettivo del comando.

A tale scopo è stato emanato il Regio Decreto legge 6 maggio 1935. Con tale provvedimento viene istituito il grado di aspirante ufficiale di complemento, non previsto nella gerarchia degli ufficiali del Regio Esercito. Esso corrisponde, come quello di sottotenente, al grado undecimo dell'ordinamento gerarchico vigente, ma agli effetti disciplinari è immediatamente inferiore a quello di sottotenente.

Gli articoli del decreto regolano le modalità di conferimento del nuovo grado, il periodo di permanenza nello stesso, le modalità della successiva nomina a sottotenente e quelle per la determinazione della anzianità assoluta e relativa e, infine, la possibilità per gli aspiranti riconosciuti non meritevoli della nomina a sottotenente di egualmente conseguirla dopo un ulteriore periodo di richiamo. Il provvedimento non solo non arreca alcun aggravio al bilancio dello Stato, ma consente invece alla amministrazione della guerra di conseguire notevoli economie con la sensibile riduzione apportata alla indennità militare da corrispondersi agli aspiranti ufficiali.

« Sogno di Madre »

Un premio della Principessa di Piemonte

Genova, 19 notte.

Il concorso « Sogno di Madre », la cui Mostra è stata inaugurata domenica scorsa, vede oggi una nuova prova dell'interessamento della Principessa di Piemonte. E' infatti pervenuta alla commissione del locale Circolo dell'Associazione nazionale fascista artiste e laureate, accompagnata da una lettera della contessa Bozzi Pucci, dama di Corte di servizio della Principessa di Piemonte, una preziosa targhetta d'oro che nel « recto » reca l'effigie dell'Augusta donatrice, la quale ha disposto che il premio venga assegnato all'opera meglio classificata dovuta ad una donna.

La lotteria di Merano

Relazione del Ministro

Roma, 19 notte.

Il Ministro delle Finanze Thaon di Revel ha presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del decreto legge relativo all'istituzione di una lotteria ippica nazionale. La relazione che accompagna il disegno di legge ricorda che allo scopo di risollevare le sorti dell'ippica e di contribuire ad aumentare le entrate dei vari enti del Regime che svolgono opere assistenziali nei campi della beneficenza, dello sport, della natalità e dei soccorsi sanitari, è stata autorizzata col decreto legge 9 maggio 1935 l'effettuazione, a partire da quest'anno, di una lotteria ippica. Le norme che dovranno regolare lo svolgimento delle operazioni saranno stabilite in ciascun anno con decreto del Ministro delle Finanze. Nelle sue linee generali la lotteria sarà regolata dalle stesse norme vigenti per la lotteria di Tripoli, soltanto che essa si svolgerà nel secondo semestre dell'anno con estrazione di premi ad ottobre e sarà in correlazione a corse di cavalli da farsi a Merano.

La ripartizione dell'utile sarà regolata con aliquota per scaglioni fino a quaranta milioni. Oltrepassata tale cifra, il maggior ricavato dovrà essere attribuito allo Stato per compensare la probabile diminuzione dei proventi del lotto pubblico sul quale potrà compiere la sua influenza la lotteria.

Sarà poi riservato ai giornali quotidiani un adeguato compenso per la campagna pubblicitaria che dovranno esplicare in occasione della lotteria e per quelle altre forme di pubblicità che lo Stato riterrà di fare a mezzo di essi per scopi di interesse pubblico quali il turismo, la propaganda nazionale, ecc.

9 milioni e mezzo di italiani risiedono all'estero

Roma, 19 notte.

Secondo calcoli, che aggiornano a tutto il 1933 il censimento compiuto dall'Istituto centrale di statistica del 1927, gli italiani residenti all'estero ammontano oggi alla più che rispettabile cifra di circa 9 milioni e mezzo, così suddivisi:

7.768.000 nei Paesi transoceanici; 1.761.000 in Europa, Asia e Africa.

E' noto che, per quanto riguarda i Paesi transoceanici, il maggiore afflusso migratorio si è rivolto all'America del Nord (41,4 per cento), quindi all'America del Sud (39,7 per cento), mentre è assai scarso nell'America Centrale (0,1) e nell'Oceania (0,3).

Per i Paesi dell'antico Continente si ha una percentuale del 16 di italiani viventi nei vari Stati europei; del 2,4 per l'Africa; del 0,1 per l'Asia.

La valanga del Breuil

Il saluto di Valtournanche alle salme dei tre giovani fiorentini

Valtournanche, 19 notte.

Valtournanche ha voluto dare alle salme dei tre giovani fiorentini rimasti sotto la valanga del Breuil il 2 marzo scorso una testimonianza del suo profondo cordoglio nel momento in cui esse furono rilevate dalla camera mortuaria per prendere in serata la via di Firenze.

Dopo il rito religioso, le tre bare portate a spalla da Giovani Fascisti, guide alpine e Cacciatori delle Alpi, vennero collocate sul furgone, sepolte letteralmente da fiori freschi, gentile omaggio di Balilla e Piccole Italiane. Il Segretario del Fascio ha fatto poscia l'appello dei Caduti secondo il rito fascista. Indi le guide del Cervino hanno intonato il coro « Montagne valdostane », come da desiderio espresso dai congiunti. Hanno preso parte all'austera cerimonia tutte le associazioni fasciste, sportive, combattentistiche locali e il Guf d'Aosta con i rispettivi gagliardetti, mentre S. E. il Prefetto e il Segretario federale hanno inviato i loro rappresentanti.

Mezz'ora di lotta disperata prima di annegare

Faenza, 19 notte.

La signorina Teresina Vassura d'anni 26, passeggiando lungo l'argine di un canale che scorre in località Cartiera, scivolava e precipitava in acqua. Riusciva però ad aggrapparsi con le mani ad alcuni arbusti e per quasi mezz'ora invocava disperatamente aiuto. Il custode del canale che aveva udito in lontananza le invocazioni, ha creduto che fossero bambini che scherzassero tra loro.

Soltanto dopo mezz'ora accorse sul luogo per vedere di che cosa si trattasse. Ma ormai le forze di resistenza della povera signorina si erano esaurite ed ella era caduta nelle acque, assai profonde e vorticose, dalle quali veniva travolta.

Più tardi si è ripescato il suo cadavere e si sono anche notate sull'argine le tracce di una lotta disperata che la giovane ha sostenuto con le mani e con i piedi al fine di trovare un appoggio e una salvezza.

I PROCESSI

Fra un mese la sentenza per la lotteria di Tripoli

Roma, 19 notte.

Dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale è stata chiamata stamane la nota causa per l'assegnazione del premio di lire 140 mila, spettante al venditore del biglietto vincente della recente lotteria di Tripoli.

Quattro sono ormai i pretendenti, e cioè il dottor Enrico Caico, il dottor Giuseppe Sciuto, la Federazione nazionale dei Combattenti e, ultimo sceso in lizza, il signor Costantino Fastorelli. Questi fu colui che in definitiva vendette materialmente il biglietto risultato vincente all'ex-usciere Giacomini.

Il Tribunale è chiamato a decidere se il diritto al premio debba assegnarsi al concessionario della vendita o al venditore effettivo. In una memoria aggiunta, presentata stamane dal dott. Sciuto, si sostiene che la Federazione Combattenti non può accampare alcun diritto, perchè il biglietto venduto al Giacomini non era fra quelli da essa prelevati. Nell'udienza odierna gli avvocati Dieci e Dugo hanno presentato la loro comparsa conclusionale, nell'interesse dell'ultimo pretendente signor Fastorelli, impiegato avventizio presso l'agenzia delle imposte di Roma.

La causa è stata quindi messa in decisione. La sentenza si avrà fra un mese.

Esattore che riscuoteva ma non versava

Cuneo, 19 notte.

I primi del novembre scorso l'esattore della Piemonte Centrale di Elettricità per la sezione di Cuneo, tale Bartolomeo Scarzello fu Tomaso, di 41 anni, nato a Vidoban in Francia, da alcuni giorni non si presentava alla Società, sebbene dovesse provvedere al versamento delle quietanze esatte, per cui venne ricercato alla propria abitazione. Risultò però che da giorni, senza dare alcuna spiegazione, aveva lasciato la città per ignota destinazione, abbandonando la moglie e due tenerissimi bimbi in tristissime condizioni. Veniva, frattanto, denunciato per l'appropriazione indebita aggravata della somma che avrebbe dovuto versare, ammontante a oltre 60 mila lire. Dopo varie indagini, venne accertata la sua presenza a Vidoban e richiesto l'arresto alle autorità francesi, la sua estradizione avvenne nei primi del corrente mese.

Giudicato oggi dal Tribunale, lo Scarzello ha affermato d'essere stato trascinato al reato da particolari contingenze famigliari. E' stato condannato a due anni di reclusione ed a 3500 lire di multa.

Pubblicisti assolti dall'accusa di diffamazione

Milano, 19 notte.

Il comm. Gino Dal Lago, collaboratore di *Stirpe Italica* e il direttore della rivista stessa, Giuseppe Raspelli, sono comparsi oggi dinanzi alla XII sezione del nostro Tribunale, accusati di diffamazione dal dott. Francesco Midici, redattore di *Finanza moderna*. In quest'ultimo periodico, un articolo del dott. Midici, comparso recentemente, aveva dato modo al Dal Lago di trovare elementi di vivace polemica che pubblicava su *Stirpe Italica*. Questa polemica sembrò al Midici diffamatoria. Di qui la querela.

Dopo ponderate valutazioni, si è concluso con l'escludere la diffamazione, ed anzi il Pubblico Ministero ha affermato trattarsi di pieno diritto di critica. In tal senso ha giudicato anche il Tribunale, il quale ha assolto il Dal Lago e il Raspelli, perchè il fatto non costituisce reato, condannando il querelante alle spese ed a 1500 lire di indennizzo.

C'è bacio e bacio... Una condanna a Genova

Genova, 19 notte.

In pretura, dopo tre anni che non se ne parlava, è ritornato in discussione l'affare del bacio. E' lecito baciarsi in pubblico fra persone di sesso diverso? E' questa una questione spinosa quant'altro mai, che è ritornata al giudizio di quello stesso magistrato che tre anni fa condannò a quattro mesi ciascuno, quattro operai, due giovani e due giovinette, che si erano scambiati dei baci al forte di San Martino, con una sentenza a pieno.

La fattispecie del processo di oggi era diversa. Trattasi infatti di due amanti che incontratisi in galleria Mazzini alle tre e mezzo di notte, si scambiavano delle affettuosità e baci troppo spinti, dando spettacolo poco decoroso ai passanti. La faccenda, come era naturale, finì in Pretura e oggi il pretore ha condannato entrambi gli imputati a tre mesi di reclusione, con i benefici di legge, per violazione dell'art. 527 del Codice penale.

Due gravi condanne per omicidio

Reggio Calabria, 19 notte.

E' terminato alla nostra Corte d'Assise il processo contro tali Candeloro Crea, Pietro Cutrufi e Domenica Crea, imputati di omicidio premeditato in persona di Angela Orbello, moglie del Crea. La Corte ha condannato il Crea a 28 anni di reclusione, il Cutrufi a 25 anni, mentre ha assolto per insufficienza di prove la Domenica Crea.

Gli strangolatori di un'ostessa alle Assise di Novara

Novara, 19 notte.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise il processo a carico di Giovanni Chercher di Giuseppe, di 26 anni, di Achille Bertagna, di 22 anni, nativi della Svizzera, di Giuseppe Armellini e di Augusta Alvisi, di Domodossola, imputati di avere la sera del 10 gennaio 1933, in Domodossola, strangolata con una fune l'ostessa Rosa Falcioni, di 65 anni, per derubarla della somma di quattromila lire.

Lo scorso anno veniva rinviato il processo contro Chercher e Bertagna per una nuova istruttoria, che ha portato all'arresto degli altri due, quali complici. Il Casella afferma di aver avuto in carcere dal Chercher i particolari del delitto. Gli imputati uomini negano concordemente, mentre la Alvisi li accusa. I testi sono una quarantina e il processo durerà parecchi giorni.

Feritore della cugina condannato a 7 anni

Alessandria, 19 notte.

E' terminato in Corte d'Assise il processo a carico del contadino Luigi Ferrando, di 24 anni, da Trisobbio. Costui, la sera del 22 giugno scorso, dopo aver tentato di commettere violenza sulla cugina Battistina Ferrando, di 19 anni, la feriva gravemente al viso con due colpi di roncola, producendole ferite guarite dopo 42 giorni di malattia, lasciandole un orrendo sfregio permanente al viso. Il P. M. cav. Ferilli, ha chiesto 10 anni di reclusione; la Corte ha condannato l'imputato a 7 anni di reclusione, di cui due condonati.

Ragazza rapita di pieno giorno alla presenza della madre

Lanciano, 19 notte.

La giovinetta Jannina Ucci di Giuseppe, di anni 15 e la di lei madre, verso le ore 16 di ieri, tornavano a piedi a casa da Lanciano, dove si erano recate per assistere alle feste di S. Antonio, quando furono fermate da due individui balzati improvvisamente da dietro una siepe e che erano coadiuvati da un terzo, il quale faceva da palo sulla via. I tre malfattori ridussero la madre all'impotenza, e dopo aver bendato la ragazza la trascinarono a viva forza presso un'automobile a circa cinquanta metri. Caricata la ragazza, essi partirono in fretta con la macchina, lasciando a terra la madre che era stata anche malmenata.

Sino ad oggi sono riuscite vane tutte le ricerche della Benemerita per rintracciare i rapitori. Si parla di un ratto matrimoniale, mentre altri assicurano che si tratta di un sequestro per un ricatto da fare ai genitori della fanciulla, che sono benestanti.

DA ADRIA.

Rincorrendo un'anitra lungo l'argine di un fossato gonfio d'acqua a Conà di Cavarzere, il piccolo Andreolio Temistocle di sedici mesi precipitava nell'acqua miseramente affogando.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Giugno 1935

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Genova	24	13	½ cop.	l.mosso
S. Remo	23	18	coperto	»
Milano	28	14	sereno	— —
Venezia	26	18	½ cop.	l.mosso
Trieste	27	19	½ cop.	»
Fiume	30	20	½ cop.	calmo
Trento	26	13	½ cop.	— —
Bologna	29	14	sereno	— —
Firenze	28	14	½ cop.	— —
Ancona	26	19	sereno	l.mosso
Rimini	25	19	»	calmo
Roma	29	16	»	l.mosso
Napoli	28	16	½ cop.	»
Bari	27	14	½ cop.	»
Taranto	28	19	sereno	»
Palermo	25	17	½ cop.	»
Catania	27	13	sereno	»
Messina	27	20	½ cop.	calmo
Cagliari	29	16	½ cop.	mosso
Tripoli	30	21	sereno	l.mosso
Bengasi	32	21	½ cop.	»
Rodi	26	20	sereno	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 28,9
Minima	+ 16,2
Pressione barometrica	742,2
Umidità	61 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 26,9
Minima	+ 15,9

Cielo sereno.

FALLIMENTI

TORINO, 19. — **Rossetti Francesco**, stoviglie, Pinerolo: con sent. 18 corr. accertato adempimento obblighi assunti in concordato — **Cesarelli Severino**, industria pesca, via La Salle 2; con sent. 18 corr. revocato il fallimento per mancanza di passivo — **Pugliese avv. Livio**, gestore del Cinepalazzo: con sent. 18 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 18 maggio 1933 — **Caravaglio Agostino, Fairolari Cesare**, prodotti chimici industriali, corso Francia 3: con sent. 18 corr. retrodatata cessazione pagamenti al 1.o gennaio 1934 — **Cagliero ...no**, cartelli réclame, via Maria Vittoria 35: ist. cred.: sent. 18 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curatore avv. Giartosio Giovanni; giorni 30 produz. titoli; verif. cred. 27 luglio, ore 9,30 — **Giannuzzi Oreste**, calzoleria, via Mongineyra 34; decr. 18 corr. pics. fallim. Pretura locale; comm. giud. dott. Bonsini Pietro; attivo L. 4300, passivo L. 9642 — **Martinazzi-Curi geom. Ambrogio**, rappresentanze, corso Orbrio 29; decr. 18 corr. pics. fallim., Pretura locale; comm. giud. rag. Contini Amato; attivo L. 6000, passivo 17.312.90 — **Soc. An. Carrozzeria Caravini**, Torino: con sent. 17 corr. omologato concordato; 30% ai chirografari; concessi benefici di legge.

La Medicina

Le proteine del frumento ed una rivendicazione italica

Bologna, in occasione del Congressi medici nazionali che ospiterà in ottobre, si appresta ad onorare un suo grande figlio: Jacopo Bartolomeo Beccari. Fu il Beccari medico insigne, tanto che i suoi « Consulti » raccolti dagli allievi dopo la sua morte, avvenuta nel 1766, furono per molto tempo assai ricercati e degnamente hanno fatto figura tra i cimeli della recente Esposizione internazionale di Chicago. Ma il nome di lui è particolarmente legato alla storia della biochimica alimentare, di cui è stato vero antesignano.

Il glutine, proteina o meglio miscuglio di proteine vegetali, la parte più nutritiva del frumento, costituisce, difatti, la scoperta fondamentale del Beccari, dalla quale poi altri dovevano trarre la messe per giungere in epoca nostra ad isolare i componenti elementari delle proteine vegetali e sviscerare quegli interessanti studi moderni, sui quali potrà basarsi il movimento atto a dirimere la questione dell'alimentazione delle collettività, problema messo all'ordine del giorno dal Consiglio nazionale delle Ricerche e che sarà discusso in un prossimo speciale congresso.

Se il nome del grande Bolognese è stato citato onestamente dai primi continuatori dei suoi studi, esso venne trascurato dopo le pubblicazioni di Green e quella di Liebig e dell'Hartigg, fatte a circa un secolo di distanza, mentre andarono invece in onore, nei riguardi dei primi studi sul glutine, proprio questi ultimi autori. Bene hanno fatto quindi il Patrizi, dalla Cattedra di fisiologia di Bologna, ed il Bottazzi, Accademico d'Italia, a promuovere la rivendicazione del Beccari, tanto più ora che sull'impiego del glutine in ogni Paese va estendendosi un movimento degno di essere seguito, per lo scrupolo scientifico di cui si vale e per la portata pratica di cui è foriero.

Spetta, dunque, al Beccari il merito di avere per il primo indagato quale fosse la parte più importante del frumento dal punto di vista nutritivo e di avere distinto nella farina di tale cereale due sostanze, di cui una facilmente asportabile con l'acqua, la farinacea, analoga a quella che si può trovare in altri vegetali, ed un'altra attaccaticcia e molle, la glutinosa, della quale mise in luce i pregi, avvicinandola come valore alle proteine animali.

Non bisogna, naturalmente, pensare che le proteine contenute nel glutine siano in ogni caso sostituibili in tutto e per tutto a quelle d'origine animale; senza dubbio, però, il loro uso in genere può riuscire vantaggioso, se non fosse altro per ridurre almeno la razione proteica animale, sovente con ottimo vantaggio per la salute e per l'economia domestica; senza contare che in talune malattie, nel corso delle quali le proteine d'origine animale sono controindicate, il glutine rende preziosi servigi, per la reintegrazione delle proteine cellulari dell'organismo umano distrutte.

Il mezzo per il quale introduciamo normalmente il glutine del frumento è rappresentato, s'intende, dal pane e dalle paste alimentari, la cui bontà di preparazione dipende appunto moltissimo dalla qualità del glutine presente nella farina adoperata. Al glutine spetta il valore biologico e nutritivo del pane e delle paste in modo essenziale, pur riconoscendosene in linea secondaria anche ai sali minerali ed alle vitamine; mentre all'amido della farina compete soprattutto il valore calorico.

Con molta soddisfazione apprendiamo che i nuovi tipi di frumento creati durante questi anni, in cui si svolge con felici risultati la battaglia del grano, sono ricchi di glutine e perciò pane e paste confezionati con essi devono avere certamente un alto valore nutritivo; ma quando si desidera od è necessario ricorrere in modo precipuo alle proteine vegetali meglio sarà se le farine avranno subìto un ulteriore aumento percentuale di glutine.

Al recente Congresso internazionale di tecnica capitaliera, durante le sedute relative all'alimentazione, mettendosi in rilievo l'importanza della dieta tenue, purchè di grande valore nutritivo, è stata pure rilevata la pratica da tempo in uso in Italia con ottimi risultati delle minestre arricchite di glutine per malati e convalescenti in sostituzione delle paste comuni. Negli ospedali americani, del resto, si fa uso di una farina glutinata da aggiungersi alla minestra.

Or non è molto nelle riunioni internazionali di medicina dello sport svoltesi a Torino ed a Chamonix il Cassinis ed il Del Guerra hanno illustrato un altro aspetto dell'importanza delle proteine del glutine mettendone in rilievo, con prove sperimentali da loro eseguite, la capacità energetica per gli sportivi.

La scoperta di Jacopo Bartolomeo Beccari, lontana ormai di oltre due secoli, ha aperto dunque un vasto campo di indagini, che oggi ancora non si possono considerare esaurite, ma che hanno già portato a feconde applicazioni pratiche, per cui è nostro dovere impedire che la priorità della fortunata ricerche del medico bolognese sia, in buona fede o no, usurpata da stranieri, sia pure degni di alta considerazione per gli studi ulteriori sul complesso problema biologico.

*** Al *Congresso internazionale di medicina del lavoro*, che si svolgerà a Bruxelles nell'ultima decade di luglio, i relatori ufficiali italiani professori Biondi ed Aiello tratteranno due importanti temi sulle manifestazioni obbiettive del dolore e sulla patologia da elettricità.

Dott. V.

Demetrio e le piante

Quando Demetrio Relli giunse alla Pergola, tutti si domandavano che cosa mai fosse venuto a fare. Abitava colà una sua lontana cugina, con la quale non aveva avuto, in nessun tempo della sua vita avventurosa, alcun rapporto veramente intimo. Tuttavia, quando scese dall'automobile, preso a nolo alla stazione, dinnanzi alla soglia di lei, cominciò a gridare con voce profondamente affettuosa:

— Caterina, cugina mia, sono io. Demetrio! Caterina s'affacciò nell'orto, e a mala pena lo riconobbe. Poi, naturalmente, gli fece molte feste, imbandì la tavola, preparò un buon desinare, gli raccontò del marito che, in quei giorni, era in navigazione, gli presentò i due figliuoletti, e, quando le parve opportuno, arrischiò:

— Ma a che devo il piacere e l'onore della tua visita?

— Hai ragione, Caterina, di rimproverarmi. Non mi sono ricordato di te che di tanto in tanto. E' logico che sia una sorpresa, per te, vedermi alla Pergola.

— Sfido, un cittadino come te, che ha girato il mondo!... Qui, come vedi, sono quattro case sparse in mezzo ai campi. Un miglio, per andare al mare; altri tre, per vedere degli esseri umani al capoluogo...

Demetrio non la lasciò finire.

— Siamo vecchi, cugina mia, quanti anni hai?

Cercò di rimangiarsi le parole, e domandò scusa:

— Ti confesserò i miei: cinquantasei. Eppure, guarda un po' come sei fresca e robusta tu?

— L'aria della Pergola!

— Vedi? Me lo sai dire. E me, come mi trovi?

Caterina rimase imbarazzata. Come doveva trovarlo se si ricordava poco o nulla di lui? Non l'aveva visto, forse, che due o tre volte sole, quando erano ragazzi.

Demetrio si rispose da sè:

— Sciupato, cara! Non lo vuoi dire. Ma io lo so.

Rimase un momento in silenzio; poi, con l'aria più naturale del mondo:

— Sì, l'ho detto sempre io; per me, ci vuole la Pergola.

— Come, la Pergola!

— Dico che son venuto a domiciliarmi qui!

— Tu? Vuoi celiare. Fra otto giorni, scapperai, non ne potrai più dalla noia! Dopo esser vissuto per anni ed anni nelle grandi capitali... la Pergola!... Non ci crederà nessuno.

Demetrio considerò la cugina con i suoi occhietti arguti, e poi che costei ammutolì di nuovo imbarazzata:

— L'importante è che ci creda io — rispose — e che tu, pratica come sei del luogo, mi dia una mano.

— Per questo, tutt'e due.

— D'accordo. Denari pochi: un gruzzoletto appena. Compero quattro mura, con terreno intorno. Il terreno è indispensabile.

— Ci penso io.

— Brava.

— Ma come passerai le giornate?

— Con il terreno.

— Ah, vuoi coltivarlo?

— Per l'appunto.

— Rende poco.

— La questione non è questa.

— Oh, bella, allora qual'è?

Demetrio si raccolse in sè, come uno che prima di rivelare un segreto dibatta nella sua mente l'opportunità o meno di farlo.

— Ecco, cugina mia — disse infine — io ti parlerei francamente; ma temo che tu possa fraintendermi.

— Vuoi dire, che possa non capirti. Certo, sono un'ignorante.

— No, per l'amor di Dio. Ma è una questione mia, tutta soggettiva, e a volerla esprimere rischio di essere preso per uno strambo.

Caterina ebbe l'impulso di dirgli che non era cosa nuova, perchè strambo l'avevano tutti considerato sino allora. Ma si fermò a tempo, e si contentò di ridere del suo stesso pensiero.

— Ridi pure, Caterina, sono certo che tu mi vuoi bene, e ti prodigherai per me. Sta a sentire con attenzione e con condiscendenza. Cinquantasei anni, ho detto, solo, non più in tempo a costituirmi una famiglia. Tu, certo, per me, devi nutrire un po' di pietà.

Caterina cercò di correggere; ma Demetrio mise le mani avanti:

— Ti dirò, dunque, formalmente di che si tratta.

Si raccolse ancora un momento; poi:

— Ho scoperto gli alberi! — esclamò.

Caterina fece un piccolo balzo sulla sedia, lo fissò in viso.

— Ecco, vedi, lo sapevo!... Tu, cugina mia, adesso credi che mi dia di volta il cervello. E, invece, no. Proprio no. Infervorato dietro a cento cose, io, in giro per il mondo, non m'ero accorto delle più importanti. Prima di tutto, della necessità di avere una casa; secondo di metterci dentro una moglie e farvela padrona; terzo, di sentirsi, invecchiando, vivo nelle creature procreate.

— Ma gli alberi che cosa c'entrano?

— Sì che c'entrano. Sono le creature che si possono far nascere, crescere ed allevare, quando non si è più in tempo a prender moglie.

— E tu?

— Io, vecchio tronco, prima di morire, voglio, almeno, vederle sorgere, intorno a me una piccola selva.

***

Demetrio Relli è ben conosciuto alla Pergola e per tutta la contrada intorno. Ha, ormai, varcato, da un pezzo i sessanta. Tutti l'hanno per strambo; ma lo rispettano e gli vogliono bene, perchè, a sua volta, rispetta tutti e vuol bene a tutti. Che c'è di male, infine, se chiama le sue piante per nome; se è fissato coi suoi alberi, e sta, dalla mattina alla sera, a innaffiarli, potarli, guardarli e riguardarli? E se, certe volte, anche la notte, svegliato dal temporale, si leva ed esce fuori come per correre in soccorso delle sue creature che lo chiamano?

Rosso di San Secondo

GRETA GARBO SENZA VELI, ma con due impermeabili, al suo sbarco a Gothenburg. La diva, fuori dalle luci dello schermo, appare leggermente inferiore alla sua fama. Forse è per questo che sfugge, sin che può, ai reporters fotografici.

La pittura "di genere,, degli americani

Dai timidi, incerti ma freschi, tentativi dell'inizio alla rivolta contro gli stranierismi e contro la rettorica dell'ottimismo falso

NEW YORK, giugno.

La mostra del «Whitney Museum» che seguì a quella antecedente dell'arte astratta, fu aperta sotto il titolo generico di: «Scena sociale americana in quadri e stampe durante l'ottocento e il novecento». E' stata interessante per il contrasto che offriva con la prima e per un certo fascino particolare emanante dalla rappresentazione di forme di vita solo da pochi decenni scomparse e che sembrano già tanto remote. La storia dell'accanito conflitto tra realismo ed espressionismo in arte è stata sintetizzata nelle due mostre. La pittura astratta si preoccupava degli elementi formali della tecnica, di struttura dinamica, di armonie matematiche, di plasticità di disegno di linee e di colori usati come mezzi per comunicare l'idea essenziale di un soggetto piuttosto che i suoi aspetti riconoscibili. La pittura di genere dà assai maggiore importanza al contenuto, al fatto che il dipinto rappresenta. Nelle stesse pitture del novecento che derivano il significato estetico dalla loro perfezione plastica, il soggetto ha la sua importanza. Anche se la storia raccontata serve solo come pretesto all'artista per lanciarsi in interpretazioni puramente subiettive e personali. E le storie che questi dipinti raccontano ti richiamano alla mente un mondo tramontato, un mondo intravisto nella fanciullezza attraverso i romanzi d'avventura, un mondo che diventò concreto nell'età più matura attraverso lo studio della storia della letteratura e della vita sociale americana. Sono scene rimaste indelebilmente impresse nella memoria per opera di racconti, di viaggi, di aneddoti, di visioni dirette o fissate per sempre sulla tela come in quel classico della pittura americana ch'è «Old Kentucky Home» di Eastman Johnson, le cui infinite riproduzioni pendono dai muri delle case d'America dove non è scomparso ogni barlume di tradizione e senso delle vecchie cose. E' una tipica casa del Sud sotto la cui tettoia di paglia i negri si riposano e suonano il banjo, ma la rappresentazione è così viva e così impregnata di colore locale che sembra come se in essa sia concentrato l'ambiente e la vita di quelle regioni. Lo stesso dicasi dell'altro poderoso lavoro, «Breaking the Home Ties» di Thomas Hovenden: il giovane in piedi pronto a partire circondato dalle vecchie dolci figure familiari di una modesta «home» americana; le vecchie dolci figure costernate che si fanno forza per non mostrare una commozione eccessiva, figure dolenti e rassegnate alla inevitabilità del destino. Si compendia in quel quadro la storia della gioventù americana che si parte verso regioni sconosciute in attesa di esser popolate, verso le terre libere del West, verso i campi di oro, verso l'ignoto, verso l'avventura.

Dopo aver attraversato le sale della mostra ed essersi in esse fermato a lungo ad ammirare, considerare, paragonare, se ne riportava l'impressione curiosa di aver rifatto parallelamente in arte la stessa via della letteratura americana. Gli stessi timidi, incerti e nello stesso tempo freschi e spontanei tentativi dell'inizio, lo stesso senso di ottimismo che pervadeva lo spirito della nazione nella prima metà del secolo scorso, la stessa fiducia nelle proprie forze e nel proprio talento che appare crudo e provinciale con la conseguente imitazione straniera e finalmente la rivolta. La rivolta contro gli stranierismi e contro la retorica dell'ottimismo falso e balordo che impedisce di vedere la grande tragedia dell'umanità che soffre per le ingiustizie atroci e per la cecità stupida di un sistema sociale iniquo. Si passa agli eccessi opposti. Mentre gli artisti che vennero dopo la Guerra Civile non stimarono la scena americana degna di esser riprodotta a causa del suo carattere rozzo e primitivo e della bruttezza delle città che iniziavano la loro formidabile espansione, gli artisti contemporanei affermano con insistenza che contiene alle volte una nota di esagerazione isterica, non esservi nulla di più degno di riproduzione della moderna scena americana con le sue macchine mostruose, le sue ferrovie elevate, i suoi *skyscrapers*.

I lavori della prima metà dell'ottocento hanno un'attrattiva incomparabile. Essi rappresentano una vita americana esistita più nell'immaginazione che nei fatti, una vita in cui si svolgono scene di prosperità e di pace, un mondo in cui i ricchi sono sempre buoni e generosi e i poveri sempre sorridenti, ottimisti e riconoscenti. Nei soggetti che descrivono i vari generi di lavoro quotidiano non c'è nulla della pena tremenda, dello sforzo e del rancore che gli artisti contemporanei imprimono nelle loro figure come caratteristiche del lavoro odierno. Le opere agricole sembrano niente altro che una sequela di festività: i barcaiuoli delle chiatte più che attendere al loro compito sembra che ruzzino, i «farmers» non fanno altro che ballare al chiaro di luna, suonare il violino, e celebrare il compimento dei lavori rustici stagionali come da noi si potrebbe celebrare la vendemmia, la svinatura, la spremitura dell'olio nuovo.

Dopo la Guerra Civile, con l'aumento della ricchezza che ne seguì, gli artisti americani andarono all'estero e si aprì davanti ai loro occhi il mondo fascinoso dell'arte europea. Nacque da questo contatto il movimento di rivolta che si svolse intorno al 1870 e che fu chiamato il «Nuovo Movimento». Venne Whistler con la sua pittura *chiara*, in cui i soggetti e le figure non avevano importanza se non per la luce e l'atmosfera in cui erano immersi. A questa pittura alquanto vuota che si dedicava a rappresentare la società degli eletti con donne languide squisitamente vestite che non facevano nulla in particolare come se passassero la vita in un perpetuo sogno e una perenne vacanza, seguì il poderoso movimento rivoluzionario dei primi anni del secolo presente. Fu esaminata la vita in tutta la sua bruttura, nelle città e nelle campagne, negli *slums* dei putridi quartieri urbani, nelle prigioni, negli ospedali, nei *saloons* dove trionfa la degenerazione e l'ubbriachezza. Il pubblico americano e specialmente il cosiddetto *nice people*, che avrebbe preferito indugiarsi nell'ottimismo bugiardo per cui non esisteva il lato sordido e tragico dell'esistenza, bollò questo movimento come *ashcan school*, la scuola del recipiente delle immondizie.

Passando da una sala all'altra della mostra si piombava in un mondo diverso. Sparito l'ottimismo, l'idealizzazione della casa, del focolare e della natura, il visitatore si trovava faccia a faccia con la brutalità dell'ordine esistente. Lo squallore dei quartieri popolari, i campi colpiti dalla siccità, una umanità povera, ammalata, cadente per la vecchiaia. Vi sono pitture potenti per la vivezza con cui i soggetti sono rappresentati, come: «The Sawdust Trail» di George Bellows, una matta scena di *cabaret* con donne ubbriache trasportate via. Altre agghiaccianti come «La danza in un manicomio» dello stesso autore, o «Il linciaggio» di Julius Bloch con la folla imbestialita che suppliziа un negro. Gli artisti americani non sono più monocordi, nè annullano il loro spirito in una specie di nirvana ottimistico. Essi hanno attaccato la vita americana da tutte le parti, anche dai lati da cui gli artisti delle generazioni precedenti si ritraevano con orrore. La si osserva nelle *subways*, nelle *shops*, nei *department stores*, nella strada e nelle officine, tra i rivendugliоli dei formicolanti quartieri ebrei come nei saloni dell'alta società, durante i crimini collettivi e le frenesie delle esaltazioni religiose. In arte come in letteratura l'America ha raggiunto maturità di concezioni e d'ispirazioni che potranno in un tempo non lontano sboccare in una età aurea di capolavori.

Amerigo Ruggiero

Pittura di genere - JULIUS BLOCH: Il Linciaggio. (Collezione del Whitney Museum of American Art)

LIBRI RICEVUTI

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: «Catasto forestale della Provincia di Littoria». — Istituto Poligrafico dello Stato. L. 30.

RAFFAELLO GIOLLI: «La Triennale e Milano». — Libreria antiquaria rag. Perrella e C. Milano. L. 10.

ENRICO MURA: «Perdonami amore», romanzo. — Editore Morreale, Milano. L. 9.

WALTER VACCARI: «Il libro della mezzanotte», romanzo. — Ed. Morreale, Milano. L. 9.

ELISA VANNUTELLI-CABRA: «La botola», romanzo. — Istituto Tip. Editoriale, Milano. L. 10.

SILVIO MAURANO: «Druso». — Edizioni Ardita, Roma. L. 5.

BENEDETTO GIACALONE: «I Maja». — Libreria M. Bozzi, succ. Lattes, Genova. L. 15.

LUIGI RAVA: «Epistolario di Luigi Carlo Farini», volume IV 1853-59. — Nicola Zanichelli, ed. Bologna. L. 30.

LA DONNA ITALIANA

Porta chiusa

E' la porta di casa; ed è il marito Vittorio Scotto, di Rapallo, che l'ha chiusa in faccia alla moglie. Lei, col bambino in braccio, badava a bussare ancora, insistendo, supplicando: «Aprimi!... Sono tornata per sempre! Porto il bambino, i denari...». I denari che lei, Amelia Canale, ha onestamente guadagnato facendo la balia in una famiglia di Rapallo. Ma, dall'interno, il marito ha risposto: «Torna dove sei stata finora!». E inesorabile non ha aperto. La donna, piangendo è andata a raccontare la sua disavventura. No, non suo marito l'aveva cacciata da casa l'anno avanti, ma la miseria. Doveva entrare alla Maternità, ma le mancavano ancora le carte necessarie e intanto il tempo stringeva, l'esserino impaziente voleva venire al mondo. Era stata in casa di una parente... E poi, nato il bambino, vien così naturale (intorno le comari a suggerire, a consigliare) il pensiero di guadagnare un bel gruzzolo e di vivere comodamente per un anno allattando il figlio di un'altra. Certo sarebbe più dolce allattare il proprio bambino, ma il proprio bambino è povero, poverissimo non dà guadagno, il proprio bambino bisogna che cresca senza tante delicatezze, tenuto in casa della parente; ogni volta che si va a trovarlo, egli sorride vagamente, senza sapere che quella che si curva su di lui, è la mamma, la mamma vera, diversa da quella che le porge il poppatoio ogni tanto, con indifferenza, guardando altrove...

Per non aver riaperto la porta alla moglie, Vittorio Scotto è stato condannato a un mese di prigione e a mille lire di multa. «Per mancata assistenza famigliare» dice la sentenza. Ciò che non si sa è se Vittorio Scotto ha, dopo la condanna, riaperto la porta. Probabilmente l'ha dovuto fare e il bimbo come se sapesse che non è stato facile nemmeno per lui entrare nella casa paterna, si guarderà attorno con timidezza e pian piano si rincantuccerà nell'angolo più buio come a difesa della vita stessa. Poi crescerà e, chissà, quando sarà alto, qualcuno gli racconterà che un giorno suo padre e sua madre sono andati in tribunale per una questione abbastanza rara. Egli si domanderà allora molti perchè. Perchè, prima di tutto, sua madre non l'ha partorito in casa? La miseria gli diranno, la miseria nera e alzeranno le braccia, e a lui parrà di vedere una figura sinistra accovacciata sul focolare spento avvolta in cenci sordidi. Ma poi penserà che anche Gesù è nato nella miseria, ma che la stalla di Betlemme era pure la casa giacchè padre e madre erano uniti. Se egli avesse potuto nascere in casa, se sua madre avesse resistito, pazientato lottato contro la miseria e le ingiustizie del destino e degli uomini forse avrebbe vinto, avrebbe allattato il suo piccolo e suo padre non avrebbe nutrito quel risentimento feroce, quella specie di odio primitivo oscuro, quella gelosia complessa e violenta, che l'ha istigato a chiudere la porta alla sua stessa famiglia. Sì, le lotte che devono combattere le madri sono gloriose, ma infinite, ma durissime e quelle combattute nei più umili tuguri sono le più eroiche. I figli lo sanno ed è per questo che fatti grandi, quando ripensando al passato dicono — mamma — dicono tutto.

Carola Prosperi

Per il mare

Senza fermarci troppo sul costume da bagno, che più o meno conserva lo stesso modello che tutti conosciamo, vi sono i pigiami dai pantaloni lunghi e corti che subiscono sempre trasformazioni, anche le sottane cambiano di forma e di tessuto, ma la novità della stagione è un mantello con cappuccio, che fa parte dell'insieme da spiaggia, comodo per ripararsi dal sole con il suo largo cappuccio che ricopre e ombreggia la testa, e che può essere chiuso sotto al mento con un motivo decorativo formato da un nodo marinaresco di corda, e da un'ancora di legno o di cristallo. Questo modello ha le maniche ampie quasi lunghe, aperte da un lato. Sarà elegante farlo a due colori e a due tessuti; il cappuccio e le spalle in tela greggia e il basso del mantello e delle maniche in canapa blu cobalto. L'insieme è composto di un pigiama, dai pantaloncini corti e rimboccati, in canapa greggia a striscie blu. Togliendo il mantello resta il comune pigiama utile e pratico per i bagni di sole, con il suo corpetto fatto con gli stessi due tessuti del mantello. Un'altra novità per la spiaggia sono le camicette in lino colorato appena inamidate, o in leggerissima canapa. Queste camicette sono comode e fresche, facili da portare in qualsiasi ora della giornata con sottane o pantaloni lunghi e corti. Per quest'insieme cercate delle belle tinte vive come il giallo uovo, il rosso geranio, il ruggine, il verde pisello, che porrete a contrasto con il bianco, il nero, il blu marino e il sabbia. Alla vita è di gran moda una sciarpa multicolore in seta o cotone.

Cappelli a pan di zucchero di grossa paglia intrecciata, grandi «cappelline» in picchè di cotone o di seta, guarnite di nastri di lana e fiori di velluto.

I sandali saranno in tela di Capri a tinte vivaci trattenute da striscie di cuoio e a tacco molto basso. Questo genere di calzatura non ha pretese di eleganza ma è pratico e adatto per camminare sulla sabbia.

(*Creazioni di* BENTIVOGLIO)

IN CASA E FUORI

UN SALOTTINO COLONIALE ITALIANO. — Sarebbe un ambiente caratteristico che una signora, in questo momento di risveglio coloniale, dovrebbe desiderare. E come consiglia la contessa Elena Morozzo Della Rocca, «per restare nello stile voluto e nell'ambito artistico, ricorra a un buon decoratore per le pareti; poi disponga con gusto mobili in legno e in avorio della Cirenaica; argenti, mantelli «barracani», cuscini, «tabourets» in pelle lucida della Tripolitania; una gualdrappa di «Ras», scudi e pitture abissine, incensieri della Colonia Eritrea, campane di legno per il gregge, scuri di ferro, catene di un sol pezzo, cucchiai della Somalia; tappeti di Misurata, pelli di gazzelle unite in coperte, spoglie di belve, ecc. Per unire tutto ciò la padrona dovrà procurarsi una buona cultura e per farne partecipi gli amici...».

I BAGNI DI SOLE. — Amiche lettrici andando al mare, non commettete l'imprudenza di esporvi subito ai raggi cocenti senza economia nè d'indumenti nè di tempo. Potreste riportare delle bruciature dolorose e pericolose, senza contare altri guai. Per evitarli è necessario, prima di tutto, spalmare le parti del corpo che esponete al sole, con oli e grassi speciali (olio di cocco, di mandorle dolci, lanolina, ecc.). Al sole presenterete le gambe, le braccia, il dorso; sono le parti che meglio sopportano i forti raggi solari. Le persone delicate o novizie a questi bagni devono essere più prudenti delle altre: cinque, dieci minuti sono sufficienti per il primo giorno; dieci minuti, un quarto d'ora, i giorni seguenti; si arriva alla mezz'ora alla fine della prima settimana, e dopo un mese, se la pelle reagisce bene, cioè scurisce senza bruciature, si potranno prendere i lunghi bagni di sole.

ASTUCCI DA VIAGGIO. — Volete confezionare da voi stesse un astuccio da viaggio per i vostri oggetti di toeletta grazioso e di poco costo? Prendete un rettangolo di tela greggia, pesante, rigata a vivaci colori, nella dimensione di 70 cm. per 50. Di questo rettangolo tagliate gli angoli in modo che il tessuto rimasto abbia una forma di croce. La fodera tagliatela sullo stesso modello (potete tagliarla contemporaneamente). Applicate in seguito sulla fodera delle striscie molleggianti di tessuto destinate a tener fissati gli oggetti di toeletta più sporgenti come spazzole e scatole, fermatele con solide impunture. Poi sui lati più grandi applicate due tasche, una piccola per i pettini, l'altra più profonda colla chiusura lampo. Rifilate il lavoro tutto intorno e chiudete con una grossa impuntura. L'astuccio si chiude poi con due bottoni a pressione, uno per i lati interni, l'altro per quelli più esterni. Nel ritagliare il modello ricordatevi della linguetta che da uno dei lati più larghi deve sporgere per ornamento, tanto più se vi si applica sopra un monogramma in metallo o in ricamo.

PER I VOSTRI MARITI vale a dire l'ultima novità in fatto di eleganza maschile. Sapete qual'è? Le giacche di seta, nientemeno!... Una seta diciamo così virile, s'intende, a riflessi opachi, nella gamma dei grigi, a quadretti, a righe, a zampe di gallina. Si confezionano sfoderate. Nel regno delle camicie il trionfo dei tessuti di lino fini e fitti, niente righe, ma colori uniti e tenui, azzurri, grigi, rosei, reseda, lilla, ciclamino. Anche le camicie in lino naturale sono indicate. Pei cappelli i feltri molto morbidi, con bordi svariatissimi.

UNA BUONA GELATINA DI FRUTTA è quella che si ottiene passando al setaccio tre etti di ciliege, tre etti di fragole, quattro pesche, quattro albicocche ben mature due belle banane, lasciando il tutto macerare nello zucchero e nel rhum e unendo poi grammi 50 di gelatina marca oro sciolta in poca acqua tiepida, mescolando tutto e mettendo a ghiacciare in uno stampo.

UN NEGOZIO DI MODE DI ADDIS ABEBA dove si danno convegno le signore eleganti della buona società della capitale.

Un ex-garibaldino di 84 anni va a piedi da Gallarate a Roma

Gallarate, 19 notte.

Leonzio Munari, di 84 anni, vicentino, da circa vent'anni residente ad Albizzate (Gallarate), propostosi di recarsi a Roma a vedere il Duce e il Papa, e non avendo disponibilità finanziarie, all'alba del 29 maggio, sacco in ispalla, s'è messo in viaggio a piedi. Egli ha scritto ai figli dapprima da Parma, poi da Bologna, da Firenze, da Siena e ieri da Viterbo, delle cartoline da cui risulta che tutto va bene, comprese le gambe.

Il Munari ha un bel passato di uomo, di cittadino e di soldato. A sedici anni s'arruolò volontario e combattè con Garibaldi. Poi dal Vicentino, per ragioni di lavoro, emigrò coi dodici figli superstiti dei 16 avuti, in Germania. Scoppiata la guerra europea ritornò in Patria per far compiere ai figli il loro dovere di soldati: dei sei figli sotto le armi, due morirono sul campo ed uno rimase invalido.

Ora egli è alle porte di Roma e la popolazione di Albizzate attende ansiosa le notizie della ardimentosa impresa del bravo vegliardo.

Un orologio che segna l'ora delle Messe nel mondo

Roma, 19 notte.

Il Papa ha ricevuto la signora Irene Kandutsch, di Vienna, che gli ha offerto un caratteristico dono.

Si tratta di un curioso orologio eucaristico, formato da un mappamondo alto circa 60 centimetri, illuminato nell'interno da una lampadina elettrica. Le sfere, oltre alle ore, indicano il luogo dove in quel tempo si celebra la Messa. Il lavoro di orologeria, accurato e paziente, è stato eseguito da una signorina di Vienna, specializzata in siffatte costruzioni.

L'odissea etiopica di un pioniere piemontese

La scoperta dell'oro e del platino - La geometria del Negus - Il nome trasformato... in società francese

Roma, 19 notte.

Illustravamo ieri con una vasta documentazione il sistematico boicottaggio praticato dal Governo etiopico contro tutto ciò che poteva rappresentare un'attività economica europea sul territorio dell'Impero. Europea e in modo speciale italiana. L'archivio di questa malafede perpetua, di questa maliziosa ingordigia di leguleî da strada maestra è una specie di pozzo di San Patrizio, nel quale si potrebbe durare un anno intero ad attingere senza mai vederne il fondo. Altro che «desiderio di collaborazione civile», come va gemendo da un pezzo in qua il Negus!

Hailè Selassiè, fisicamente è piuttosto esile. Ma fosse egli pure il più formidabile dei colossi, lo si potrebbe facilmente seppellire sotto tutta la carta che, in tutte le lingue, si è manoscritta e stampata, da cinquant'anni a ieri, per le questioni giudiziarie e per le polemiche diplomatiche sorte in seguito a centinaia e centinaia di boicottaggi, e qualche volta di autentici sabotaggi, piccoli e grandi, perpetrati dal Governo abissino (o da Capi che agivano in suo nome e con la sua tolleranza) ai danni della fatica, della intelligenza, del capitale, straniero.

In alcuni di questi episodi campeggia la figura dello stesso Negus. Ne vogliamo ricordare uno, sorto, non molto tempo fa, a proposito di certe miniere d'oro e di platino.

C'è l'oro, in Etiopia? Sì che ce n'è. Specialmente nello Uàllega, verso il Nilo Azzurro. Oro e platino. La scoperta di queste miniere fu fatta da un italiano, da un piemontese, Alberto Prasso. E fu lui a trasformare una plaga deserta, e agguerrita di mille armi contro gli uomini di qualsiasi razza o colore, in una zona non solo frequentatissima, ma quasi confortevole. Villaggi, paesi, sorsero dalle sue mani; e i sentieri si fecero strade; e vi arrivarono la luce e il telefono...

Una vita avventurosa

Nato da povera famiglia di artigiani, Alberto Prasso, ancora giovinetto, parte per l'Alaska pagandosi il viaggio di mare col far da cameriere a bordo. Sulle soglie della terra promessa, si ammala; e rimpatria. L'anno dopo è in California, dove fa tutti i mestieri; eppoi, finalmente, riesce a fare anche il cercatore d'oro. Ma la parte dello sfruttato non gli va. Si affranca da ogni impegno e si imbarca per l'Africa. La Rhodesia manda i primi barbagli d'una ricca promessa aurea. Da ogni parte del mondo si rovescia laggiù tutta una folla d'avventurieri e di disperati. In Transvaal, ormai, non c'è più niente da fare. La fortuna bisogna inseguirla più a nord, appunto nel cuore della Rhodesia, che per tre buoni quarti è ancora vergine. Prasso va, solo, a raspare sui monti e nel fondo delle foreste; e fa il selvaggio fra i selvaggi, e quasi la bestia tra le bestie. Assolda indigeni e guerreggia, alla loro testa, con ferissime tribù fanatiche e gelose. Vede intorno a sè cento volte la morte e cento volte riesce a farla franca. Storia di anni ed anni. Intanto, egli è risalito verso l'Etiopia.

Anche questo Paese è tutto pervaso dalla febbre dell'oro. Grandi favole si stanno già divulgando sulle fantastiche ricchezze del sottosuolo, ma l'abissino manca di volontà e di mezzi, e non si è mai potuto rendere conto se davvero quest'oro vi sia. Gli ultimi seri «cercatori» d'Etiopia sono stati i... Faraoni! Del cui dominio nel paese delle Ambe più di un documento è stato restituito dalle miniere, riesumato dai bianchi.

Il «permesso» di Menelik

Prasso va da Menelik e chiede, e ottiene — caso unico! — il permesso di frugare la terra dell'ovest. Se l'oro vi sarà, Prasso avrà in perpetuo il diritto di esercitarne lo sfruttamento per una zona di «venti chilometri dal punto nel quale la scoperta è stata fatta». L'italiano non domanda altro. Riparte, e si rimette a raspare. Dopo quattr'anni, alle frontiere dell'Uàllega, la fortuna gli arride. Ecco l'oro, ed ecco il platino! Anzi, sul subito, il platino, non era stato nemmeno riconosciuto. Gli indigeni lo buttavano via. Fu in un suo viaggio in Europa che il piemontese ebbe la strabiliante rivelazione.

Prasso lavora. Tutto un piccolo mondo gravita intorno a lui. Egli spera, crede, che, ormai, la propria vita abbia avuto il premio che da tanto tempo aspettava.

Ma, invece, no. Ha fatto i conti senza il Negus; ovvero senza i Capi della regione, che vanno da lui a mascherare con argomenti ipocriti di gelosia terriera, di scrupolo legale, ecc. ecc., la loro infinita ingordigia.

Il Negus, infatti, rilegge la concessione menelicchiana e dichiara che i «venti chilometri dal punto della scoperta dell'oro o del platino» debbono essere considerati come «circonferenza» e non come «raggio». Ed è sul «raggio» che, per cinque anni, Prasso, ha scavato abissi, e costruito villaggi. Si calcoli la differenza!

Di colpo, egli deve restringere la sua attività al piccolo nucleo centrale, mentre ras e sottoras sfruttano la zona circostante, da lui sapientemente attrezzata.

Ricorsi. Contese. Indovinelli in lingua amarica. Interventi diplomatici. Rinvii su rinvii.

Poi: la Società francese... un arrangiamento provvisorio... un ostruzionismo metodico.

Perchè l'Etiopia, salvo i... travіamenti a cui la può provvisoriamente condurre il gioco dagli interessi contrapposti, o il desiderio d'un tornaconto immediato, non fa, nè fece mai, grandi distinzioni. Chi è bianco è bianco, e per questo fatto solo è da combattere.

GLI SPORT

I Campionati europei di scherma

La squadra italiana vittoriosa nel fioretto

Losanna, 19 notte.

Quindici o sedici ore di gara, per una emozione, almeno per noi, di qualche assalto. Troppe squadre concorrenti, qualche risultato inatteso che ha allungato oltre il previsto il programma della giornata, un'organizzazione alla buona che ha il solito torto di preoccuparsi più del pubblico che della vera propaganda, più del tempo, veramente ristretto, che del benessere degli atleti.

Dieci squadre sono molte, forse quante non hanno mai preso parte a un campionato d'Europa; ma non pensiamo che questo possa considerarsi come un progresso reale. Nei gironi eliminatori, dei cui leggerete più sotto i risultati, i distacchi erano così forti che, salvo per il match Austria-Inghilterra, ogni lotta è mancata. In quelle semifinali, invece, le cose non sono andate così liscie, e in tutti e due si è avuta la sorpresa. Da una parte l'Ungheria che batte il Belgio, dall'altra l'Austria che batte la Germania. Si sa come si fanno gli accoppiamenti in queste circostanze: per abbreviare si presume quale sia la squadra da sacrificare, e generalmente si guadagna del tempo quando si azzecca la previsione. Qui non è stato azzeccato e tutto è andato per le lunghe dovendo terminare ogni incontro per poter essere in grado di selezionare le squadre. Il match Italia-Belgio, che non si è avuto in finale, ci è stato offerto in semifinale, e la nostra superiorità è stata netta. Quattro squadre sono arrivate in fondo: due, che erano certissime di arrivarci, Italia e Francia, e due che hanno tirato l'anima coi denti, Austria e Ungheria. Giunti a questo punto, invece di disputare i sei incontri che restavano, sarebbe stato più semplice (anche se in nessun caso era da farsi), mettere di fronte Italia e Francia da una parte per il primo e secondo posto, e dall'altra Austria e Ungheria per il terzo e il quarto. Ma il buon senso non può andare sempre d'accordo con i regolamenti, e magari con l'equità.

Al primo giro, l'Italia ha battuto l'Ungheria, tanto conscia della sua integrità da allineare per l'occasione la squadra più debole che le fosse stato possibile (accorgimenti pratici per risparmiare le fatiche di qualche sciabolatore, e per la vana speranza di poter far meglio in seguito contro la Francia), e la Francia ha battuto egualmente un'Austria rassegnata.

E' scritto che il palpito arrivi proprio alla fine, a sollievo di coloro che hanno saputo guadagnarselo con la pazienza. Anche il secondo giro è d'ordinaria amministrazione: l'Italia supera l'Austria al galoppo, la Francia smorza con facilità i bellicosi propositi dell'Ungheria. Finalmente ci siamo, i nodi stanno per venire al pettine, ma l'orologio segna ormai quasi le 23. Per la lotta al primato come per quella in tono minore s'accendono gli appetiti e i risultati non sono prevedibili.

La nostra squadra, fin qui, ha volato, come quella della Francia, di successo in successo, e, se s'ha da citare un nome su tutti, questo è proprio il piccolo Purcaro, che ha compiuto la sua facile prodezza di disputare ben 14 assalti ottenendo un egual numero di vittorie. Atleti fuori di fuoco nel nostro campo, non è parso di averne visti; atleti da condannare, nessuno.

Fra i francesi è riapparso Cattiau anche come fiorettista. Che cosa potrà dare contro gli italiani? Battere Casmir, come oggi è riuscito ancora a fare, non basta. Sulle sue spalle, forse, grava la più grande responsabilità. Egli è un animatore incomparabile, un trascinatore meraviglioso, ma sulla pedana è il combattente che deve farsi valere. Non esageriamo a lui, più che agli altri, le fatiche della giornata? Ma ecco che Italia-Francia incomincia. Siamo ancora in uno dei saloni dell'albergo Beaurivage che ospita tutto il torneo. La luce è buona, la pedana anche.

Buonissima la prima vittoria di Bocchino su Gardère. Ma dopo l'inizio felice, ecco che tre sconfitte, una dopo l'altra, gettano l'allarme nel nostro campo. Lottare, bisogna, a denti stretti e tutto il match, da questo momento in poi, assume l'aspetto di una battaglia accanita in cui ogni colpo ha un doppio valore, un valore reale ai fini del punteggio, un valore morale per lo spirito degli atleti. Al secondo giro le sorti si invertono: 3 sono le vittorie italiane contro una dei francesi. Le posizioni ora sono pari, 4 a 4. Senonchè la Francia riprende il predominio con due vittorie di Lemoine e di Bougnol. Marzi e Gaudini ristabiliscono l'equilibrio e, a tre quarti dell'incontro, siamo ancora alla pari, 6 a 6. Bocchino batte Bougnol, Gardère batte Purcaro: 7 a 7. Poichè abbiamo una notevole superiorità di stoccate, basterebbe ormai una vittoria sola per assicurare il successo ed è Marzi che la strappa di forza a Cattiau. Le ultime partite di un solo colpo Gaudini all'ultimo assalto, ma ormai poco importa: l'Italia è prima.

Questo risultato, su cui contavamo fino a un certo punto, non è, come abbiamo detto alla vigilia, un fatto di ordinaria amministrazione: è una grande vittoria della scherma italiana, una vittoria che meriterebbe un commento adeguato e che soltanto l'ora tardissima (sono quasi le due del mattino) ci impedisce di fare. Riprenderemo il discorso domani, quando i fiorettisti qui convenuti, dopo appena 4 ore di sonno, torneranno a combattere per l'affermazione individuale a cui i nostri non sono soli ad aspirare.

Nedo Nadi

I RISULTATI

GARA MASCHILE A SQUADRE

Le 10 squadre concorrenti sono state suddivise in tre gironi, che hanno dato i seguenti risultati:

1.o girone: Italia batte Jugoslavia 16 a 0 (Marzi, Purcaro, Nostini, Verratti, 4 vittorie ciascuno). — Ungheria batte Jugoslavia 10 a 6. — Italia e Ungheria sono classificate; la Jugoslavia viene eliminata.

2.o girone: Francia batte Grecia 15 a 1; Germania batte Svizzera 14 a 2; Francia batte Svizzera 15 a 1; Germania batte Grecia 13 a 3. — Francia e Germania sono classificate; Svizzera e Grecia vengono eliminate.

3.o girone: Belgio batte Gran Bretagna 15 a 1; Austria batte Gran Bretagna 9 a 7. — Belgio e Austria sono classificate; la Gran Bretagna viene eliminata.

Le 6 squadre semifinaliste vengono suddivise nei due gironi seguenti:

1.o girone: Italia, Belgio, Ungheria.

Italia batte Ungheria 12 a 4 (Purcaro 4 vitt., Gaudini 3 vitt., Nostini 2 vitt., Bocchino 3 vitt.); Italia batte Belgio 8 a 8 (in stoccate); Ungheria batte Belgio 9 a 5 (interrotto a risultato acquisito: Purcaro 4 vitt., Marzi e Gaudini 2 vitt., Marzi 2 a 4, Nostini 1 su 3). Italia e Ungheria si classificano per la finale; il Belgio è eliminato.

2.o girone: Francia, Austria, Germania.

Francia batte Austria 11 a 5; Austria batte Germania 9 a 7; Francia batte Germania 9 a 3 (interrotto a risultato acquisito). Francia e Austria si classificano per la finale; la Germania è eliminata.

Ecco i 6 incontri delle squadre finaliste:

Italia batte Ungheria 9 a 2; Francia batte Austria 9 a 4 (interrotto a risultato acquisito).

Italia batte Austria 9 a 2 (Marzi 3 vitt., Nostini, Verratti, Bocchino, tutti e tre con due vitt.). — Francia batte Ungheria 9 a 2.

Ungheria b. Austria 9 a 5. - Italia b. Francia 8-8 (55 colpi a 67). Marzi 3 vittorie; Bocchino 3 vitt.; Gaudini 1 vitt.; Purcaro 0 vitt.; Lemoine 4 vitt.; Bougnol, 2 vitt.; Cattiau 1 vitt.; Gardère 1 vitt.

Classifica finale: 1. Italia, 6 punti; 2. Francia, p. 4; 3. Ungheria, p. 2; 4. Austria, p. 0.

Gli assalti disputati tra l'Italia e la Francia hanno avuto i seguenti risultati:

Bocchino b. Gardère Eduard 5-4; Cattiau b. Purcaro, 5-4; Lemoine b. Marzi 5-3; Bougnol b. Gardini 5-4; Bocchino b. Cattiau 5-2, Lemoine b. Purcaro 5-3; Marzi b. Gardère 5-2; Lemoine b. Bocchino 5-4; Bougnol b. Purcaro 5-4; Marzi b. Gardère 5-1; Gaudini b. Cattiau 5-1; Bocchino b. Bougnol 5-1; Gardère b. Purcaro 5-3; Marzi b. Cattiau 5-1.

GARA FEMM. A SQUADRE

Sei squadre concorrenti. Nel primo girone Ungheria batte Francia 11 a 3; Germania batte Francia 13 a 3; Ungheria e Germania si classificano per la finale; la Francia è eliminata.

Nel secondo girone la Gran Bretagna batte la Svizzera 11 a 5; Austria batte Svizzera 14 a 2. Gran Bretagna e Austria si classificano per la finale; la Svizzera è eliminata.

La finale della gara femminile a squadre avrà luogo nel pomeriggio di domani. Nella giornata si svolgeranno anche le eliminatorie e i quarti di finale della gara individuale di fioretto a cui partecipano una sessantina di concorrenti.

L'attesa a New York per l'incontro Carnera-Louis

New York, 19 notte.

Negli ambienti pugilistici americani vi è grande attesa per l'incontro che si svolgerà martedì prossimo a New York fra Carnera ed il negro Louis sotto gli auspici della *Corporazione Sportiva del XX Secolo*. Quest'ultima, appoggiata da un gruppo di giornalisti, è entrata in campo recentemente ed è la più terribile concorrente delle società del «Madison Square Garden».

Primo Carnera si sta allenando nella solitudine della campagna a dieci ore di viaggio da New York e non ha ceduto alle esortazioni di trasferire il suo quartier generale in una località più vicina, per comodo dei giornalisti.

Gli esperti non sono unanimi nelle previsioni. Alcuni ritengono che il negro Joe Louis vincerà l'incontro nonostante la sua relativa scarsa esperienza del ring perchè Carnera, essi dicono, non riuscirà a difendersi da certi colpi insidiosi del suo avversario. Ma altri attribuiscono la massima importanza alla lunga carriera dell'italiano e osservano che i sinistri diretti, che sono una specialità di Carnera, quasi sempre arriveranno a destinazione perchè la difesa del negro, a questo riguardo, è difettosa.

L'attività dei pugilatori

Merlo Preciso-Witt e V. Venturi-Eder per i titoli europei dei medio-massimi e medio leggeri

Roma, 19 notte.

Entro il mese di agosto, 4 titoli, 2 europei e 2 italiani, saranno posti in palio. I titoli europei riguardano i pesi medio-massimi e medio-leggeri. Il primo sarà disputato tra l'italiano Merlo Preciso ed il tedesco Rodolfo Witt; il secondo fra il pugile Vittorio Venturi e Gustavo Eder, detentore del titolo. Per la aggiudicazione del titolo italiano dei pesi gallo, si incontreranno a Pavia il 20 corr. Gino Cattaneo e Antonio Re; per il titolo pesi leggeri si incontreranno a Campobasso, nella stessa giornata del 20, il pugile Enrico Venturi e Otello Abbruciati.

La riunione atletica femminile allo Stadio Mussolini

Oggi, alle ore 15, sul campo atletico dello Stadio Mussolini avrà luogo l'annunciata riunione femminile, organizzata dalla S. S. Ginnastica Torino. Il numero delle adesioni pervenute ed il valore delle concorrenti lasciano prevedere prove interessanti e combattute tra le diverse rappresentative di società, per la conquista della Coppa Associazione Nazionale Combattenti.

Trionfo dell'industria motociclistica italiana in Inghilterra

La Guzzi guidata da Wood vince il Tourist Trophy (250 cmc.)

Londra, 19 notte.

Il «Tourist Trophy» per motociclette di 250 cmc. di cilindrata è stato corso oggi a Douglas, nell'isola di Man, nonostante una nebbia quasi impenetrabile, specialmente in certi punti difficili delle strade di montagna. Per la prima volta, dopo la guerra, la vittoria è stata strappata agli inglesi da una macchina straniera e questa macchina è stata la «Guzzi» italiana, guidata dall'irlandese Stanley Wood. Egli è giunto primo, in 3 ore 41'20" ed ha perciò mantenuto, sul difficile circuito, diventato pericoloso a causa della scarsa visibilità, una media oraria di 115 chilometri. Secondo è arrivato al traguardo Tyrrell Smith, su «Rudge», e terzo, pure su «Rudge», G. E. Nott. Al traguardo erano raccolte centinaia di persone, fra cui un gruppetto di italiani ed un gruppetto di tedeschi, venuti ad incoraggiare i corridori della squadra «Guzzi» il primo, e della squadra «D.K.W.» il secondo.

E' il caso di dire che si deve alla nebbia se la vittoria italiana non è stata più netta. Altri due corridori montavano «Guzzi» leggere, l'inglese Barney e l'italiano Tenni. Quest'ultimo procedeva fino dalla partenza ad una velocità che, date le condizioni atmosferiche e quelle delle strade, coperte di fango, appariva temeraria; ma, ciononostante, quando da un amico ricevette il segnale di accelerare, Tenni si schiacciò ancor di più contro il serbatoio della benzina, andò a sedersi completamente sul parafango posteriore e si lanciò come una freccia. Per una serie di giri egli guadagnò terreno, tanto che a metà percorso egli era già terzo, dopo avere raggiunto e sorpassato Nott. Stanley Wood, che filava come un indemoniato, era primo, Tyrrell Smith secondo. Senonchè un settore del percorso fu avvolto ad un tratto da una nuvola bassissima. Tenni imprudentemente mantenne una velocità troppo forte; urtò, in un giro, contro la macchina di un segnalatore, cadde e, in seguito a guasti riportati dalla sua motocicletta, dovette ritirarsi. Egli ha riportato anche leggere ferite, che non gli impediranno, ad ogni modo, di prender parte alla corsa per macchine di grossa cilindrata che si svolgerà venerdì.

La gara, che si è svolta, come si è visto, nelle condizioni più sfavorevoli, non poteva chiudersi senza incidenti. Uno di questi ha avuto conseguenze tragiche, per il corridore londinese Pirie, piazzatosi brillantemente nella corsa di ieri l'altro. Egli occupava oggi il quinto posto alla fine del quarto giro da lui compiutato, nonostante la nebbia, a quasi 110 chilometri orari. Non si sa come gli sia poi successo. Fatto sta che Pirie è stato trovato a terra, in un punto quasi deserto del circuito, privo di sensi e con gravissime ferite alla testa. Lo si è trasportato subito all'ospedale, ma quando vi arrivava il disgraziato era già spirato senz'aver ripreso la conoscenza.

Questa è la seconda disgrazia fatale del «Tourist Trophy» di quest'anno. Anche lunedì, come si ricorda, un corridore si è ucciso. Altri quattro incidenti molto gravi sono occorsi oggi. Nella gara odierna competevano tre Nazioni: Inghilterra, Italia e Germania. Della squadra di quest'ultima un solo corridore, Geiss, ha terminato la corsa; gli altri due hanno dovuto ritirarsi per guasti al motore. Stanley Wood, oltre che vincere la gara, ha stabilito un record di velocità su un giro del circuito, compiendolo in 30' e 31".

L'ordine d'arrivo è stato il seguente: 1. Stanley Woods, su moto «Guzzi» in 3.41'20"; 2. Tyrell Smith, su «Rudge» 3.44'17"; 3. G. E. Nott, su «Rudge» 3.48'30"; 4. S. Wood, su «New Imperial» 3.49'27"; 5. J. Williams, su «Rudge» 4.1'42"; 6. C. Mandels su «Excelsior» 4.5'6"; 7. A. Geiss su «D.K.W.» 4.6'36".

Le regate internazionali di Pallanza

Pallanza, 19 notte.

La Canottieri Pallanza ha avuto dalla R.F.I.C. l'incarico di organizzare la prima riunione internazionale preolimpionica sul classico campo di regate di Pallanza nei giorni 29 e 30 giugno. Con l'occasione verrà inaugurata la nuova sede della Canottieri costruita dal Comune sul nuovo Lungo Lago.

La riunione di Pallanza, che sarà ogni anno ripetuta, si propone di procurare ai migliori equipaggi nazionali ed esteri un proficuo confronto, su un campo olimpionico, facilmente accessibile da tutte le sedi remiere d'Europa, prima dei Campionati nazionali ed europei.

La Canottieri Pallanza, che ha già al suo attivo il pieno successo di diversi Campionati, si è prodigata nella organizzazione di questa grande prova, assistita dalla Federazione e dal Comitato Prima Zona di Torino, nonchè dal Dopolavoro Provinciale. E' annunciata già la partecipazione di numerosissimi equipaggi.

Ecco il programma delle due giornate di regate:

29 giugno: Coppa Esperia, yole di mare a 4 vogatori e timoniere seniores; Coppa Rovere, quattro di punta con tim. sen.; Coppa Masera, singolo veterani; Coppa Esperia, due di punta senza tim. sen.; Coppa Valentino, singolo jun.; Incontro finale Piemonte-Lombardia; Coppa Città di Pallanza, due di coppia; Coppa Marchetti, veneta a 4 vogatori sen.; Coppa Caprera, otto di punta con timoniere juniores.

30 Giugno: Coppa Giovinezza, quattro di punta con tim. jun.; Coppa ing. Erba, due di punta con tim. sen.; Coppa X, quattro di punta con tim. veterani; Coppa Città di Torino, singolo sen.; Coppa Martini, quattro di punta senza tim. sen.; Coppa Federale, campionato interprov. Giovani Fascisti, jole a 4 vogatori e tim.; Incontro Torino-Aix les Bains, otto di punta con tim.; Coppa X, due di coppia jun.; Coppa Valle Seriana, otto di punta con tim. sen.

Tutte le regate nei tipi olimpionici sono internazionali.

La crociera a vela Napoli-Capri

Capri, 19 notte.

Capri è in festa per l'arrivo dei partecipanti alle regate a vela organizzate dai circoli nautici della 3.a zona della Federazione della vela. La crociera Napoli-Capri ha avuto il seguente risultato:

Otto metri: 1. Aria, proprietario Benedetto Bruzzo; timoniere il proprietario, in ore 14,6'5"; 2. Hispania; 3. Cheta.

Metri sei: 1. Sabaudia, tim. Posiglione, in ore 14,24'31"; 2. Bellatrix; 3. Crisia.

OGGI SI DISPUTA IL CRITERIUM CICLISTICO

“Assi„ di cinque nazioni sul Circuito del Valentino

La cura con la quale il Commissariato di zona della Federazione ciclistica e il Comitato manifestazioni torinesi hanno preparato la popolare manifestazione che si svolgerà oggi al Valentino è garanzia del suo completo successo spettacolare e sportivo. I torinesi, che amano l'ombroso e ridente parco, oasi di verde e di fresco della città, e nutrono la tradizionale passione per lo sport che ebbe per culla il Piemonte, potranno oggi trascorrere un lieto pomeriggio nella serena riposante atmosfera dei viali e dei prati del loro Valentino e, nello stesso tempo, assistere a una brillante e serrata contesa fra i migliori esponenti del ciclismo nazionale e un buon numero di campioni stranieri di alta classe.

A complemento e conferma delle notizie già date nei giorni scorsi, pubblichiamo qui l'elenco definitivo dei concorrenti al Gran Premio delle Nazioni: *Belgio:* Kaers, De Caluwé, Wissers, Rebry e Demuysère; *Olanda:* Pellenaers; *Germania:* Altenburger; *Francia:* Archambaud; *Italia:* Guerra, Olmo, Binda, Martano, Bergamaschi, Cipriani, Girardengo, Cimatti, Rimoldi, Battesini, Di Paco, Camusso, Bertoni, Morelli, Bini, Bartali, Borsari, Giacobbe, Varetto, Puppo, Teani, Vignoli, Gestri, Gotti, Zucchini, Lolli, Oggero, Scorticati.

Il campo nazionale nulla poteva offrire di meglio in questo momento, chè tutti i nostri migliori sono compresi in questo elenco e fra essi i protagonisti del Giro d'Italia e i prescelti per quello di Francia. C'è solo da augurarsi, se si vuole che all'interesse spettacolare si aggiunga quello sportivo e agonistico, che i reduci della grande corsa a tappe siano in condizioni di far valere tutte le loro possibilità (e questo valga specialmente per Guerra, Olmo, Martano e Bergamaschi, sui quali più ha pesato la fatica del Giro) e di difendersi vittoriosamente dalla minaccia degli avversari stranieri, fra i quali non sono pochi gli specialisti di questo genere di corse.

Il più pericoloso, naturalmente, è, almeno sulla carta, il campione del mondo, il belga Kaers, che dispone indubbiamente dei migliori mezzi di velocità pura e che, quindi, dovrebbe avere le maggiori probabilità di imporsi nelle dispute dei traguardi. E se la gara sarà «tirata» e combattuta dagli uomini di maggior resistenza, Kaers dovrà dimostrare sul percorso non del tutto pianeggiante quelle doti di fondo e di vero corridore su strada sulle quali permane il dubbio nonostante il titolo conquistato a Lipsia.

Non meno pericoloso del campione del mondo sarà il connazionale Wissers, un altro specialista dei brevi circuiti, come ha confermato la sua vittoria di domenica scorsa nel Criterium di Anversa, dove gli sono stati avversari, fra gli altri, Kaers, Di Paco, Piemontesi, il campione belga Danneels, De Caluwé, ecc. Rebry e Demuysère completano degnamente la rappresentativa del Belgio.

Pellenaers, Archambaud e Altenburger saranno (dato che il francese si sia rimesso dalle ferite riportate domenica nel campionato di Francia) vivaci animatori della gara.

La difesa dei nostri colori dovrebbe basarsi essenzialmente su Guerra, Olmo, Di Paco, Battesini, Bini, Cimatti, Teani che sono i migliori come passisti e velocisti; ma ad alcuni di questi, come ad altri non nominati, non dovremo far colpa se, per le attuali condizioni, non risponderanno pienamente alla fiducia dei loro ammiratori.

Sarà obbligatoria la ruota libera e il doppio freno. La prova si svolgerà su 50 giri, pari a 110 km.; i traguardi sono dieci, di cui l'ultimo a punteggio doppio.

Prima del Gran Premio delle Nazioni, che avrà inizio alle 15,30, verrà disputata una prova per dilettanti in dieci giri, 5 traguardi di cui l'ultimo a punteggio doppio. A questa prova parteciperanno i seguenti corridori:

G. S. Fiat: Verrua, Polassa, Sardi, Cardiol, Fornaro, Frola.

S. C. Vigor: Valetti, Faggino, Buffa, Martini, Piretta.

S. C. Paracchi: Perego, Gios, Armando, Moro.

U. S. Ausonia: Bazzo, Cortese, Giovannini.

Dopolavoro B. Nazzaro: Albesano, Colombo, Pomatto, Bergallo.

A. S. Lesmona: Guerra, Centis.

I corridori che desiderano farsi accompagnare dai loro *soigneurs* sono pregati di recarsi alle ore 11 di questa mattina presso l'Albergo Oriente per il ritiro del biglietto.

I prezzi stabiliti sono i seguenti: ingresso L. 4 (mutilati e militari L. 3); gradinata L. 8 (Dopolavoro L. 6); tribuna traguardo L. 15.

Gli ingressi sono fissati nel modo seguente: tribune: entrata in prossimità del Castello del Valentino; gradinate: corso Massimo d'Azeglio in prossimità di via Pallamaglio; posti popolari: Montagnola, monumento all'Artigliere, corso Raffaello e viale Virgilio (Parco del Valentino).

La corsa Asti - Ceriale per professionisti

Ceriale, 19 notte.

Il Dopolavoro di Ceriale organizza in collaborazione al Pedale Astigiano, per il 30 corrente, la quarta edizione della Corsa ciclistica Asti-Ceriale sul percorso Asti, Acqui, Passo del Turchino, Voltri, Savona, Ceriale, Alassio, Ceriale (Km. 204).

La gara, che negli anni scorsi vide la partecipazione dei corridori dilettanti di quarta e quinta categoria, poi di terza e quarta, e infine di seconda e terza, sarà quest'anno, per l'assiduo interessamento del podestà avv. A. G. Vacca, di Demetrio Obermitto del Pedale e di ..ladino Poggi di questo Dopolavoro, unicamente aperta ai corridori di prima e seconda categoria. E' simpatico sottolineare per l'occasione, oltrechè l'opera organizzativa del Comitato, anche il contributo finanziario dato dalla popolazione cerialese.

I premi individuali sono di lire 1500, 1000, 700, 500, 300, 200, 100, 100, 100, 100. I premi per i corridori di seconda categoria: L. 200, 150, 100. Vi sarà inoltre un'artistica «Targa Cinzano» per la società alla quale appartiene il primo arrivato e un trofeo donato dalla F.C.I. (1a Zona) per il primo corridore di seconda categoria. Più 25 giorni di soggiorno a Ceriale per i migliori classificati. Sono previsti anche vari premi di traguardo lungo il percorso.

Le iscrizioni (L. 10 e L. 5) si ricevono, fino alle ore 22 del giorno 28, presso il Pedale Astigiano (via Cavour 47, Asti) e presso il Comitato Asti-Ceriale, Ceriale.

SOCIETA' e CALCIATORI

Sono tuttora in corso trattative fra la Lazio e il giocatore Pisiolo della Fiorentina. Questi avrebbe avanzato richieste eccessive per cui si ritiene che difficilmente le trattative possano ottenere esito. E' assicurato che Neri rimarrà alla Fiorentina.

I giuocatori Occhiuzzi e Fedullo partiranno dall'Uruguay a fine giugno e saranno in Italia verso la metà di luglio. Essi saranno quasi certamente ceduti dal Bologna alla Roma.

Il Torino proverà oggi, in un allenamento a porte chiuse, alcuni nuovi elementi per i quali ha iniziato trattative con le società di origine. Si tratta, per lo più di giuocatori giovanissimi provenienti tanto da squadre della massima divisione quanto da unità di Serie B.

Spinola, che la scorsa settimana è stato provato dalla Lazio e che ha trattato anche con la Roma, passerà, probabilmente, dal Torino all'Ambrosiana.

Il centro sostegno Genta, delle riserve juventine, è stato richiesto dal Genova e da alcune altre società di Serie A.

E' priva di fondamento la notizia del passaggio di Caligaris dalla Juventus al Torino. L'ex- capitano degli «azzurri» lascierà bensì la Juventus, ma per trasferirsi a Brescia in qualità di giuocatore e di allenatore.

Bertini, il mediano del Torino di importazione brasiliana, ha provato ieri nelle file della Sampierdarenese sia nel ruolo di attaccante che in quello di mediano. Egli ha lasciato ottima impressione ed è quasi certo il suo ingaggio da parte del sodalizio genovese.

Borel I, il centro attaccante che tanta notorietà ebbe negli anni di permanenza nel Casale e nella Fiorentina, ha lasciato il Palermo. Per quanto egli non si sia impegnato ancora con alcuna società, è probabile che trovi posto in qualche squadra settentrionale della massima divisione.

Carghielli è stato riconfermato per la prossima stagione quale allenatore del Torino. Egli sta lavorando con i componenti la Commissione tecnica del sodalizio granata per l'allestimento della rinnovata squadra del Torino.

Nella giornata di ieri il Torino ha pressochè definito le trattative col Foggia per l'ingaggio del giocatore di ala destra Sudati. Il Torino ha poi rilasciato definitivamente il nulla-osta a Rosso, che appartenne già al Foggia, cui era stato concesso in prestito per un anno.

NOTIZIARIO

— *Una Commissione* speciale compirà venerdì un sopraluogo sulla pista di Merano su cui sarà disputata la prova ippica G. P. Dux il 20 ottobre e riferirà sulle possibilità di essa alle superiori Gerarchie le quali decideranno sul tipo di gara che dovrà essere collegata alla Lotteria delle Opere Assistenziali.

— *La gara bocciofila* a terne «Coppa Valsesia» è stata vinta dai giocatori Terzi, Gaboli ed Cioli, del Dop. Montrigone (Valsesia).

Appendice de *LA STAMPA* (16

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

«Il babbo sarebbe certamente dispiacente, se voi non foste con noi in quei giorni. E' un po' la mia causa, che difendo. Tu non devi dimenticare che io sono una giovinetta di famiglia e che non posso decidere da me sola.

«Tanto che la mia unica speranza è riposta in te, fortunata sorella mia, che hai un marito e che puoi fare quel che vuoi. Con te potrò finalmente uscire un poco e prendermi qualche svago.

«Via, mia cara Ivonne, deciditi! Carica il bebè, la bambinaia e tutti i vostri bagagli nella vettura e parti con tuo marito a tutta velocità.

«Vi sono adesso graziosissimi modelli in via della Pace e io conto su mio cognato perchè voglia offrirmene uno, in occasione del mio genetliaco... che arriverà fra tre giorni!

«Non dirmi che Giovanni ha bisogno della campagna. Lui sta benissimo e tutti ridono, quando diciamo che ha bisogno di essere curato.

«Dunque, vi attendo. Da domani comincerò ogni giorno a telefonarti e spero proprio che finalmente mi risponderanno che sei arrivata nell'appartamento di Auteuil.

«Baci a tutti e tre

Gisella».

Ivonne Saint-Clair, che stava facendo colazione nella sala da pranzo del pianterreno, tese la lettera a suo marito, col volto sorridente.

— Ecco quel che ci farà decidere! — disse. — E' evidente che Gisella difende molto più la sua causa, che non quella del babbo; ma io credo proprio che lui non ce la perdonerebbe, se noi non assistessimo al Gran Premio...

E aggiunse:

— ...che lui perderà come tutti gli altri anni! Da quando ho l'età della ragione, sento parlare ogni primavera di questo Gran Premio. Ogni volta sono le stesse speranze ed ogni volta seguono le medesime disillusioni, le medesime accuse contro i fantini, contro gli allenatori, il comitato, i giudici e che so io! Il terreno è troppo molle o troppo duro...

Ivonne Saint-Clair era una giovane donna di ventiquattro anni, che non aveva alcuna particolare dote personale. Era biondissima, aveva la pelle chiara e, senza essere grassa, aveva quelle forme che si sogliono attribuire alle false magre. Si capiva subito che era una creatura tenera e dolce, di umore costante e gaio. Aveva per suo marito un amore assoluto, non privo di una specie di tenerezza materna. Era bella, senza che si potesse dirne la ragione. E, nonostante la sua maternità, aveva tutto l'aspetto di una fanciulla.

Il modo con cui aveva letta la lettera di sua sorella dimostrava chiaramente che fino a poco tempo prima ella era la confidente di Gisella e che il matrimonio nulla aveva cambiato nei loro rapporti.

— Che strana ragazza è Gisella! In fondo, lei non vuole altro che godere un po' di libertà, come me. Se fosse ancora viva la nostra povera mamma! E invece Gisella è sola con nostro padre, che non si occupa che dei suoi cavalli... Neppure una amica di età, che possa condurla fuori di casa...

Saint-Clair lesse la lettera anche lui e fece un gesto vago.

— Può darsi che potremo partire — disse. — Il mese di giugno a Parigi non è spiacevole... E la nostra assenza ci permetterà di far rimettere a nuovo le camere del castello...

— Partiamo subito?

Lui capì che sua moglie aveva un folle desiderio di ritornare a Parigi e di riunirsi alla sorella, che era anche la sua migliore amica, ed ebbe un tenero sorriso.

— Che cosa intendi tu per subito? — chiese.

Lei arrossì e balbettò:

— Ma... questa... questa mattina...

Giovanni si alzò e la baciò in fronte.

— Sia! — disse. — Io sarò pronto. Ma potrà essere pronta anche la bambinaia con il bimbo?

— Me ne occupo io.

Giovanni Saint-Clair non era più lo stesso uomo di tre anni prima, a Vienna e a Ginevra.

Prima di tutto, egli era molto più tranquillo e se non lo fosse in quell'epoca. Appariva come impregnato di una flemma sorridente, di una specie di filosofia serena, che non era priva di stile e di eleganza.

Ad osservarlo, si poteva concludere che la vita non gli rifiutava niente e che lui, per suo conto, non domandava alla vita più di quanto potesse dargli. Doveva certo essere pienamente felice tra sua moglie e il suo bambino.

Qualche volta, tuttavia, si notavano sui suoi tratti improvvise contrazioni nervose. Erano dovute al ricordo della tragedia di un tempo ed anche ad un passeggero dolore alla tempia destra, che era stata forata dal proiettile di uno sconosciuto.

Come la vita era mutata, dal giorno in cui Giovanni era caduto ferito mortalmente sui gradini della villa della principessa Algarotti! E come una malattia grave può rassomigliarsi ad un profondo abisso scavato nell'esistenza di un uomo!

Egli non riprese i suoi sensi che molti giorni dopo il dramma e non si trovò più a Ginevra, ma in una casa di cura, in montagna, dove sua madre era accorsa a raggiungerlo. Egli l'aveva appena riconosciuta. Ma quel ritorno alla vita non ebbe che la durata di un attimo e Giovanni ricadde di nuovo nell'incoscienza, lottando ora per ora contro la morte.

(Continua).

Che cos' è l'Abissinia?

Anarchia e xenofobia — Ciò che gli inglesi vedevano e documentavano quando faceva loro comodo

Roma, 19 notte.

Sulla base delle informazioni più precise fornite non soltanto dagli italiani, ma dai più attenti osservatori stranieri, risulta che la guerriglia condotta contro l'Italia è il risultato combinato delle direttive di Addis Abeba e dell'iniziativa dei capi locali.

L'anarchia dominante in Etiopia e l'insofferenza dei grandi ras contro l'imperatore sono evidenti. L'imperatore vi reagisce con la costituzione di un suo esercito imperiale permanente, che deve conquistargli una gloria militare che non ha ancora e con la ricerca di un obiettivo comune, che è appunto quello di riversare le cupidigie abissine sull'Eritrea e la Somalia, per conquistare le terre rigenerate dalla civiltà italiana.

Alla loro volta i capi locali, ras o guerrieri si sentono autorizzati a adoperare contro gli italiani i loro territori per immediati vantaggi personali. Il risultato finale è appunto la guerriglia permanente, nella quale si associano gli interessi del centro e della periferia; epperò si creano gli alibi del potere centrale.

Documenti sull'anarchia abissina

Il *Giornale d'Italia* cita stasera due «libri bianchi» britannici del 1925 e del 1928, che documentano l'assenza di una struttura e di una funzione statali in Etiopia. Un rapporto confidenziale, presentato al Governo britannico da due calmi e autorevoli osservatori inglesi, lord Noel Buxton e lord Polwarth, dice testualmente fra l'altro:

«Il governo nel senso europeo della parola non esiste in Etiopia. In pratica non esiste un meccanismo che ostacoli il delitto ad eccezione della capitale e dei suoi dintorni. Il villaggio ha il suo capo e il distretto ha il suo vice-governatore, il quale è responsabile verso il governatore; ma egli è pagato soltanto con l'esenzione dal lavoro e con quei tributi che gli riesce di estorcere mentre la forza governativa è rappresentata dalla classe dei militari sparsi nel paese, i quali prestano servizi in cambio di una proprietà di terre. Se una partita di schiavi deve attraversare il paese, naturalmente scortata da uomini armati, non esiste alcuna forza regolare che possa o voglia affrontare il negriero. In questo stato di cose, che fra noi si chiamerebbe anarchia, la violenza fra indigeni è comune e comunemente impunita. L'istituzione della schiavitù è difficile a estirpare in questa atmosfera».

Lo stesso lord Noel Buxton ha dichiarato al *Times* del 9 aprile 1932:

«La schiavitù va di pari passo con l'assenza di ciò che noi chiamiamo regime di governo. Essa è in parte il risultato e in parte la causa della debolezza della macchina dello stato, che è poco più sviluppata di quella del Medio Evo. Il rispetto della legge è ancora allo stato primitivo. E' vero che esistono degli agenti della legge nella capitale, ma la loro influenza è assai ridotta, anche dove esiste la polizia».

Queste erano le più franche constatazioni britanniche fatte in Etiopia dieci anni dopo la sua ammissione nella Società delle Nazioni.

Il *Giornale d'Italia* cita pure un rapporto del 1924 che diceva:

«Ai viaggiatori italiani e stranieri in Abissinia toccano maltrattamenti e offese. Si è in piena xenofobia. I casi di oppressione e di violenza a innocui viaggiatori e commercianti europei si moltiplicano. Mai il governo centrale punisce il colpevole o indennizza le vittime. I ras, praticamente indipendenti dal governo centrale, sono decisi a esercitare un potere assoluto. Le popolazioni più misere si dedicano al brigantaggio. Nel Tigrai si reclutano i banditi.

«Le carovane sono sempre fermate e, nel migliore dei casi, costrette a pagare somme rilevanti. La connivenza dei capi assicura a tutti degli utili proporzionali. Nessun capo abissino potrà mai garantire l'ordine».

Brigantaggio e rivolte

Questo è brigantaggio. Ma esso si accompagna con un permanente stato di guerra interno fra capi e tribù e di insurrezione di intere regioni contro l'imperatore.

Fra il 1932 e il 1933 vi è stata, nel Goggiam, una continua serie di guerriglie e di violenze. La deposizione di ras Hailù e la rivolta dei fitaurari tolgono completamente al governo centrale, per due anni, il possesso della regione. Nel marzo 1933 sono persino incendiati i depositi del sale del governo, mentre le bande di sciftà (briganti) non esitano ad assalire e derubare la carovana del vescovo Abreham.

L'ordine e il potere sono restaurati apparentemente nel 1934 con ras Immirù, ma la popolazione detesta gli scioani e rimane infida. Nel giugno 1933 scoppia una rivoluzione nel Damot contro l'imposizione di tasse. E' repressa sanguinosamente con le armi, per opera dei fitaurari Mesc Sceghà, mandato sul posto.

Nello stesso anno si iniziano disordini nell'Ogaden, ai confini della Somalia italiana. In settembre avvengono scontri armati rapine e assassini fra Gheri e Abesgul. I Malinguri combattono contro gli Arussi. In novembre un forte gruppo, al comando di tale Olol Dinle, attacca gli abissini nella regione di Rusiei e li mette in fuga, catturando persino un cannone e una mitragliatrice.

Il fitaurari Tafari è assediato sul monte Dagnere. La popolazione locale si solleva.

Alla fine del 1933 circa 10 mila sciavali, quasi la metà della popolazione di quella regione, decidono di riparare nella Somalia italiana per avere appoggio, abbandonando definitivamente le loro terre e chiedendo di colonizzare la regione dell'Uebi Scebeli.

Nel gennaio 1934 anche Olol Dinle coi suoi armati entra in territorio italiano a Mustahil, chiedendo protezione e consegna le armi. Nello stesso gennaio 1934 in un'altra regione del paese del Caffa scoppiano disordini fra Turcani e Chinarra e le armate di ras Ghettacciò. Avvengono vere battaglie. La popolazione è esasperata per la crudeltà delle autorità.

Nel novembre 1934 si segnala dalla parte del Goggiam una sollevazione dei sottocapi dell'Aganmeder contro il degiac Mesfè. Nello stesso mese aumentano nella regione della Dancalia etiopica, sul confine dell'Eritrea, razzie, rapine e uccisioni. Informatori assicurano che si tratta di spedizioni favorite dall'imperatore per punire le genti dancale, che si dimostrano più amiche coi vicini italiani.

ANCHE LA FRANCIA avrà la sua corsa dei milioni. Uno degli apparecchi destinati all'estrazione dei biglietti viene istallato al Palazzo dello Sport.

I doveri e i diritti della civiltà

Washington, 19 notte.

Il *New York Daily Mirror* pubblica un editoriale sotto il titolo «Perchè prendersela con Mussolini?», che dice testualmente: «I buoni ed i puri chiedono a Mussolini: perchè andate in Etiopia per interferire con Sua Maestà diretto discendente di Re Salomone e della Regina di Saba? Mussolini risponde che Egli ritiene sia meglio avere una terra fertile abitata da esseri umani civilizzati che da individui che si coprono la testa con criniere di leoni e non hanno mai sentito parlare di Virgilio, di Dante e di Marconi. A ciò nessun Governo può dare una risposta convincente. Roma invase la Gallia e creò la civile nazione francese. I normanni invasero l'Inghilterra soggiogando i sassoni e crearono la civile nazione britannica. I Puritani ed altri invasero gli Stati Uniti cacciarono via i pellirosse e crearono questo paese che noi amiamo chiamare civile. Se Mussolini dovesse chiedere: «perchè obiettare che io faccia all'Etiopia ciò che è stato fatto con vantaggio dalla Francia, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti?», quale sarebbe la risposta che si potrebbe dare?».

L'Abissinia inassimilabile alle Nazioni civili

Madrid, 19 notte.

L'*Ahora* esamina l'espansione coloniale italiana e scrive che l'Abissinia non esiste come nazione: essa è una tribù che vinse e domina le vicine, distrusse l'Emirato di Harrar ed i regni di Caffa e Malomo instaurando la schiavitù, ricorrendo a esazioni, a razzie e ad assassini. Dal disordine politico e morale che vi regna non si può dedurre l'esistenza di una nazione comparabile con le Potenze civili. Il giornale ritiene che l'Italia sia decisa a risolvere una volta per sempre, il problema delle sue relazioni con l'Abissinia, e ne rileva la sincerità e la franchezza inusitate negli annali diplomatici. L'Italia fa nè più nè meno di quello che hanno fatto tutte le potenze coloniali. Nessuna potenza può rimproverarla, se ricorda d'aver fatto altrettanto.

Il soprassoldo coloniale delle Camicie Nere in Africa

Roma, 19 notte.

Con R. D. L. pubblicato questa sera dalla «Gazzetta Ufficiale», a parziale deroga delle disposizioni contenute nell'art. 5 R. D. L. 27 aprile 1924 convertito in legge 17 aprile 1925 e dell'art. 37 dell'ordinamento militare del R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea approvato con R. D. 17 dicembre 1931, il soprassoldo giornaliero coloniale per le Camicie Nere, Camicie Nere scelte e vice-capisquadra dei reparti costituenti le Divisioni Camicie Nere costituiti e da costituire per le esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale è corrisposto a decorrere dal giorno della mobilitazione del rispettivo reparto.

Si fanno operare per essere arruolati volontari

Alessandria, 19 notte.

Il comandante del III Gruppo Legioni, console Martini, ha segnalato il vivo spirito di dedizione fascista delle Camicie Nere Augusto Marchelli e Giuseppe Truffa: il primo, padre di cinque figli, chiedeva di essere fatto idoneo per l'Africa Orientale, dimostrando che il dovere verso la Patria precede il dovere verso la famiglia: il secondo si sottoponeva volontariamente ad una grave operazione, per essere fatto idoneo ed arruolato nelle truppe per l'Africa.

Littoria, 19 notte.

Il fascista Guido Pisapia, componente del Direttorio e Comandante dei Fasci giovanili di combattimento di Formia, padre di sei figli, si è sottoposto volontariamente a una operazione chirurgica, per vedere accolta la sua domanda di arruolamento.

DALL'INGHILTERRA ALL'AFRICA e ritorno in un giorno. Il raid è stato compiuto dal capitano Percival che è partito alle due del mattino da Gravesend, è arrivato ad Orano (Algeria) verso mezzogiorno, ne è ripartito ed è arrivato nuovamente a Croydon alle 6,30 del pomeriggio.

IN ESTREMO ORIENTE

Dissensi al Giappone tra militari e politici

Londra, 19 notte.

La destituzione effettuata dal Governo di Nanchino del generale Sung Cen Iuan dal governatorato della provincia di Ciahar ha sistemato provvisoriamente il conflitto del Giappone con la Cina per ciò che si riferisce a quella provincia.

Il generale Sun Cen Iuan aveva accumulato su di sè i pericolosi risentimenti di Tokio fin da quando nella primavera del 1933 egli tentò con gli uomini al suo comando di arginare nella provincia di Jehol l'avanzata travolgente delle forze nipponiche verso la Grande Muraglia. Egli oppose resistenza ai giapponesi sul valico di Siefengkau e riuscì a infliggere alle forze invadenti le sole serie perdite che esse abbiano subite da quando avevano iniziato la grande avventura asiatica.

L'assorbimento della Cina del Nord

Nella Cina settentrionale la situazione rimane oscura perchè Nanchino continua ancora a rimanere sordo alle richieste nipponiche di apporre la propria firma al documento da lungo tempo preparato contenente le domande giapponesi. Tokio però non perde tempo e in questi giorni procede al metodico cambiamento della guardia nella provincia di Cihli sostituendo funzionari cinesi con altri o giapponesi o di nati simpatizzanti per la politica giapponese. Così a Pechino è stato nominato presidente del Consiglio politico Van Ken Min, il quale fu Ministro delle Finanze sotto il regime Anfu e accettò, a nome del suo paese, un prestito giapponese concesso a così scandalose condizioni che il contratto dovette qualche tempo dopo essere risolto.

Per il momento l'interesse si concentra sul conflitto fra il potere militare e il potere civile al Giappone. Una vivissima impressione ha destato negli ambienti militari di Tokio un discorso pronunciato da Ota, ambasciatore giapponese a Mosca, nel grande centro industriale di Osaka. Parlando dinanzi ad un uditorio in maggior parte composto di industriali, l'ambasciatore ha dichiarato che la Russia è profondamente pacifica e che d'altronde una guerra del Giappone contro la Russia potrebbe molto probabilmente risolversi in un suicidio. Alcuni alti ufficiali, appena informati del testo delle dichiarazioni dell'ambasciatore, si sono recati a protestare presso il Primo Ministro ammiraglio Okada e a chiedere la rimozione di Ota dai ranghi della diplomazia. Senonchè proprio in questi giorni il Ministro delle Finanze giapponese, parlando pure dinanzi al pubblico, ha dichiarato che la politica dei leaders militari del Giappone conduce il paese alla rovina finanziaria e sostenuto che la politica estera nipponica deve corrispondere alle capacità finanziarie della nazione. Parlando della Russia, il ministro ha detto che il Giappone deve affrettarsi a concludere un trattato di non aggressione con Mosca. Anche a questo discorso il Ministro degli Esteri ha replicato dicendo che le difficoltà esistenti lungo la frontiera manciese scompariranno d'incanto il giorno in cui la Russia ridurrà ai minimi termini le guarnigioni della Siberia orientale.

E' possibile un accordo con la Russia?

Il Ministro della Guerra, di ritorno da un'ispezione nella Manciuria, è stato più preciso. Egli ha detto che la situazione finanziaria certamente deve influenzare la politica nella Cina settentrionale, ma che gli eventi hanno una logica che non può essere fermata dai ministri civili. In quanto alla Russia egli ha detto che per ora è inutile parlare di un patto di non aggressione dato che le trattative sarebbero lunghe ed estremamente difficili.

Si apprende inoltre che il Console generale di Inghilterra a Mukden ha chiesto un'intervista al comandante delle forze nipponiche in quella città ed è stato da esso informato che, a giudizio delle autorità militari nipponiche sul continente asiatico, il mondo assiste ad un nuovo movimento di indipendenza nella Cina del nord, desiderosa di staccarsi dalla Cina vera e propria, che in tale movimento il Governo di Tokio non intende intervenire dato che si tratta di una questione essenzialmente cinese.

Da Hong Kong giunge notizia poi che i due incrociatori ribelli i quali disertarono il Governo di Canton, sono entrati oggi in quel porto ove hanno gettato le ancore e attendono l'ordine di salpare alla volta di Nanchino che ha accettato di accogliere a braccia aperte le due navi fuggiasche. Il comandante dell'incrociatore Haisci ha dichiarato in un'intervista che egli e i suoi marinai hanno deciso di abbandonare Canton non appena hanno appreso che la Cina del nord si trovava in pericolo di cadere nelle mani dei Giapponesi. Un corriere è stato inviato a Nanchino per chiedere a Chang Kai Shek l'autorizzazione alle due navi di procedere alla volta delle coste settentrionali della Cina.

R. P.

CONSIGLIO DEI MINISTRI ALL'ELISEO. All'uscita, da sinistra a destra: Laurent Eynac, Regnier, Pietri e Paganon.

Storia di una moglie tenuta prigioniera dal marito

Vienna, 19 notte.

Il Tribunale di Sofia ha dovuto occuparsi, negli scorsi giorni, del tragico caso di una donna, tale Lyubica Michailoff, che, venuta a noia al marito, era stata da lui tenuta barbaramente prigioniera per due anni.

Il marito, un commerciante in tappeti, aveva conosciuta la donna in un villaggio dove essa viveva, essendo figlia di un contadino benestante. Innamoratosi della bellezza della ragazza, il Michailoff l'aveva sposata e portata con sè a Sofia; quivi, pochi mesi dopo, si invaghì della ricca vedova di un avvocato e poichè questa voleva essere sposata, pensò di liberarsi della moglie. Siccome, per timore della vendetta dei parenti, non osava rimandare la moglie al villaggio nativo, finse un suicidio della donna facendo rinvenire gli abiti di lei, insieme con una lettera di addio, falsificata, sulla riva di un fiume.

La morte della disgraziata fu infatti legalizzata, mentre in realtà la donna veniva rinchiusa in una cantina, e qui tenuta prigioniera. Per evitare una fuga, il Michailoff le aveva tagliato i capelli e le aveva tolto ogni abito.

Impalmata qualche tempo dopo la vedova, insieme con questa egli continuò a torturare l'infelice costringendola, fra l'altro, a forza di bastonate, a rendere alla nuova moglie i più bassi servigi. Dopo due anni di martirio, finalmente la donna riuscì ad impadronirsi di un mantello e tentò di fuggire. Scoperta, si lanciò contro una finestra chiusa infrangendone i vetri, e cadde sulla strada, dove fu raccolta gravemente ferita.

Trasportata all'ospedale la donna raccontò la sua storia. Dapprima la si ritenne pazza; ma, fatto un sopraluogo nella casa del commerciante, la polizia dovette constatare la veridicità delle sue asserzioni.

Il Michailoff è stato condannato a sei anni di carcere duro; la sua seconda moglie si sottraeva, nel frattempo, con la morte, alla punizione.

Un matrimonio in cielo

Parigi, 19 notte.

Il primo matrimonio aereo è stato celebrato oggi, nel cielo di Toussus-le-Noble. Dopo essere stati legalmente uniti al municipio del 15.o circondario, il sig. Becquerelle, direttore di un Club sportivo parigino, e la signorina Simona Poulain, lui in marsina e l'altra in candida toletta, si sono recati in automobile a quell'aerodromo, dove li aspettavano una folla di amici, di fotografi e di cinematografisti. L'abate Forcioli, che doveva benedire il matrimonio, rivestiti i sacri paramenti, e seguito da quattro chierici, si è fatto incontro agli sposi novelli; poi compiuto il giro dell'aeroplano nuziale, un bimotore argenteo, lo benedisse, e pronunziò una breve allocuzione. Quindi seguì nella carlinga gli sposi, e il pilota Coguet, mentre i testimoni, un professore di liceo, un dottore, il direttore del centro dei paracadutisti signor Denois e la sua allieva, la famosa Editta Clark, prendevano posto insieme alla famiglia e ad alcuni amici in due aeroplani del Club «Général Giraud» e in due apparecchi dell'Aeroclub di Parigi. L'apparecchio nuziale, dopo una breve corsa sul terreno, decollò, seguito dagli altri quattro apparecchi. Applausi e auguri si innalzarono da ogni parte. Ben presto gli aeroplani non furono che piccoli punti neri che scomparvero lontano, sperduti nelle nuvole, e allora il prete procedette alla benedizione nuziale e allo scambio degli anelli. Venti minuti dopo la squadriglia matrimoniale ricompariva all'orizzonte.

Quando gli apparecchi furono atterrati, la sposa sorridente apparve per prima, seguita dal marito in cilindro e in guanti bianchi. Nessuna emozione traspariva dai loro volti. E mentre le macchine da presa giravano senza posa, il corteo nuziale si allontanò rapidamente, questa volta su automobili.

Col pagamento di una tassa si può modificare la data di nascita

Vienna, 19 notte.

A sentire le notizie che giungono da Istambul quelle autorità avrebbero preso una disposizione unica nel suo genere: a ogni cittadino sarebbe lecito di farsi modificare ufficialmente, contro il pagamento di una tassa, la data di nascita sul relativo certificato. Si pensava che in prima linea avrebbero approfittato di questa possibilità le donne. Infatti, così è successo; anzichè, però, volere apparire più giovani, la grande maggioranza delle richiedenti ha espresso il desiderio di vedersi anticipata la data di nascita e ciò per potere, secondo l'uso antico, sposarsi quanto più presto possibile. La nuova legge turca infatti fissa a diciotto anni il limite minimo di età per le donne che vogliono contrarre matrimonio. Ora si può incontrarlo senza incorrere nel pericolo di una punizione. Che i saggi legislatori l'abbiano fatto apposta?

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Quando eravamo muti.*

Chi ha imbastito questo film si cela in un incognito prudente. Deve prediligere i grattacapi offerti dalle parole incrociate. Ha pensato di spolverare bobine e bobine di vecchi film italiani, intorno al 'novecentodieci, al 'novecentoquattordici: di sceglierne molti frammenti; e di collegarli alla sua maniera in una pseudo-vicenda. Ma dopo un inizio quasi di rivista, di pessimo gusto, il film rinuncia a essere un film, si limita a far sfilare attori e attrici d'allora, ognuno per brevi istanti; e diventa, onestamente, un curioso, rarissimo album. Lo sfogliarlo è un singolare piacere. Chi se la sarebbe aspettata, di rivedere una Leda Gys con alle orbite quelle ditate di carbone? Una Francesca Bertini alle prime armi, in un a fondo, con un suo acuminato spillone, dentro la cupola d'un suo tremendo cappello? E il «finale» di *Ma l'amor mio non muore*, con Lyda Borelli e Mario Bonnard che piroettano spiritati, avvinti nell'ultimo amplesso senza fin, in quell'amore che per tutto il 'novecentododici di morire proprio non volle saperne? E' una passeggiata a ritroso, fra ombre allucinate che risorgono da un passato non molto lontano, e già infinitamente remoto.

Sono le glorie della Torino cinematografica, dell'Hollywood di allora. Capozzi lo si vedeva da Baratti con Rodolfi, la Manzini, la Jacobini; Bilancia era sempre lustro e sudato, anche in gennaio; e la Makowska, volto di pupattola dal naso ammaccato, corpo statuario, alta come un cammello, quando appariva in un palchetto del Carignano pareva forarne ogni volta il soffitto. Le dive abitavano alle falde dei colli, attorno al capannone dell'*Itala-Film*, in villini fioriti di rosoni di cemento, di margherite di ferro battuto. C'era un tranvaietto che saliva adagio adagio, dalla Gran Madre di Dio alla Villa della Regina. Erano due carrozzoni che intessevano una loro pigra funicolare in famiglia. Sempre deserti, affollatissimi soltanto il giorno della premiazione alle Figlie dei Militari. Verso sera, in un angolo, una diva o una divetta che rincasava. Erano mute, ma non disprezzavano il tranvai. Ebbene, malgrado pretese e prosopopee, il tono di queste vecchie inquadrature è proprio modesto e tranquillo, come di chi la sera rincasi in tranvai. Occorrevano la tenacia e la genialità d'un Pastrone perchè, con *Cabiria*, quel mondo potesse conquistarsi una sua espressione d'arte, una sua nobiltà.

Andate a vedere questi truccioli ingialliti di vecchi film. Vi sentirete o molto giovani o molto vecchi. E rivedrete un'Italia Almirante Manzini piumata che pare un pavone, il solino a ghigliottina di Amleto Novelli, la cravatta a ponticello di André Habay, la barbetta un po' anarchica di Alfonso Cassini, il teschio polito di Emilio Ghione; tutti capeggiati da quel pan di burro di Camillo De Riso, fra mobili liberty e tendaggi rococò; con certe comparse dai baffi di stoppa che ogni tanto guardano atterrite il «direttore»; con quel tremolio di pioggia sulla vecchia pellicola rigata; e sempre l'obiettivo tenuto altissimo, che tutto rimpicciolisce e appiattisce: sempre fermo anche se la diva si sia rincattucciata in un canto, e troneggi allora nel mezzo, impassibile protagonista, un superbo tavolino di vimini.

m. g.

ALL'ALFIERI, la Compagnia di Paola Borboni replica con successo la divertente commedia *Tovarisch* di Jacques Deval. Da ieri sera, allo stesso teatro, e per tutta la durata delle rappresentazioni della Compagnia Borboni, vengono praticati i prezzi popolari.

AL MICHELOTTI, oggi, alle 15, e alle 21, ultime due repliche dell'applaudita rivista di Ripp e Nuzi, *L'uovo di Colombo*. Domani sera la Compagnia Bluette-Navarrini metterà in scena *Santarellina* nella nuova edizione curata dal Navarrini. Domenica ultime due recite della Compagnia, e lunedì debutto della Compagnia di riviste «Imperial», con una novità di Ripp e Lupar, *Il pelo dipinto*.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,15, 23: Giornale radio — 11-12: Messa cantata — 12: Orch. Ambrosiana — 13,5: «I moschettieri in vacanza» radioreportage di Nizza e Morbelli - Musiche di E. Storaci — 13,40-14,15: Concerto del violinista Walter Lenardi - Dischi.

Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Luigi Bonelli: Lettura Cateriniana — 17,20: Musica da ballo: Orch. Angelini N. 2 — 17,50: Com. UE. prezzi — Not. agricole — 18-18,30: Trasmissione dalla Schuberts Geburtshaus di Vienna — 18,45: Cronache del turismo — Com. del Dopolavoro — 19-20,15: Notiziario in lingua estera — 20,30: Convers. di G. Danzi — 20,40: «Stabat Mater» di Alessandro Scarlatti per voci soliste, coro femminile e orchestra; direttore M.o Remy Principe — 21,40: Una voce dell'Enciclopedia Treccani — 21,50: Gruppo delle cantatrici italiane, diretto da Maddalena Pacifico — 22,30: Notiziario — 22,40: Canzoni di San Giovanni 1935.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: «Tutti in maschera», opera in 3 atti di Carlo Pedrotti, diretta dal M.o Antonio Sabino; maestro del cori: G. Conca — Negli intervalli: Conversazione di Eugenio Bertuetti: «Ritratti quasi veri. Maria Melato» - Conversazione di R. Kofferle: «L'astuzia di un privilegiato» — Dopo l'opera: Giornale radio — **Palermo**: 20,45: «Casa mia, casa mia», operetta in tre atti di C. Pietri — **Vienna**: 20,35: «Attorno all'amore», musica brillante e da ballo — **Bordeaux, Lafayette**: 20,30: Orchestra — **Parigi P. P.**: 20,35: «L'inquilino del III piano sul cortile», commedia in tre atti di Jerome K. — **Parigi T. E.**: 20,30: Trasmissione dal Teatro dell'Opera — **Amburgo**: 20,10: Musica da ballo — **Berlino**: 20,15: Serata brillante — **Breslavia**: 20,10: Concerto sinfonico — **Lipsia**: 20,10: Musica sinfonica — **Droitwich**: 22,15: Musica da camera — **Huizen**: 19,45: Concerto di organo e corale da una chiesa — **Varsavia**: 21: Orchestra e canto — **Bucarest**: 20: «Manon», opera di Massenet — **Madrid**: 22: II atto di «Falstaff» di Verdi — **Monte Ceneri**: 20,45: Selezione delle opere di Puccini — **Sottens**: 20: Concerto orchestrale — **Budapest**: 18,30: «Tannhauser», opera di Wagner.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

BERTELLINO Giuseppe fu Vincenzo residente a Nole Can., esercente, a L. 200 d'ammenda perchè deteneva, per la vendita, ql. 30 di vino rosso sprovvisto delle indicazioni necessarie sul grado alcoolico. 3638

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

PERINO Mario fu Giuseppe residente a Rocca Can., esercente, a L. 300 d'ammenda perchè deteneva, per la vendita, olio di semi e Kg. 10 di insaccati di carne mista e patate. 3639

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

CHIARA Anna vedova GARBOLINO fu Firmino residente a S. Maurizio C., esercente, a L. 200 d'ammenda perchè deteneva, per la vendita, ql. 70 di vino rosso sprovvisto delle indicazioni necessarie sul grado alcoolico. 3640

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

PEZZANA Mario Antonio di Francesco residente a Caselle T., esercente, a L. 200 d'ammenda per aver posto in vendita litri 100 d'aceto deficiente di titolo alcoolico. 3641

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

ZAMPILLO Riccardo di N. N. residente a Borgaro T., esercente, a L. 200 d'ammenda per aver posto in vendita nel suo negozio olio d'oliva miscelato ad olio di semi. 3642

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

CORIASCO Caterina vedova BLANCO di Andrea resid. a S. Francesco al Campo, esercente, a L. 200 d'ammenda per aver posto in vendita litri 50 d'aceto deficiente di titolo alcoolico. 3643

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

CAMERANO Vincenzo Bartolomeo di Giovanni residente a Leynì, esercente, a L. 200 d'ammenda perchè deteneva, per la vendita, ql. 12 di vino rosso sprovvisto delle indicazioni necessarie sul grado alcoolico. 3644

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

CAUDANA Michele fu Michele residente a Leynì, esercente, a lire 250 d'ammenda, perchè deteneva, per la vendita ql. 40 di vino rosso sprovvisto delle indicazioni necessarie sul grado alcoolico. 3645

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

SACCO Boezio di Secondo residente a Caselle T., esercente, a L. 700 d'ammenda perchè deteneva, per la vendita, ql. 300 di vino rosso deficiente di titolo alcoolico e ql. 30 di vino rosso sprovvisto delle indicazioni necessarie sul grado alcoolico. 3646

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

1) ROVETTI Luigi Beniamino fu Giovanni Domenico;

2) BASSI Luigi fu Battista, entrambi da Ciriè, rispettivamente Presidente e Gerente della Soc. Cooperativa Operaia di Ciriè, a L. 150 ciascuno d'ammenda perchè detenevano, per la vendita, litri 18.000 di vino rosso sprovvisto delle indicazioni necessarie sul grado alcoolico.

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

R. Pretura di Ciriè

Il Pretore del Mandamento di Ciriè con Decreto Penale 15-4-1935-XIII ha condannato

SOFFIETTI Desiderio fu Giuseppe, residente a Fiano, via Caliano 2, esercente, a L. 300 d'ammenda perchè deteneva, per la vendita, ql. 7 di vino rosso deficiente di titolo alcoolico e ql. 43 di vino rosso sprovvisto delle indicazioni necessarie sul grado alcoolico. 3648

P. E. C.

Ciriè, 13-6-1935-XIII.

Il Cancelliere: f. V. COTTONE.

CRONACA CITTADINA

In agosto il secondo tratto di via Roma sarà interamente pronto per le demolizioni

L'accordo per un altro isolato raggiunto dal Podestà

Le trattative tendenti allo sviscolo degli edifici del secondo tratto di via Roma, procedono col ritmo sempre più accelerato che ad esse ha impresso sino da principio il nostro attivissimo e giovane Podestà. L'altro giorno informavamo la cittadinanza che era imminente la conclusione degli accordi con un gruppo di capitalisti genovesi per la ricostruzione dell'isolato del «Ghersi»; possiamo ora annunciare che un ulteriore passo innanzi è stato compiuto.

Si deve ricordare in proposito che il piano di sistemazione urba-

nistico approvato dal Municipio stabilisce la suddivisione in quattro parti dell'isolato posto tra via Roma e via Lagrange e tra le vie Cavour e Andrea Doria: ciò significa che due nuove arterie in forma di croce solcheranno l'isolato stesso. Queste arterie avranno una larghezza di quindici metri, larghezza a cui sarà portata anche via Andrea Doria, che oggi è assai più stretta; via Cavour manterrà invece le sue odierne caratteristiche di strada larga appena undici metri.

Circa la parte d'angolo via Roma, via Andrea Doria, la soluzione è già da tempo intervenuta, mercè il sollecito apporto dato al Podestà dal sen. Agnelli, alla cui opportuna iniziativa è da ascrivere se sull'area resa libera sorgerà il grande e moderno albergo destinato ad apportare nell'arteria una nota di elegante costume e insieme di più accentuato movimento. Poichè per i due isolati d'angolo con via Lagrange sulla è ancora stato deciso, sul filo di via Roma rimaneva da risolvere il problema dell'isolato fiancheggiante, verso via Cavour, di fronte alla Galleria Nazionale.

Ma anche qui le difficoltà esistenti sono state felicemente superate. I proprietari dello stabile, rappresentati da un noto gruppo di israeliti, hanno voluto a loro volta assecondare l'energica azione del Podestà per un rapido compimento della grande opera, ed in un colloquio con l'ing. Sartirana, svoltosi l'altra sera, l'accordo in linea di massima è stato raggiunto.

Sappiamo d'altra parte che le pratiche riguardanti i due isolati di testa di piazza Carlo Felice sono avviate nel modo migliore e sono prossime ad approdare esse pure a risultati concreti. Si può quindi affermare che il lavoro di ufficio per l'intero tratto contenuto nella zona delle due nuove arterie parallele a via Roma, le quali, come si sa, avranno funzione di scolo, è ormai entrato nella fase finale, e non è improbabile che nel mese di agosto lo steccato cinga tutti gli isolati da piazza San Carlo a piazza Carlo Felice.

La via si trasformerà così in un vasto cantiere, a somiglianza di quanto è avvenuto nel primo tratto. Il Podestà intende che le demolizioni siano affrettate al massimo possibile, anche perchè la maestranza occupata nell'arteria durante il loro periodo non può essere di necessità che limitata, con esclusione degli operai specializzati, mentre il largo impiego di lavoratori addetti alle molteplici branche dell'edilizia, dentro e fuori i cantieri, coincide soltanto con la ricostruzione.

Sarà comunque del più vivo interesse assistere alla scomparsa dei vecchi stabili e al sorgere delle antenne preannunciatrici dell'arteria rinnovata.

Fervide ore del Federale fra le maestranze industriali

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha trascorso ieri, a Ciriè e a Caselle, alcune fervide ore fra le maestranze operaie addette a tre stabilimenti di quella industre zona. Il Capo del Fascismo torinese prosegue così, con assidua cura diuturna, nel suo ciclo di visite alle aziende della nostra provincia. Quante quelle visitate? Cento e cento, e tuttavia sempre uno lo spettacolo offerto ai nostri occhi, una sola la fede espressa a gran voce dal popolo e riassunta nelle brevi parole echeggianti in tutte le adunate littorie: «Viva il Duce!».

Così fu ieri a Ciriè e a Caselle. Accompagnato dal Centurione Racca, membro del Direttorio Federale, e dal comm. Domenico Coniglione Stella, Ispettore della Federazione dei Fasci, Piero Gazzotti si recò prima agli stabilimenti I.P.C.A., addetti alla lavorazione delle aniline. Accolto sugli ingressi dai proprietari comm. Serena e Ghisotti, dal Podestà signore Lubiani, dal Segretario del Fascio cav. Fitosi, dai rappresentanti delle organizzazioni operaie e padronali, il Federale visitò della importante azienda i vasti reparti, quindi, in un cortile interno, dopo aver benevolmente ascoltato il saluto portogli da un operaio, da una Piccola Italiana e dal parroco del luogo, Piero Gazzotti parlò con schietta cameratesca voce alle maestranze riunite. Fu quindi consacrato dal sacerdote il gagliardetto della Piccole Italiane di Ricardesco e la simpatica manifestazione ebbe termine fra unanimi prorompenti acclamazioni al Duce.

A Caselle il Segretario Federale si recò ad inaugurare un nuovo stabilimento tessile, il copertificio Mosconi. Sorto per la tenace appassionata attività dei fratelli Mosconi la nuova azienda è giunta benedetta nella zona, poichè grazie ad essa numerose famiglie troveranno fonti nuove di guadagno e di vita. Occuperà alcune centinaia di operai ed ha un programma vasto e coraggioso. Piero Gazzotti, alla presenza dei dirigenti l'azienda, del podestà commendatore Cordiglia, del Segretario del Fascio rag. Scarabosio, degli Ispettori di Zona Pasteris e Fioccardo, del conte avv. Cibrario, pretore del luogo, e dell'avv. Fenoglio, abbassò la leva con cui mise in moto l'apparato motore che dà vita alla fabbrica; quindi agli operai e ai dirigenti rivolse fervide parole di augurio, con quest'ultimi compiacendosi per la bella impresa condotta a termine. Al vicino Lanificio Bona si svolse poi la cerimonia conclusiva della giornata. Il Federale, presenti le massime autorità della zona, con la viva partecipazione del comm. Basilio Bona, proprietario della fabbrica e di tutte le maestranze, consegnò, con una breve significativa manifestazione, le croci al merito del lavoro a due operaie, Carola Bodrino e Caterina Peiretti, rispettivamente addette a quegli stabilimenti da 56 e da 57 anni. La cerimonia ebbe termine fra alte vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

STATO CIVILE

19 Giugno 1935-XIII

Nati vivi	55
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	22

Il Quadrumviro De Vecchi

Col diretto delle 8,20 è giunto ieri da Roma, salutato alla stazione da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà, S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Fascio Femminile

La Fiduciaria Fasci Femminili si è recata con la Delegata Rionale e la Delegata Ufficio Tessere, alla Sartoria Franco, dove ha consegnato alla totalità delle lavoranti la tessera e il distintivo del P.N.F., rivolgendo parole di plauso alle dirigenti e di cameratismo alle operaie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Borboni) - Ore 21,15: «Tovarisch» di J. Deval.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
MICHELOTTI: Ore 16 e 21: Biuette.
MOTONAVE VITTORIA: 16-17-19-21.
BALBO: Troupe Galline innamorate.
PAGODA: Ore 16 e ore 21: Danze.
CHALET: Ore 16,30 e ore 21: Danze. Successo Orchestra Vittoria, diretta dai Maestri Berrino, Nizza.
BIRRERIA BOSIO & CARATSCH: Ore 16 e 21: Sorelle Schwarzler.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà. Diurni: 1,50-2-4; serali 2-4-4.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: Miserria. Geltrude Michael.
AMBROSIO: Moglie domata. L. 2, 3, 4.
VITTORIA: «I demoni dell'aria» (W. Beery, Gable) e Jazz Jojo Naghel.
STATUTO: Donne nell'ombra. J. Boles.
IDEAL: «Sirena del fiume» e Rivista.
ALPI: «Maria Galante». K. Gallian.
NAZIONALE: Quando eravamo muti.
BALBO: Amiamoci e Varietà. L. 2, 3, 4.
MAFFEI: Principessa czarda e Varietà.
SPLENDOR: Incatenata. Crawford.1,05
MASSIMO: «L'uomo invisibile attraverso la città». Ultime.
SAVOIA: «Zou-Zou». Josephine Baker.
ITALA: «Quei due». F.lli De Filippo.
TORINESE: Quei due. F.lli De Filippo.
SALA ZURRA: «Carioca» e Varietà.
CORSO: «I conquistatori». Harding.
REX: «Porte chiuse». L. 3 - 4 - 5.

I divertimenti

Grande successo al NAZIONALE R. RUGGERI, LYDA BORELLI la Bertini, A. Novelli, M. Jacobini, Ghione, in *Quando eravamo muti.*

Ieri sera, poco dopo le nove, venne sospesa la vendita dei biglietti, perchè il locale era esaurito.

La morte del Camerata ing. Lodovico De Amicis

E' deceduto ieri mattina, verso le ore 1, il camerata dott. ing. Lodovico De Amicis. Squadrista della «Toti» di Milano, decorato della Marcia su Roma, il De Amicis, che aveva solo 36 anni, ha militato per lunghi anni nelle file delle Gerarchie torinesi; prima Ispettore di Zona, poi Segretario del Comitato Intersindacale, Segretario dei due Direttorii, membro del Direttorio Federale egli ha sempre portato nella sua disinteressata attività a favore del Partito l'afflato di una fede vivissima e di una intelligente competenza.

Era stato ultimamente nominato direttore dell'Unione Interprovinciale del Credito e dell'Assicurazione ed anche in questo settore sindacale la sua opera è stata apprezzata e proficua.

Il Segretario Federale, non appena conosciuta la notizia della morte ha fatto pervenire ai familiari l'espressione del suo cordoglio e di quello delle Camicie Nere torinesi, ed ha disposto perchè alle estreme onoranze, che saranno tributate domani alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Massena 88 bis, partecipino il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di Torino, una centuria di Giovani Fascisti ed una folta rappresentanza del Gruppo «Luigi Scaraglio», al quale l'ing. De Amicis apparteneva.

Dal Segretario Federale di Milano è pervenuto al Segretario Federale il seguente telegramma: «Notizia morte camerata De Amicis mi ha profondamente rattristato. Pregoti porgere famiglia sensi cordoglio mio e camerati milanesi e portare fiori sulla salma». Rino Parenti.

Scompare con Lodovico De Amicis un camerata fedele, un amico affettuoso e buono, un cittadino probo, intelligente, laborioso. L'ora è tristissima per quanti ebbero con lui comunione d'idealità e di vita e ne apprezzarono il grande cuore, il forte intelletto, l'anima pura e spesso per la tanta bontà quasi soffusa d'una fresca giovanile ingenuità. Fu un fascista tutto d'un pezzo, audace, fermo nella sua fede come un macigno, generoso con tutti, anche, durante la battaglia vigiliare con quanti la sua generosità non meritavano. Il Partito perde con De Amicis una Camicia Nera fedelissima, la famiglia (da pochi mesi, realizzando un suo caro sogno, aveva sposato la figlia dell'ingegnere Folla, presidente dell'Unione Industriale) un figlio diletto e un marito esemplare, noi un amico che non potremo scordare più.

Te Deum alla Basilica di Superga

Oggi festa del Corpus Domini vi saranno funzioni alla R. Basilica di Superga; messa all'imperiale alle ore 10.30; nel pomeriggio, alle ore 16, canto del *Te Deum* per lo scampato pericolo dal fulmine dello scorso mese. Siederà all'organo il nuovo titolare cav. Francesco Rosso.

Al palazzo Arcivescovile

Il giuramento degli avvocati al Tribunale ecclesiastico

Nel palazzo arcivescovile ha avuto luogo una solenne cerimonia ignorata dalla quasi totalità dei torinesi. In base all'articolo 32 del Concordato fra l'Italia e il Vaticano, sono stati istituiti i tribunali diocesani ed è stato aperto un albo di avvocati ammessi a trattare le controversie per la nullità dei matrimoni. Per essere abilitato a sostenere queste cause davanti al Tribunale ecclesiastico, l'avvocato deve aver superato un esame di diritto canonico, e poichè le cause debbono svolgersi nel massimo segreto, l'avvocato è chiamato a prestare giuramento davanti al Tribunale stesso. Lo scorso anno 30 legali sono stati iscritti in questo albo, e quest'anno i candidati che hanno superato gli esami in iscritto, in latino, in diritto canonico su materia particolarmente riferentesi ad infirmare la validità del matrimonio, sono diciotto.

A questo punto vien fatto di pensare quale magnifica figura avrebbe fatto in tale esame un candidato quale Don Abbondio che in fatto di *impedimenti dirimenti*, credeva di saperla tanto lunga, da tenere facilmente a bada quell'ingenuo ragazzo di Renzo. Ma Renzo, a differenza dei magistrati esaminatori del tribunale ecclesiastico diocesano, non sapeva neppure il latino!

Ma ritorniamo ai diciotto candidati che, vestiti di nero, senza toga, sono entrati nel salone dalle cui pareti spiccano i ritratti di tutti gli Arcivescovi e Cardinali che si sono succeduti alla Cattedra di San Massimo. Nel locale, mutato in tribunale, a lato di S. Em. il Cardinale Fossati sedevano i giudici: due canonici, il cancelliere, un teologo. Il rito si è iniziato con una preghiera, poi ad uno ad uno i candidati si sono avanzati a pronunciare in latino, la mano sul Vangelo, posato su di un tavolo coperto da un tappeto di velluto cremisi, la formula del giuramento. Dopo il giuramento di ciascun avvocato, il Cardinale Arcivescovo ha firmato e consegnato il diploma che autorizza a patrocinare davanti al tribunale diocesano.

Così si è svolta la cerimonia austera e solenne. Il Cardinale si è rallegrato coi 18 nuovi avvocati del tribunale ecclesiastico, e nell'occasione ha trovato lo spunto per magnificare il latino, quale lingua universale, ed ha perciò invitato i legali ad approfondirsi in tale studio.

In questo tribunale si istruiscono i processi, nel più assoluto segreto, e dopo la sentenza, su appello del P. M., la causa viene deferita ad altro tribunale diocesano, dopo di che passa, per controllo, al tribunale della Sacra Rota.

I rapidi popolari

Mentre si è chiusa con brillante successo la vendita dei biglietti per i treni popolari del giorno 30, sta proseguendo attivissima quella per le gite popolari di domenica 23. Sono prossimi ad esaurirsi i posti per i treni in destinazione di Genova e di Cuneo, cosicchè coloro che desiderassero approfittare di queste gite, e specialmente di quella per Cuneo, che consente l'allettante diversivo della gita facoltativa alle Terme di Vinadio, dovranno affrettarsi.

La seduta del Consiglio Provinciale dell'Economia

Ieri mattina si è riunito il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Giovara per discutere alcuni interessanti argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo la presentazione e l'approvazione dei bilanci il presidente ha dato relazione della attività svolta dal Consiglio dopo l'ultima tornata. E' stata così passata in rassegna l'attività di sei mesi densi di concreti e rilevanti risultati. S. E. Giovara ha voluto mettere in pieno rilievo l'opera compiuta per le questioni doganali e per la disciplina del commercio ambulante. Data notizia del programma delle iniziative zootecniche, ricordata l'azione svolta dal Consiglio alle conferenze orarie di Genova e di Milano, il presidente ha dato notizia della prossima pubblicazione di una guida popolare di Torino da distribuire ai turisti che si recheranno a visitare la nostra città. Coadiuvato dal vice-presidente avv. Edoardo Agnelli, il Prefetto ha poi chiesto l'approvazione, che è stata unanimemente concessa, circa la riduzione di tariffe di quotazione in Borsa di titoli azionari in rapporto alla entità del capitale sociale.

La seduta infine è stata sciolta con il saluto al Duce.

OGGI

Ore 9,15 - Alla Metropolitana: Processione del Corpus Domini.
» 10 - Funerali del camerata ing. De Amicis, via Massena 88 bis.
» 10 - Consegna premi d'incoraggiamento e borse di studio all'Alleanza Coop. Torinese, via S. Francesco d'Assisi 13.
» 11 - Inaugurazione Sede Associazione Bersaglieri, via Principe Amedeo 20 bis.

ARRESTO DI DUE LOSCHI INDIVIDUI. — Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di due loschi individui: l'ammonito Cesare Pasquali, di anni 25, e certo Alessandro Porzo Gabogna. Il primo, che fu già implicato nell'omicidio di via Palazzo di Città, s'è reso contravventore alla ammonizione in quanto non si faceva scrupolo di vivere alle spalle del padre, vecchio ed infermo, maltrattandolo, anche, quando non riusciva ad avere quattrini. Il Porzo all'atto del fermo, aveva addosso una rivoltella che non era stata denunciata e che egli portava senza avere il porto d'armi. Entrambi gli arrestati sono stati passati alle carceri e deferiti all'Autorità giudiziaria.

LA SPARATRICE DELLA BARRIERA D'ORBASSANO TRATTA IN ARRESTO. — L'autorità giudiziaria ha fatto dichiarare in arresto la signorina Anna Bardella, abitante in corso Giulio Cesare 3, la quale, il mattino del 15 corrente ha esploso un colpo di rivoltella contro il giovane Pasquale Boccadifuoco che aveva incontrato sulla piazza del nuovo mercato ortofrutticolo della Barriera d'Orbassano. Il giovanotto, com'è noto, è rimasto illeso. La ragazza è stata imputata di tentato omicidio.

MANOVALE DISONESTO. — La ditta Giovanni Sartorio di corso Cairoli n. 10, aveva sporto denuncia alla Squadra Mobile che ignoti avevano asportato dai suoi magazzini materiale vario per la costruzione di termosifoni. Iniziata una pronta indagine il cav. Varlaro non tardava a posare i sospetti sul manovale Stefano Costacurta, abitante in una locanda in via Cuorgnè. Eseguita una perquisizione nel locale, gli agenti rinvenivano sotto il letto di una pensionante tutti gli oggetti che rappresentavano il compendio del furto. Il Costacurta è stato arrestato. Egli confessava ampiamente dichiarando pure di aver nascosto il materiale sotto il letto di una vicina.

UN CASO DI TETANO. — La contadina Giuseppina Delpiano, di 30 anni, residente a Grugliasco in regione Campagnola presso l'agricoltore Paolo Vergnano, il 12 corrente, mentre era intenta a lavorare nei campi si feriva ad un piede con un fil di ferro. Malgrado le cure del caso si produceva una infezione tetanica cosicchè dovette essere trasportata al Mauriziano dove il dott. Dal Pozzo la faceva ricoverare in pericolo di vita.

SCONTRO FRA CICLISTI. — Lo studente Ugo Andreini, di 14 anni, abitante in via San Tommaso 45, mentre percorreva in bicicletta i viali del Valentino, si scontrava con un altro ciclista, certo Armando Battaglia, di 17 anni, abitante in via Flarione Fetitti 31. Nell'incidente i due ciclisti stramazzavano al suolo. Il primo riportava abrasioni varie e la commozione cerebrale e il secondo, la frattura dell'osso nasale, dell'avambraccio sinistro e lieve commozione cerebrale. All'Ospedale San Giovanni lo studente era ricoverato con prognosi riservata e il secondo giudicato guaribile in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

STATO CIVILE

19 Giugno 1935-XIII.

Molario Domenica v. Costa, d'anni 64, di S. Benigno C., casalinga, corso Vercelli 28.
Bussa Pietro fu G. B., d'anni 53, di Roma, agiato, v. S. Teresa, 24.
Rama Agostino di Giuseppe, d'anni 28, di Torino, muratore, v. Boneto 2.
Gemaria Carolina v. Perfumo, d'anni 65, di Asti, casalinga, v. Cibrario 10.
Ambroggio Paolo fu Matteo, d'anni 58, di Saluzzo, pens., v. S. Donato, 4.
Castellan Giovanna v. Pinna, d'anni 46, di Ramo di Palo, casalinga, str. Bertolla, 55.
Gracchia Isabella m. Capra, d'anni 69, di Castello d'Annone, casalinga, str. Altessano 22.
De Amicis ing. cav. **Lodovico** di Antonio, d'anni 36, di Loreto Aprutino, direttore Unione Bancaria, via Massena 88 bis.
Fasol Petronilla fu Giovanni, d'anni 80, di Vignone, casalinga, v. Pinelli 40.
Donna Giuseppe fu Michele, d'anni 64, di Torino, agiato, v. dei Mille 23.
Desdari Giovanna v. Cavallero, d'anni 75, di Cuneo, agiata, p. Gran Madre, 10.
Zanchi Teresa m. Pome, d'anni 31 di Malera (Svizzera), casalinga.
Marzaglia Giovanni v. Teresea, d'anni 73, di Castellinaldo, casalinga.
Manfredi Marianna m. Negri, d'anni 52, di Torre Beretti, casalinga.
Romeo Angiolina fu Corrado, d'anni 56, di Firenze, ricamatrice.
Varesini Giuseppe di Giovanni, d'anni 67, di Castelliazzo Bormida, pension.
Martino Maria m. Martino, d'anni 46, di Castelmagno, contadina.
Canna Antonietta m. Zasso, d'anni 44, di Gabiano, invalida.
Casagnino Margherita m. Travasino, di anni 71, di Montegrosso, casalinga.
Grandi Giovanni fu Giovanni, d'anni 38, di Torino, meccanico.
Quarta Domenico fu Paolo, d'anni 66, di Frassinetto C., arrotino.
[illegible] Amelia fu Giovanni, d'anni 70, di Valperga, casalinga.
Zavattaro Carolina fu Giovanni, d'anni 70, di Torino, casalinga.
Negro Eugenio fu Giovanni, d'anni 36, di Castellalfero, agricoltore.

256ma Leg. Avang. «Il Caorle». — Gli iscritti alla giornata aviatoria devono presentarsi al comando, via Principe Amedeo, venerdì alle 21.

Gruppo Rionale Fascista «Luigi Scaraglio». — Sabato 22 corrente alle ore 21,15 il camerata dott. Mario Carrozzi, terrà una conferenza sul tema: «Naturismo e Fascismo» nei locali del Gruppo (via S. Secondo 31). I fascisti e le loro famiglie sono invitati ad intervenire.

La Centuria «M. Bianchi». — Oggi ore 11,45 in Caserma per servizio O.P. retribuito. Cartolina rosa sarà data in Caserma.

Alla Mostra Nazionale delle Invenzioni. — Sono annunciate, per la fine della settimana, visite di illustri personalità. In questa occasione avranno luogo le attese esperienze col radiotelefono inventato dal dott. Martini. Da Torino, a mezzo dell'apparecchio trasportabile creato dall'intelligente inventore italiano, le personalità in visita terranno una conversazione con Roma. L'importanza di questo avvenimento, che non è altro che il passo decisivo verso il telefono tascabile, è evidente. Domani, in uno dei saloni della Mostra avrà luogo l'annunciata conferenza dell'ing. Marzolini, direttore della locale sezione dell'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, il quale parlerà sul tema: «Come e perchè si controlla la combustione». Anche ieri la folla è accorsa numerosissima a visitare la interessante Mostra.

Il Corso sulla produzione igienica del latte, che la benemerita Società di cultura e propaganda agraria ha svolto con una numerosa serie di conferenze, è stato chiuso ieri sera dall'on. prof. comm. Vittorino Vezzani.

All'Istituto Tecnico Industriale in corso San Maurizio n. 8, avrà luogo domenica la premiazione scolastica degli alunni licenziati da corsi serali e festivi per maestranze di industrie meccaniche e tessili che si sono maggiormente distinti. In tale occasione verranno assegnati i premi in denaro intestati al comm. Angelo Mazzoli, al cav. Ercole Quirici, al comm. Alfredo Porino; e le medaglie gentilmente concesse dalla Civica Amministrazione e dalla Confederazione generale fascista degli industriali.

Festa delle ciliegie a Gassino. — Oggi e domenica, su tutti i treni saranno venduti biglietti di andata e ritorno da Torino e da Chivasso per Gassino, al prezzo di L. 2.

Associazione Arma d'Artiglieria. — Stasera ore 21, in sede, spettacolo filodrammatico gratuito.

Lega italiana d'insegnamento. — Domenica, alle ore 9,30, nel teatro Alfieri, verranno consegnati premi ai benemeriti insegnanti e alle allieve promosse. Terrà il discorso ufficiale il direttore generale Romo Formica.

R. Accademia di Medicina. — Adunanza domani sera ore 21. Comunicazioni dei prof. G. Dominici e dott. A. Rebecchi.

A Casa Littoria

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri i camerati componenti il nuovo Direttorio del Sindacato Fascista Notai del Piemonte. Accompagnati dal presidente dell'Unione professionisti ed artisti, avv. Masorino, dal membro del Direttorio nazionale Sindacato notai dott. Rossi e dal nuovo segretario del Sindacato dott. Fiorito, i componenti il nuovo Direttorio sono stati intrattenuti brevemente dal Federale che ha illustrato l'azione politica che essi possono svolgere nel compimento del loro mandato. I componenti del Direttorio prima di lasciare Casa Littoria hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti.

I Figli della Lupa ricevuti dal Federale

Un reparto di Figli della Lupa della Scuola Ricardi di Netro si è recato stamane a Casa Littoria per solennizzare il giorno di chiusura dell'anno scolastico rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti. Gli alunni sono stati ricevuti dal Segretario Federale al quale uno di essi ha espresso a nome dei compagni la riconoscenza per il Duce che istituendo i Figli della Lupa ha loro permesso di indossare la divisa fascista. Il Segretario Federale ha poi accompagnato i piccoli visitatori nel Sacrario dove hanno sostato in raccoglimento.

I premi di natalità del Partito

Sono stati distribuiti ieri a Casa Littoria con sobria cerimonia, alla quale hanno presenziato il Direttorio dell'E. O. A. ed altri gerarchi, sette premi di natalità a famiglie allietate dalla nascita di una coppia di gemelli. Nel consegnare i premi, ciascuno di L. 500, il Segretario Federale ha rivolto ai prolifici genitori parole di compiacimento alle quali essi hanno risposto con la preghiera di porgere al Duce l'espressione della loro commossa riconoscenza per la valida e vasta assistenza concessa. Contemporaneamente sono stati inviati ai rispettivi Segretari dei Fasci quattro premi per famiglie di Perosa Argentina, Bruino, Verolengo e Collegno allietate dalla nascita di coppie di gemelli ed un premio ad una famiglia di Villarbasse per la nascita dell'undicesimo figlio.

Il Premio «Ernesto di Sambuy» allo scultore Michele Guerrisi

La Commissione incaricata di aggiudicare il premio «Ernesto di Sambuy» (L. 5000), riunitasi nei locali della Esposizione del Sindacato Belle Arti e della Promotrice Belle Arti, ha assegnato il premio alla scultura *Ragazzo Nudo* di Michele Guerrisi.

Oggi, dalle ore 14 alle 19, l'Esposizione rimane chiusa ai soci ed ai visitatori, essendo il Parco del Valentino riservato alle gare sportive.

Il «Premio Sambuy» conferito a Michele Guerrisi è un giusto riconoscimento dell'opera di questo artista che non soltanto come scultore, ma anche come insegnante e come scrittore d'arte rappresenta oggi una forza viva e sana dell'arte nostra. Egli è fra i non molti scultori contemporanei italiani che figurano alla mostra parigina del Jeu de Paume, ed in tutte le esposizioni nazionali ed internazionali la sua presenza è riuscita significativa. La notizia del premio sarà appresa con soddisfazione dagli artisti piemontesi che ricordano la sua attività durante il periodo del suo commissariato nel Sindacato regionale degli artisti del Piemonte.

Gli allievi e gli insegnanti del Corso Dirigenti Industriali hanno visitato «La Stampa», e ringraziando per l'accoglienza in segno di simpatia hanno fatto un'oblazione alla Carità del Sabato.

Pellegrinaggio combattentistico alle Tombe di Superga

Auspice la delegazione torinese dell'Istituto per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, è stato costituito il Comitato promotore composto di combattenti per la commemorazione dell'anniversario della morte di Re Carlo Alberto e di Re Umberto I. La manifestazione avrà luogo il mattino del 28 luglio p. v. sotto forma di Pellegrinaggio al Colle di Superga, con l'intervento di tutte le autorità militari, civili, politiche e religiose. Questo anno, ricorrendo il settantesimo della pia e patriottica tradizione, il Comitato ha deliberato di dare al Pellegrinaggio carattere nazionale; all'uopo sono state accordate dal Ministero delle Comunicazioni speciali facilitazioni ferroviarie, il ribasso del 70% ai combattenti ed il 50% agli altri partecipanti, da tutte le stazioni ferroviarie del Regno. Validità dei biglietti dal 25 al 31 luglio. Gli iscritti di viaggio occorrenti per fruire dei ribassi, dovranno essere richiesti alla sede, via S. Agostino 5.

In memoria di un giornalista

Nel salone del Collegio di San Giuseppe, sabato sera alle ore 21, Emilio Zanzi commemorerà l'avv. Stefano Scala, direttore dell'«Italia Reale». Il valente giornalista che in tempi particolarmente difficili sostenne l'idea della conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, è sepolto nel Cimitero della Madonna di Campagna. La salma verrà trasportata al Cimitero generale la mattina del 24 corr.

La Giornata del Giocattolo

La V Fiera del Giocattolo Italiano è in piena preparazione. Sotto i portici settentrionali di piazza San Carlo si stanno dando gli ultimi ritocchi agli eleganti banchi della Fiera, che vanno riempiendosi di un vasto e policromo assortimento di balocchi, destinati a far la gioia dei nostri bimbi ed a riempirne di luce i sogni tranquilli.

Sabato, alle ore 10, alla presenza delle Autorità, sarà inaugurata ufficialmente la Fiera. Nello stesso pomeriggio, alle ore 17,45, sempre in piazza San Carlo avranno inizio le eliminatorie della corsa d'automobili per il titolo di «campione d'automobile di Torino piccina» per il 1935. Le iscrizioni a questa corsa, come pure a quella con il triciclo e con il monopattino, si ricevono fino alle ore 12 di sabato 22 giugno, presso la sede del Comitato a Palazzo Carignano, ove sono in distribuzione i programmi della manifestazione, i quali contengono le modalità per la partecipazione alle varie gare e concorsi.

Nell'associazione dei feriti per la Causa

Festeggiando l'annuale di fondazione della loro gloriosa Associazione, i Feriti ed i Mutilati per la Causa Fascista della nostra città hanno voluto perpetuare l'ora lieta con questa fotografia. La quale ci dà la tanto nota fisionomia dei camerati valorosi e fedeli che donarono all'idea il loro sangue e la loro fiorente giovinezza: da Sandro Orsi, che fu nelle squadre torinesi fra i più animosi e che a tanti di noi più giovani indicò con l'esempio la via, a Mario Candeleri, il leggendario comandante della squadra dell'Urbe, quegli che significò la Capitale non soltanto dei sovversivi: da Gagliani, presidente della Associazione, al Console Bonino, vittima di un'imboscata rossa nei pressi di Collegno e alla cui vendetta allora corremmo con tutto il nostro cuore, da Giraldo Moise che nell'assalto alla Camera del Lavoro sanremese si ebbe in pieno viso una fucilata comunista e ottanta pallini di piombo conficcati nel cranio, al centurione Baldarelli che lo stesso furore ha saputo trasportare dalle battaglie vigiliari alle battaglie non meno dure se pure meno sanguinose fra le vette e le foreste delle sue montagne. Un gruppo di valorosi, avanguardia superba delle nere legioni.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 19. — Malgrado la scarsità degli affari il contegno del mercato è soddisfacente, il prezzo dei Fondi Pubblici in leggera miglioria. Valori azionari sostenuti ma ancora lontani dal livello della chiusura precedente.

Titoli				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 19. — Mercato incolore con maggiore scarsità di contrattazioni ai non così poche variazioni delle quotazioni precedenti. [illegible]

GENOVA, 19. — [illegible]

ROMA, 19. — [illegible]

CONSOLIDATI (19 giugno 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI

[illegible]	[illegible]

SETE

MILANO, 19. — [illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI, 19. — Mercato irregolare. [illegible]

LONDRA, 19. — [illegible]

BERLINO, 19. — [illegible]

ZURIGO, 19. — [illegible]

Mercato dei cotoni

New York, 19. — [illegible]

[illegible]	[illegible]

New Orleans, 19. — [illegible]

Liverpool, 19. — Futuri americani. [illegible]

FILATI DI COTONE

Milano, 19. — [illegible]

METALLI

Londra, 19 giugno 1935 (chiusura). [illegible]

QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 19. — [illegible]

CHICAGO, 19. — [illegible]

WINNIPEG, 19. — [illegible]

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 19. — [illegible]

ZURIGO, 19. — [illegible]

MERCATI

CEREALI

Torino, 19. — Listino ufficiale. — [illegible]

Chivasso, 19. — [illegible]

Milano, 19. — [illegible]

BESTIAME

Asti, 19. — [illegible]

Chivasso, 19. — [illegible]

Fossano, 19. — [illegible]

Savigliano, 19. — [illegible]

VINI

Asti, 19. — [illegible]

Carrù, 19. — [illegible]

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

RELAZIONE

del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1934-XIII

Col 31 dicembre 1934 si è chiuso il 22° esercizio dell'attività dell'Istituto. I risultati sotto ogni punto di vista favorevoli del bilancio compilato a quella data meritano di essere rilevati con compiacimento dall'amministrazione, sia perchè essi rappresentano, nel quadro della economia nazionale, un elemento confortante, sia perchè stanno a testimoniare dello sforzo compiuto con successo, attraverso difficoltà innegabili, per adattare l'attività della gestione e i servizi che essa è in grado di offrire al pubblico dei risparmiatori, alle speciali contingenze del periodo che attraversiamo.

È invero le virtù di parsimonia e di previdenza del nostro popolo e il fatto accertato che nei momenti in cui più ristretti sono i margini di risparmio più è sentita la necessità che una quota notevole di esso sia investita in forma assicurativa, non sarebbero bastati a compensare l'influenza della sfavorevole congiuntura, se non si fosse in pari tempo realizzato un opportuno indirizzo e adattamento del sistema assicurativo in vista della nuova situazione. Da ciò le speciali provvidenze per l'incremento delle assicurazioni popolari, il provvedimento della partecipazione agli utili, oggi perfezionato, come vedremo, con una nuova disposizione, l'organizzazione per la raccolta delle operazioni collettive e di altri speciali tipi di assicurazione che si rivolgono a singoli gruppi della popolazione; da ciò anche le forme di propaganda largamente adottate per portare direttamente a contatto col popolo, nei suoi strati più profondi, una idea che non era forse sufficientemente familiare neppure alle classi più elevate e più colte.

Se consideriamo che appena quattro anni fa, nel 1930, l'Istituto aveva raccolto nuovi contratti in numero di 90.756, e che la produzione del 1934 è stata invece di 237.561 unità, si vede come questa politica di avvicinamento della previdenza assicurativa alle masse popolari abbia avuto in questo breve periodo un rapido e notevole successo.

Non vi ha dubbio tuttavia che in confronto di Nazioni che hanno più lunga e matura esperienza della previdenza popolare molto cammino ci resta ancora da compiere. Sotto questo punto di vista, per raccogliere le forze e stabilire le linee programmatiche dell'avvenire, avrà notevole importanza il Congresso nazionale delle Assicurazioni Popolari che, per iniziativa dell'Istituto, si terrà a Venezia nell'autunno di quest'anno.

Il Congresso dovrà riassumere panoramicamente il cammino percorso nel campo della previdenza popolare, ma, sopratutto, tracciare le linee maestre del cammino da percorrere. I lavori si svolgeranno con metodo scientifico ed obbiettivo, e all'opera comune saranno chiamati a collaborare i rappresentanti di tutte le categorie alle quali, per virtù di studi o per esigenze sociali, le assicurazioni popolari si ricollegano.

* * *

L'esercizio 1934 ha dunque dato all'Istituto nuovi contratti in numero di 237.561, cui corrisponde una massa di capitale assicurato di L. 1.764.669.765. Nel 1933 si erano avuti invece 204.340 contratti con L. 1.696.481.312 di capitali assicurati. **L'aumento è del 16% sul numero dei contratti e del 4% sulla corrispondente somma assicurata,** il che dimostra una certa diminuzione del capitale medio di ciascun contratto, come conseguenza appunto dell'allargarsi della produzione di tipo popolare. In particolare, per quest'ultima, da una massa di 146.839 contratti nuovi, per L. 325.164.077, realizzata nel 1933, si è giunti nel 1934 a 171.003 nuovi contratti per un ammontare di L. 381.?5.801, con un ulteriore incremento del 17% sui contratti e del 15% sui capitali.

Le cessioni legali sono cresciute in numero da 40.521 a 68.007, mentre il capitale ceduto è passato da lire [illegible] nel 1933 a lire 147.906.811 nel 1934.

La consistenza globale del portafoglio risulta notevolmente aumentata nell'esercizio. Si trova, infatti, alla fine del 1934, un totale di 1.933.880 contratti per un ammontare di L. 12.065.328.940, contro 1.850.875 contratti per un capitale di L. 11.504.535.712 alla fine del 1933. Tale incremento di oltre 560 milioni di capitali assicurati può considerarsi uno dei maggiori che si riscontri nella storia del nostro Istituto, quando si tenga conto dell'accresciuto potere di acquisto della lira negli ultimi anni.

Il risultato è dovuto per molta parte all'attenuarsi del ritmo delle eliminazioni. Negli ultimi due esercizi, una delle cause di uscita che maggiormente avevano contribuito a ridurre l'incremento del portafoglio era stata perfettamente normale; infatti nel 1932 e nel 1933 erano giunti a scadenza gli importantissimi gruppi di polizze stipulate nel 1918 e nel 1920 in connessione coi prestiti nazionali. Ma è da aggiungersi che la frequenza delle eliminazioni per altre voci aveva avuto negli anni decorsi, sotto l'influenza della crisi economica, un acceleramento anormale.

In particolare un andamento sfavorevole, a fatica compensato dagli sforzi continui diretti ad estendere il campo della produzione, avevano assunto le eliminazioni per abbandono, sia quelle che avvengono dopo tre anni di vigore della polizza e danno luogo ad un valore di riscatto, sia quelle che si verificano nel corso del primo triennio e che si indicano d'ordinario col nome di «rescissioni». Ambedue questi tipi di eliminazione hanno avuto nell'ultimo esercizio un decremento notevole sia in valore percentuale sia in cifra assoluta. Così l'indice globale di eliminazione del portafoglio diretto ordinario (non comprese le miste prestiti) è passato dal 14,??% nel 1933 al 14,25% nel 1934, come risulta dall'allegato n. 8.

Per quanto riguarda il portafoglio delle assicurazioni popolari è importante rilevare come l'aumento del coefficiente complessivo di eliminazione (v. allegato citato) va attribuito unicamente al fatto che il nuovo sistema di esazione dei premi ha permesso di eliminare in una sol volta dal portafoglio contratti già in sofferenza ma di cui non era stata ancora pronunziata la rescissione. **Tuttavia questo portafoglio ha avuto un incremento di circa 240 milioni nel corso dell'esercizio, tanto che la sua consistenza ha quasi raggiunto al 31 dicembre 1934, ed ha ormai sorpassato, il miliardo di lire.**

Il coefficiente di mortalità generale, ricavato con i soliti procedimenti, è passato da 0,72% nel 1933 a 0,69% nel 1934 per il portafoglio ordinario, e da 0,64 a 0,57% per il portafoglio popolare.

Le somme liquidate a favore degli assicurati, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano in complesso a lire 282.782.156,28. Lo scarto notevole che questa cifra presenta rispetto a quelle eccezionalmente elevate degli esercizi 1932 e 1933 è dovuto al fatto già accennato che in essi giunsero a scadenza le polizze stipulate in connessione coi prestiti nazionali.

La cifra suddetta si ripartisce nel modo che segue secondo la causa che ha dato luogo alla liquidazione:

Per sinistri	L.	64.490.305,24
» scadenze	»	53.050.324,17
» riscatti	»	99.712.127,20
» rendite	»	64.593.309,88
Totale	L.	282.782.156,28

La somma liquidata per sinistri è inferiore a quella dell'esercizio decorso, nonostante l'incremento del portafoglio.

Risulta ancora in diminuzione, rispetto agli esercizi precedenti, la cifra dei riscatti, che fu di lire 114.699.591,15 nel 1933 e di lire 138.886.714,56 nel 1932; indice che, insieme con quello della decrescenza delle eliminazioni avvenute per rescissione nel corso del primo triennio, dà veramente, come abbiamo osservato, la sensazione della migliorata conservazione del portafoglio dell'Istituto, da quando si è attenuata la pressione esercitata dalla crisi.

Le cifre erogate per sinistri e per scadenze comprendono la somma di L. 1.110.067 corrisposta durante l'esercizio 1934 ai beneficiari delle polizze a titolo di partecipazione agli utili.

L'incasso-premi del 1934 presenta un sensibile incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente, essendo passato da L. 478.140.616,30 a L. 501.668.758,16.

Le entrate nette patrimoniali sono pure aumentate da L. 183 milioni 504.713,78 nel 1933 a L. 194 milioni 452.617,36 nel 1934. Il reddito medio si ragguaglia al 5,55% come nell'esercizio precedente, mentre è da attendere una certa diminuzione nell'esercizio corrente, in relazione ai noti provvedimenti che hanno ribassato il saggio d'interesse di alcune categorie di investimenti.

Le provvigioni e spese di produzione presentano un aumento rispetto al 1933, essendo passate da L. 64.046.006,62 a L. 72.657.809,13. Tale aumento è in relazione con l'accresciuto ammontare della massa dei premi di prima annualità, che deriva non solo dall'incremento della produzione, ma anche dalla migliore conservazione dei contratti acquisiti nel loro primo periodo di esistenza.

Una diminuzione si nota invece nelle spese generali di amministrazione, che passano da L. 27 milioni 862.678,10 a L. 27.244.255,34 nel 1934, cosicchè il rapporto fra queste e la cifra dei premi scende dal 5,82% nel 1933 al 5,43% nel 1934.

Le erogazioni e i contributi assistenziali, disposti nel 1934 per un importo globale di L. 3.861.637,61, costituiscono per l'Istituto un titolo di onore e una doverosa partecipazione a finalità di interesse pubblico cui non poteva nè doveva sottrarsi una gestione di questo tipo e di questa importanza.

A carico del bilancio, con i consueti criteri di estrema prudenza, è stata segnata una somma di 33 milioni per accantonamenti e ammortamenti.

IL TOTALE DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO AL 31 DICEMBRE 1934 AMMONTA A L. 4.004.073.356,45, CON UN INCREMENTO DI QUASI 300 MILIONI RISPETTO ALLA CORRISPONDENTE CIFRA DEL 1933.

Dette attività risultano così impiegate:

	L.	%
Beni stabili	440.563.326,04	11 —
Titoli	609.935.189,19	15,23
Annualità dovute dallo Stato o da provincie	838.092.872,83	20,93
Annualità dovute da Comuni per riscatto dazii vitalizi	663.535.586,46	16,57
Mutui ipotec.	125.178.245,71	3,13
Mutui a Enti pubblici con garanzie diverse	730.933.887,89	18,26
Mutui su polizze e cessione quinto	194.274.457,14	4,85
Partecipaz. al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche	33.810.000 —	3,07
Capitale versato per azioni sottoscritte	57.250.304,50	1,43
Debitori diversi e conti d'ordine	361.173.981,84	9,02
Totale L.	4.004.073.356,45	100 —

Le partecipazioni azionarie, il cui fondo di ammortamento è salito a L. 24.032.187,87, si ragguagliano alla fine dell'esercizio al 2,41% appena delle attività totali.

Esaminando i principali impieghi effettuati nel corso del 1934 e nei quali, come sempre, l'amministrazione si è preoccupata di trovare congiunte con le dovute garanzie di solidità un manifesto carat- che sono state erogate:

per bonifiche	L.	147.690.188
» costruzioni ferroviarie	»	7.466.212
» opere stradali	»	5.348.981
» opere pubbliche varie	»	15.117.820
» mutui a Comuni e Provincie	»	85.867.884
» acquisto obbligazioni [illegible]	»	15.776.931
» costruz. immobili	»	54.373.371
Totale	**L.**	**307.676.594**

Lo stato dei capitali e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1934-XIII risulta dal quadro seguente (al netto delle riassicurazioni passive):

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendita assicurata	Riserve matematiche	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e [illegible]	998.863	10.000.491.765	86.424.948	9.880.329.970	10.765.948
Prestito Littorio	10.910	78.092.445	—	80.704.546	96.798
Cessioni legali	920.019	1.986.844.000	1.008.940	436.440.615	1.077.806
TOTALE	1.933.880	12.065.328.940	[illegible]	2.377.474.773	13.940.560
			Riserve sopraprem.		21.000.000

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1934-XIII . . . L. 3.422.815.353

Abbiamo pertanto il risultato definitivo seguente:

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1934	L.	3.422.815.353
Riserva al 31 dicembre 1933	»	3.084.679.250
Incremento riserve	L.	338.136.103
Accrescimento patrimoniale e nuovi apporti di riserve (1)	L.	394.327.671,68
Incremento riserve	»	338.136.103 —
Utile netto	L.	56.191.568,68

La riserve matematiche sono state quest'anno valutate al saggio di interesse estremamente cautelativo del 3,50%. L'onere corrispondente alla variazione del saggio è stato, per la parte che riguardava le riserve precostituite, posto a carico del fondo di riserva statutaria, che era stato appunto determinato in misura corrispondente a tale scopo, con una certa esuberanza. La quota che è stata riscontrata superflua, per un ammontare di oltre 12 milioni, è rimasta a costituire la nuova riserva statutaria. La quota relativa all'incremento dell'anno è stata portata invece a carico dell'esercizio, con un onere per il bilancio di oltre 7 milioni.

Cionondimeno l'utile netto supera di L. 1.662.426,38 quello del 1933.

Tenendo conto delle disposizioni di legge e della opportunità di alimentare ancora, ma in misura più modesta degli esercizi decorsi, il fondo di riserva statutaria, che, data la estrema prudenza delle ipotesi poste a base dei calcoli, non ha più propriamente un compito definito, l'utile suindicato potrà essere così ripartito:

a riserva ordinaria (10%)	L.	5.619.150,87
a riserva statutaria	»	3.000.000 —
	L.	8.619.150,87
Rimanenza	L.	47.572.411,81

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0,75% al Consiglio d'Amministr.	L.	356.793,00
il 3,75% al personale	»	1.783.965,44
	L.	2.140.758,53

Residua una somma netta di L. 45.431.653,28 da ripartirsi in parti uguali tra gli assicurati e lo Stato.

SI VIENE IN TAL MODO AD ASSEGNARE AGLI ASSICURATI, PER LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI, LA SOMMA DI L. 22 MILIONI 715.826,64, CHE PERMETTERA' DI INCREMENTARE LE SOMME ASSICURATE DIRETTAMENTE CON L'ISTITUTO (ESCLUSE LE MISTE-PRESTITO, LE TEMPORANEE QUINQUENNALI, LE RENDITE IMMEDIATE ED I CONTRATTI RIDOTTI) DEL 5 PER MILLE DEL CAPITALE ASSICURATO.

ALL'AUMENTO DELL'ALIQUOTA DI PARTECIPAZIONE SI AGGIUNGE, COME E' NOTO, UN PROVVEDIMENTO DELIBERATO DI RECENTE DALL'AMMINISTRAZIONE E CHE TORNERA' DI GRANDE VANTAGGIO AI PARTECIPANTI: LA FACOLTA' CIOE' DI DISPORRE DELLE QUOTE DI UTILI ACCANTONATE A LORO FAVORE COME PAGAMENTO DELLE ULTIME RATE DI PREMIO. SI E' CALCOLATO CHE, FERMA RESTANDO L'ATTUALE ALIQUOTA DI PARTECIPAZIONE, LA SOMMA ACCANTONATA A FAVORE DI CIASCUN ASSICURATO DI MEDIA ETA' IN ORDINE COI PAGAMENTI SARA' SUFFICIENTE PER FAR FRONTE AGLI ULTIMI TRE PREMI ANNUI PER LE POLIZZE DI DURATA 25 ANNI, AGLI ULTIMI DUE PREMI PER LE POLIZZE DI DURATA 20 E ALL'ULTIMO PREMIO ANNUO PER LE POLIZZE DI DURATA 15.

E' opportuno rilevare che i con- tore di utilità pubblica, rileviamo tratti in vigore fino dal 1930 hanno ricevuto finora i seguenti aumenti:

per il 1930	5	per	mille
» » 1931	3,50	»	»
» » 1932	4	»	»
» » 1933	4,50	»	»
» » 1934	5	»	»
Totale	**20**	**per**	**mille**

Quote, che corrispondono alle seguenti cifre assolute accantonate a favore degli assicurati:

per il 1930	L.	12.168.917,80
» » 1931	»	16.888.890,80
» » 1932	»	18.964.369,63
» » 1933	»	26.468.873,90
» » 1934	»	22.716.836,04
Totale	**L.**	**96.894.959,08**

LA SITUAZIONE GRANITICA DELL'ISTITUTO E LA CONSISTENZA POTENTE DELLE SUE RISERVE, HANNO CONVINTO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI INIZIARE DA QUESTO STESSO ESERCIZIO IL VERSAMENTO ALLE FINANZE DELLO STATO DELLA QUOTA DI UTILI, CHE PRECEDENTEMENTE SI PORTAVA AD AUMENTO DEL FONDO STRAORDINARIO DI GARANZIA, IL QUALE FONDO GIA' RAGGIUNGE CON QUESTO BILANCIO LA COSPICUA CIFRA DI 117 MILIONI. COSI', PER LA PRIMA VOLTA IN QUESTO ANNO, L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PORTERA' AL BILANCIO DELLO STATO IL SUO CONCORSO TANGIBILE, VERSANDO NELLE CASSE DEL TESORO LA SOMMA DI L. 22.715.826,64 E NATURALMENTE IL VERSAMENTO SARA' RIPETUTO NEGLI ESERCIZI FUTURI, NELLA MISURA DETERMINATA DALLE RISULTANZE DEI BILANCI.

Con le assegnazioni sopra indicate, le riserve patrimoniali dell'Istituto e il fondo di proprietà dello Stato — che continua ad alimentarsi dei propri interessi — vengono ad assumere, al 1° gennaio 1935, il seguente ammontare:

Riserva ordinaria	L.	55.675.863,30
Riserva statutaria	»	16.331.625,53
Fondo oscillazione valori immobil.	»	20.000.000,—
Fondo oscillazione valori mobiliari	»	35.000.000,—
Riserva a garanzia d'attività varie	»	35.389.744,78
Fondo ammortam. titoli azionari	»	24.032.087,87
	L.	**197.505.817,64**
Fondo straordin. di garanzia di proprietà dello Stato	»	117.188.189,87
Totale al 1° gennaio 1935	**L.**	**314.697.007,41**

Tale somma appare alquanto inferiore a quella accantonata al 1° gennaio 1934 per l'accennato passaggio di gran parte della riserva statutaria a riserva matematica in dipendenza del mutato saggio tecnico di interesse.

MA SE SI CONSIDERA L'IMPORTANTISSIMO MARGINE DI SICUREZZA CHE I SAGGI DI RENDIMENTO EFFETTIVO E LA MORTALITA' REALE CONSENTONO RISPETTO ALLE IPOTESI ASSUNTE NEL CALCOLO DELLE RISERVE, SI VEDE SU QUALE BASE FERREA RIPOSI LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO, TANTO PIU' OVE SI TENGA ANCORA PRESENTE IL RILIEVO GIA' FATTO NELLE PRECEDENTI RELAZIONI, CHE CIOE' L'AMMONTARE DELLE PROVVIGIONI PRECONTATE, DI CUI NON E' TENUTO CALCOLO NELLA DETERMINAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE, COSTITUISCE DA SOLO UNA RISERVA LATENTE DELLA IMPORTANZA DI ALCUNE CENTINAIA DI MILIONI, PARI CIOE', COME ORDINE DI GRANDEZZA, AL COMPLESSO DELLE ANZIDETTE RISERVE PATRIMONIALI.

Nel compiacersi dei risultati raggiunti, il Consiglio di Amministrazione desidera rilevare come al loro conseguimento abbia dato opera preziosa e appassionata il personale tutto, di ogni ordine e grado, così al centro come alla periferia. Ad esso, e al Direttore Generale che ne è l'alta e onorevole guida nel lavoro diuturno, va la doverosa riconoscenza e il plauso dell'Amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione.

(1) Compresa la quota prelevata dalla riserva statutaria per trasformazione delle riserve matematiche al 3,50%.

Tipografia giornale LA STAMPA

L'accordo navale anglo-tedesco

ha determinato un momento internazionale di particolare delicatezza. In prima pagina tre interessanti servizi dei nostri corrispondenti di Parigi, da Berlino e da Londro.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Conversione americana alle direttive del blocco aureo?

New York, 19 notte.

A Wall Street hanno prodotto enorme impressione le dichiarazioni fatte ieri sera alla radio dal Segretario al Tesoro, il quale ha rivelato che durante la recente crisi del franco il Governo americano è corso in aiuto della valuta francese. Egli ha detto che Parigi si è rivolta a Washington e che quest'ultima per ragioni di cortesia internazionale non si è rifiutata a fare acquisto di franchi allo scopo di mantenere ad un livello normale la valuta francese. Il Tesoro americano, servendosi del fondo di conguaglio, comperò franchi. La Banca di Francia accantonò oro per conto dell'America. Il risultato fu che la Banca stessa potè offrire dollari al prezzo consueto arrestando la speculazione. Si dice qui che la consapevolezza che il fondo di conguaglio [illegible] anche in futuro contro la speculazione frena potentemente quest'ultima.

Più importanti sono però le dichiarazioni del Ministro nei riguardi della stabilizzazione monetaria. Egli ha ripetuto che il Governo di Washington è disposto a discutere in proposito in qualsiasi momento e ha sottolineato che intende parlare di stabilizzazione su base aurea. Nei circoli finanziari americani si ritiene che l'atteggiamento britannico nel campo monetario costituisca il principale ostacolo ad una stabilizzazione. Si nutrono sospetti che Londra sia contraria alla stabilizzazione per ragioni di prestigio. L'Inghilterra, cioè, vorrebbe costringere anche le altre valute auree ad abbandonare il *gold standard*, come lo ha già abbandonato la sterlina. La resistenza del blocco aureo alle manovre a favore di una svalutazione generale è interpretata a Londra, si dichiara apertamente in America, come un'umiliazione della sterlina. Ma negli Stati Uniti l'opinione pubblica non vuole saperne di nuovi esperimenti monetari e la maggioranza della stampa raccomanda al Governo di appoggiare il blocco aureo qualunque sia l'atteggiamento del blocco della sterlina.

Il riserbo di Samuel Hoare sulla iniziativa dei combattenti

Londra, 19 notte.

Alla Camera dei Comuni il deputato socialista Bevan ha chiesto oggi al Ministro degli Esteri se la proposta di inviare in Germania una delegazione di ex-combattenti inglesi, proposta che come si ricorderà è stata caldamente appoggiata in un pubblico discorso dal Principe di Galles, fosse approvata dal Governo e se fosse stata fatta col consenso del Governo.

Samuel Hoare ha risposto che il Governo è a giorno della politica della Legione britannica e cioè di mantenere rapporti amichevoli con le organizzazioni di ex-combattenti negli altri paesi, perciò il Governo considera che la proposta riguardi esclusivamente la Legione.

Bevan allora ha chiesto se il Ministro non avesse compreso che non vengono fatte obiezioni alla idea di mandare una delegazione in Germania, bensì «al modo, al luogo e all'autorità delle proposte, le quali hanno dato a questa un significato diplomatico che non dovrebbe possedere».

Hoare ha però ripetuto che il Foreign Office non ha alcuna ragione di occuparsi del problema. Ad una successiva domanda, se approvasse o disapprovasse la proposta e se ritenesse che doveva essere fatta da una persona come il Principe di Galles, il Ministro degli Esteri ha replicato che non l'approverebbe e non la disapproverebbe giacchè essa non rientra nelle competenze del suo ufficio.

Quando poi un altro deputato ha chiesto se fosse da intendere che la proposta non aveva significato diplomatico, Samuel Hoare si è astenuto dal pronunciare verbo.

Membro della Legaz. d'Italia aggredito ad Addis Abeba?

Londra, 19 notte.

Il Daily Telegraph riceve stasera dal suo corrispondente da Addis Abeba una breve notizia secondo la quale la scorsa notte un membro della Legazione d'Italia sarebbe stato aggredito per strada. «Nei riguardi dell'incidente — aggiunge il giornale — viene mantenuto il più rigoroso segreto e non si possono ottenere dettagli precisi».

I diritti sul canale di Suez discussi in Egitto

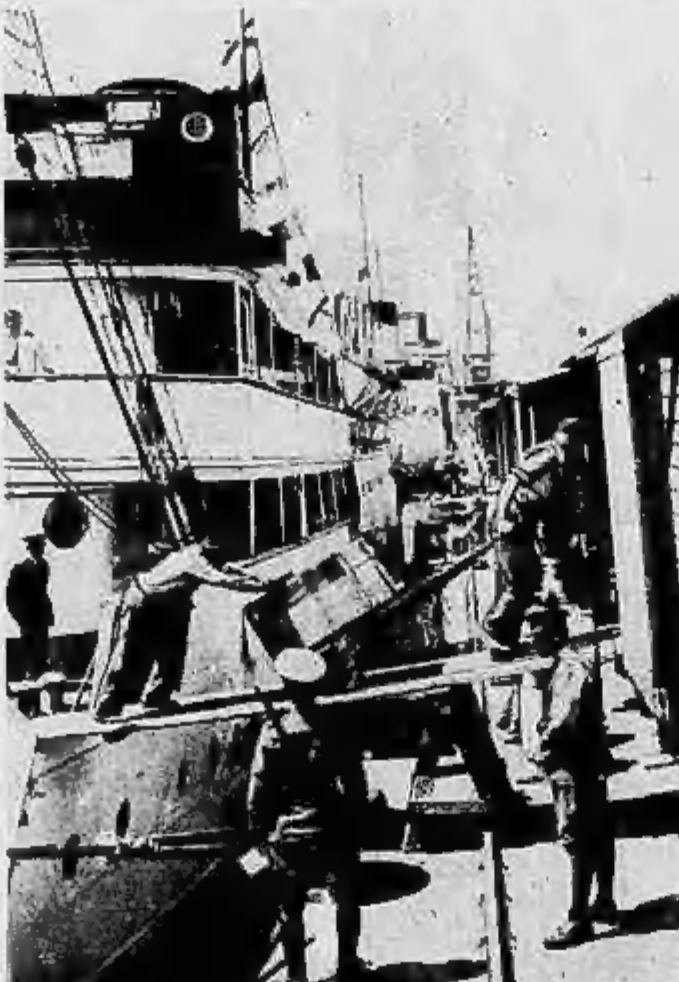
Alessandria (Egitto), 19 notte.

Il *Ghehad* in un articolo di fondo ritorna sulla questione del canale di Suez per negare agli inglesi il diritto di disporne e ripete che il canale appartiene all'Egitto.

Il *Mokattam* dedica pure l'articolo di fondo alla stessa questione affermando che nessun diritto di chiudere il canale spetta all'Inghilterra o alla Società delle Nazioni.

Un mandato di cattura contro Guglielmo d'Absburgo

Parigi, 19 notte.

Da parecchi mesi il giudice istruttore Normand stava conducendo una inchiesta sui raggiri di una dattilografa, Paolina Couyba, che, facendosi passare per fidanzata dell'Arciduca Guglielmo d'Absburgo, aveva truffato un certo numero di persone. Il giudice fu indotto a imputare di complicità l'Arciduca che aveva convocato oggi per interrogarlo. Ma Guglielmo d'Absburgo non ha risposto alla convocazione; il giudice ha emesso [illegible] contro di lui mandato di cattura.

LA RUSSIA RESTITUISCE I TESORI ROMENI. In seguito alla ripresa dei rapporti diplomatici fra Bucarest e Mosca, il Governo sovietico ha restituito i tesori e i documenti della Romania, di cui era in possesso dal periodo bellico. Ecco lo scarico del prezioso materiale nel porto di Costanza.

Il giro del mondo in 4 giorni

Il tentativo avverrà in ottobre - Il pilota si propone di non fare scalo

New York, 19 notte.

L'aviatore Pangborn, che giunse terzo nella corsa Londra-Melbourne, annuncia che il suo apparecchio di nuovo tipo per il giro del mondo senza scalo, da compiere in quattro giorni e mezzo, è già pronto. La fabbrica lo consegnerà entro la prossima settimana. Ad ogni modo il volo non potrà essere tentato prima di ottobre, perchè bisognerà organizzare il rifornimento in volo a New York, a Roma, a Karachi, a Londra e a Honolulu.

Punto di partenza e di arrivo sarà San Diego di California. Secondo pilota sarà Bennett Griffin, attualmente addetto all'ufficio dell'aviazione commerciale di Washington. Griffin ha fatto parte del distaccamento aviatorio americano in Italia durante la guerra. Con i due piloti sarà pure un radiotelegrafista.

L'apparecchio, un idro, è stato costruito dalla «Uppercu-Burnelli Corporation», su disegno dell'ing. Vincenzo Burnelli. L'idro sarà capace della velocità oraria massima di 400 chilometri, ma durante il volo, Pangborn non intende superare i 250 chilometri. I serbatoi conterranno 12.500 litri di carburante. L'apparecchio, interamente metallico, galleggerà sulle acque per molte ore in caso di ammaraggio forzato.

I fratelli Monteverde impazienti di partire per Roma

New York, 19 notte.

I fratelli Monteverde sono tuttora in attesa di decollare per il volo senza scalo New York-Roma. La loro impazienza e il loro entusiasmo sono tanto più vivi, in quanto finora nessuno dei tredici piloti che lo hanno tentato è riuscito a portare a compimento l'impresa. Essi pensano che la soluzione tecnica da essi adottata li condurrà sicuramente al successo.

L'avventura di un pescatore e l'audacia di un pescecane

New York, 19 notte.

Al largo di New Jersey, il capitano Emanuele Chalor, comandante di un vapore da pesca, ha avuto una avventura senza precedenti. Sceso in una scialuppa, pescava con la lenza quando un pescecane della lunghezza di cinque metri è balzato con un salto fuori dall'acqua ed è caduto nell'imbarcazione. Il mostro si è dato a dibattersi con tale violenza che quasi capovolse la scialuppa. Il Chalor è scivolato, cadendo a lato del pescecane, il quale lo ha addentato alla spalla e gli ha strappato la pelle del braccio sino al polso. Alle urla del comandante sono accorsi gli uomini dell'equipaggio su altre imbarcazioni, armati di arpioni. Essi hanno colpito alla testa il pescecane, ma questo con un movimento più violento, è rimbalzato in acqua. Il capitano è stato quindi trasportato svenuto sulla costa, dove è stato ricoverato in un'ospedale.

Un ciclone devastatore nell'Australia sud-orientale

Melbourne, 19 notte.

Un ciclone di eccezionale violenza ha devastato l'Australia sud orientale. Contemporaneamente lievi scosse di terremoto erano avvertite nei sobborghi settentrionali di Melbourne dove alcuni cornicioni sono caduti, e la popolazione è assai allarmata. I danni alle case in conseguenza del ciclone sono ingenti, avendo esso colpito territori intensamente coltivati. Tra la popolazione si deplorano fino ad ora due morti annegati.

Anche le città costiere della regione hanno riportato sensibili danni. Una barca da pesca, che era in mare al momento del ciclone, è stata sbattuta dalla violenza delle onde contro la costa rocciosa e vi si è fracassata. Dei tre pescatori nessuna notizia si è avuta e perciò alla loro ricerca si sono mossi alcuni apparecchi e una nave da guerra. Finalmente essi sono stati rinvenuti ai piedi di una roccia perpendicolare presso Cronulla. Raccolti, hanno narrato di essere stati immobilizzati ai piedi della roccia per circa cinquanta ore e di aver potuto resistere bevendo ad una piccola sorgente prossima al luogo del loro isolamento.

Il salvataggio è stato alquanto laborioso, perchè le squadre di soccorso hanno dovuto materialmente issare i naufraghi con corde in cima al roccione, alto ben 40 metri e ripidissimo, essendo località inavvicinabile dal mare a causa delle altissime onde.

I 300 ammutinati di Lansing costretti alla resa col fumo

Lansing (Kansas), 19 notte.

Gli ammutinati di questa colonia penale mineraria si sono arresi sotto la minaccia di morire asfissiati.

Le esortazioni dei dirigenti del penitenziario e le minacce della guardia nazionale che aveva circondato la miniera chiudendo ogni possibile via di scampo, erano riuscite vane. Gli ammutinati avevano confermato il loro proposito di resistere a oltranza e la faccenda sembrava dovesse andare molto per le lunghe, quando le autorità, d'accordo con la direzione della miniera, hanno deciso di snidare i ribelli col sistema che alcuni cacciatori impiegano per scovare le volpi: li hanno affumicati. Sono stati usati gl'impianti che servono alla ventilazione delle gallerie per l'immissione invece del fumo, e l'effetto non ha tardato a manifestarsi. Poco dopo, infatti, gli ammutinati si sono affrettati ad arrendersi e a mano a mano che ritornavano all'aperto, venivano accompagnati sotto buona scorta al penitenziario e rinchiusi nelle camerate di sicurezza.

Un figlio di Trotzky prigioniero in Russia

Berlino, 19 notte.

Secondo telegrammi che i giornali hanno da Oslo l'arrivo di Trotzky in quella città ha suscitato colà tumulti e proteste perchè nessuno crede che l'agitatore comunista manterrà la promessa fatta di non esercitare alcuna attività politica.

Si apprende intanto soltanto ora che Trotzky già precedentemente aveva tentato di introdursi furtivamente in Norvegia con falso passaporto; ma, arrivato ad Oslo e riconosciuto dalla polizia che era stata messa sull'avviso, è stato impedito di sbarcare, e sorvegliato sulla nave fino a che non fu ripartita.

I giornali poi riproducono da un foglio olandese una lettera della moglie Trotzky nella quale questa comunica che suo figlio Sergio si trova da [illegible] in stato di arresto e relegato prigione in Russia. Il figlio di Trotzky, che è ingegnere ed insegnante in un Politecnico sovietico e che è rimasto in Russia quando i suoi genitori furono costretti ad emigrare, non si è mai occupato di politica ed ha soltanto scambiato corrispondenza con la madre; questa afferma che l'arresto altro non è se non una vendetta contro la famiglia Trotzky.

Il mistero del baule di Amburgo interamente chiarito

Berlino, 19 notte.

Il mistero del baule scoperto giorni or sono in una cantina di Amburgo, contenente un cadavere irriconoscibile, è stato chiarito: si tratta del cadavere d'un marinaio quarantasettenne, tale Dibbern, che, reduce da una lunga traversata e in possesso di alcune centinaia di marchi, è stato assassinato a scopo di rapina da due inquilini della casa, che sono già stati tratti in arresto.

Il crollo di un ponte al passaggio di un treno

Washington (Indiana), 19 notte.

Un ponte ferroviario, indebolito dalle recenti piogge, è crollato ieri al passaggio di un treno merci. Sette vagoni carichi di carbone sono precipitati. La macchina è rimasta fortunatamente sui binari.

Duecento vittime nelle alluvioni del bassopiano del Missouri

Kansas City, 19 notte.

A causa delle alluvioni verificatesi in tutti gli Stati del bassopiano del Missouri, si calcola che 200 persone siano perite o disperse. I danni ascendono a milioni di dollari.

La ghigliottina di Spada in viaggio per Bastia

Parigi, 19 notte.

Sul vapore postale «General Bonaparte» è stata imbarcata oggi a Marsiglia per Bastia la ghigliottina in vista dell'esecuzione dell'ultimo dei banditi della macchia, Andrea Spada. Il piroscafo partito alle 14,45 non arriverà a Bastia che domattina alle 6. La esecuzione di Andrea Spada non potrà aver luogo al più presto che venerdì mattina.

Una tragedia famigliare

Parigi, 19 notte.

Si ha da Avignone che dopo avere abbandonato da parecchi giorni sua moglie e i suoi cinque figliuoli l'operaio Mario Disigna di 35 anni era tornato al suo domicilio per reclamare della biancheria. Sua moglie gli chiese del danaro per sovvenire ai bisogni dei cinque figliuoli e di un sesto che sta per nascere. Ne nacque una lite violenta durante la quale il Disigna fece fuoco due volte contro la moglie, colpendola alla testa. La disgraziata è stata trasportata all'ospedale in uno stato disperato. Il feritore è stato tratto in arresto.

Fantesca condannata a morte per avere ucciso la padrona

Berlino, 19 notte.

La diciannovenne domestica Carlotta Kelln è stata oggi condannata a morte dalle Assise di Koenigsberg, per avere assassinato a scopo di furto, la propria vecchia padrona ed incendiato, quindi, la casa per occultare il delitto.

La polizia aerea a Praga

Praga, 19 notte.

A partire dal primo luglio verrà istituita in Cecoslovacchia una polizia aerea. Essa disporrà di sette apparecchi da caccia ed avrà la sua sede abituale in Praga.

QUANDO LA POLITICA DA' LA MANO ALLA MITOLOGIA. Tornano i Vikinghi: trenta rematori con imbarcazione e costumi celebrano la Settimana della Marina a Kiel.

Cento milioni di rubli falsi circolerebbero in Russia

Berlino, 19 notte.

Secondo un comunicato del pubblico ministero supremo dell'Unione Sovietica, che i giornali riproducono, sono stati dalle autorità sovietiche sequestrati nella seconda quindicina di maggio 9 milioni e 200 mila rubli di biglietti, emessi da aziende e da enti, che non erano a ciò autorizzati, e cioè in parole povere, falsi.

Secondo la valutazione ufficiale, la quantità di questi biglietti non autorizzati ascende a 100 milioni di rubli e la Siberia ne è piena. Sono stati arrestati finora 73 funzionari responsabili.

L'esilio dei prelati di Cipro

Vano passo di ortodossi a Londra

Atene, 19 notte.

La Chiesa greca ha richiesto all'Arcivescovo di Canterbury di intercedere presso il ministero britannico delle Colonie a favore del rimpatrio dei prelati ortodossi di Cipro attualmente esiliati. L'arcivescovo inglese ha risposto che la decisione del ministro è irrevocabile e che nulla si può fare in loro favore.

Sette comunisti tedeschi arrestati a Stoccolma

Berlino, 19 notte.

Si ha da Stoccolma che quella polizia ha arrestato sette comunisti tedeschi che abusivamente si erano introdotti nel Paese, per conto ed a spese del «soccorso rosso» moscovita.

Due soldati cecoslovacchi fulminati dalla corrente

Vienna, 19 notte.

Durante le manovre di un battaglione di telegrafisti, si è verificata ieri ad Austerliz, in Cecoslovacchia, una grave sciagura. Quattro soldati intenti a costruire una linea telegrafica sono venuti inavvertitamente a contatto con la linea della corrente ad alta tensione. Due di essi sono rimasti uccisi sul colpo mentre gli altri due hanno riportato gravi ustioni.

Mina che uccide

Levanto, 19 notte.

Mentre il minatore Antonio Giacomo Salano, di 55 anni, stava preparando, in una cava di pietre in località La Gatta, una mina assieme ad un compagno di lavoro, per l'improvviso scoppio di questa veniva colpito al petto da un masso e precipitava da un'altezza di otto metri. Nella caduta batteva contro la roccia con la testa, rimanendo cadavere. Il compagno, tale Giobatta Bagnasco, riportava una lieve ferita alla mano sinistra e alcune escoriazioni.

Motociclista quindicenne vittima di un mortale incidente

Bologna, 19 notte.

A Castel D'Argile certo Bruno Baraldi di Arturo, di 15 anni, causa lo sbandamento della motocicletta su cui viaggiava, urtava violentemente contro un muro, morendo sul colpo per la frattura della base cranica.

La morte della giovane accoltellata dal fidanzato

Trieste, 19 notte.

La notte scorsa verso le 24 è morta all'ospedale Regina Elena la giovane Erminia Svara che l'altro ieri era stata colpita dal suo fidanzato Giovanni Skork per gelosia con cinque coltellate. Del fatto ci siamo occupati e noti sono i retroscena. Respinto dalla Svara che non voleva più saperne di lui, essendosi invaghita di un altro giovane della località di Frapotto, lo Skerk aveva atteso sulla strada maestra la Svara ferendola di coltello.

La giovane è morta in seguito a varie lesioni interne.

Salme di contrabbandieri restituite dalla valanga

Bolzano, 19 notte.

Nell'alta Valle Venosta alcuni alpinisti in escursione, rinvenivano in un canalone due cadaveri, venuti alla luce in seguito allo scioglersi delle nevi. Le due salme sono state identificate per quelle dei contadini Giovanni Troeger, di 23 anni, da Tanas, e Giovanni Platter, di 45 anni, da Glorenza. Da accertamenti compiuti è risultato che i due disgraziati sono stati travolti da una valanga lo scorso inverno, mentre rientravano dalla Svizzera con generi di contrabbando.

La condanna di 4 bracconieri

Aosta, 19 notte.

E' stato discusso dinanzi al nostro Tribunale un importante processo per bracconaggio.

Imputati erano i valligiani Romualdo Lawy fu Ambrogio, di 50 anni, da Villanova Baltea; Lawy Alfredo di Romualdo, di 25 anni; Lawy Giuseppina di Romualdo, di 20 anni; Barmaverain Giuseppe, di 60 anni, emigrato in Svizzera. I primi due erano accusati di concorso in caccia abusiva e cattura di 19 piccoli stambecchi vivi nel Parco nazionale del Gran Paradiso, del valore di 24 mila lire; di concorso in contrabbando all'estero di detti stambecchi a scopo di commercio. Inoltre il Lawy Romualdo era accusato di detenzione abusiva di armi e munizioni; la Lawy Giuseppina di concorso nei reati di cui sopra, e dell'allevamento di quattro piccoli stambecchi.

Gli imputati sono stati dichiarati colpevoli di reato di caccia e di cattura, limitatamente a soli tre stambecchi anzichè 19, e come tali condannati all'ammenda di 200 lire ciascuno: ammenda condonata per indulto. Essi poi sono stati condannati ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede.

Movimentato arresto d'un ladro

Intra, 19 notte.

Il garzone di una drogheria, recatosi nel pomeriggio di oggi all'Ufficio del Dazio, depose la bicicletta sulla porta del locale; ed un ignoto ladro tosto si impadronì della macchina, allontanandosi. Il ciclista, rimasto appiedato, narrò la sua disavventura al direttore di una vicina autorimessa, il signor Luigi Cardoletti, che improvvisatosi poliziotto dilettante, salito su una automobile e di corsa si diresse verso Pallanza. La caccia al ladro fu coronata da successo. Un giovanotto viaggiava tranquillamente sulla bicicletta involata al garzone droghiere. Accortosi di essere inseguito, il ladro si diede a precipitosa fuga per la campagna; ma dopo un movimentato inseguimento, fu acciuffato e condotto alla caserma dei carabinieri. Egli è il ventiduenne Giuseppe Perazzi fu Luigi, da Cossogno, specialista in imprese del genere, il quale era ricercato da tempo.

Mortale caduta di un manovale

Brescia, 19 notte.

Dall'impalcatura sulla quale si trovava, con altri compagni, occupato nel lavoro di un fabbricato in costruzione, a Ospitaletto Bresciano, il manovale Giulio Marzoli, di 23 anni, perduto l'equilibrio, è precipitato nella via da un'altezza di oltre quattro metri.

Raccolto dagli altri operai e trasportato all'ospedale di Brescia è deceduto poche ore dopo per la frattura della base del cranio.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VALENZA.

10.000 lire di danni causava un incendio scoppiato nel cascinale di proprietà di Francesco Visca, posto sul nostro territorio.

Le nozze d'oro hanno celebrato felicemente i coniugi Luigina e Pietro Borzio, fra l'entusiasmo dei figli, nipoti e pronipoti.

DA VARALLO.

Sulla provinciale Varallo-Alagna il motociclista Angelo Maioli, segretario del Fascio di Pila, ed il ciclista Giuseppe Rollino da Campertogno, si sono violentemente scontrati riportando lesioni e ferite in varie parti del corpo.

Le vicende di una vecchia di 103 anni

Novara, 19 notte.

E' arrivata nella nostra città la signora Fortunata Perifano, di centotre anni, di Reggio Emilia. La accompagnava una figlia, che si dedica ai giuochi di prestigio in pubblico e nelle caserme per guadagnare qualche soldo. La vecchia ultra-centenaria è vegeta ed arzilla, tiene un regime di vita da persona normale e non ricorda di essere stata ammalata. Non conobbe nè medici o nè medicine ma solo le levatrici, che l'hanno assistita per ben 14 volte. Un figlio è caduto eroicamente nella battaglia del Piave. La buona vecchietta ricorda tuttora le fasi della nostra epopea nazionale. Essa ha girato il mondo, ma dice di non essersi mai trovata in un clima di serenità come in quello che regna in Italia e di non aver incontrato in nessun paese tanti aiuti come nella sua patria. Continua nel suo pellegrinaggio, allo scopo di vivere con semplicità ed onestamente e quando le si parla delle guerre patrie e dei nostri soldati si vede ancora un lampo di gioia brillare nei suoi occhi.

Essa è tuttora nelle sue piene facoltà mentali e di spirito ed è persuasa di vivere ancora a lungo.

Uccide la moglie in un accesso di gelosia

Firenze, 18 notte.

Un tragico episodio della gelosia è avvenuto stamattina in via Villamagna, 116. Da qualche tempo tale Umberto Del Grazia, di 30 anni, ammogliato con Gemma Del Mastro, di 31 anni, padre di quattro figli, aveva dei sospetti sulla fedeltà della consorte. Costretto ad assentarsi un mese fa da Firenze, durante l'assenza i sospetti andarono sempre più radicandosi in lui.

Tre giorni or sono il Del Grazia ritornava a casa e liti vivaci originate dalla gelosia avvenivano ogni giorno fra i coniugi. Stamane il Del Grazia aveva una discussione particolarmente violenta con la moglie: eccitato al massimo grado l'uomo estraeva ad un certo momento una rivoltella e ne sparava quattro colpi contro la consorte, uccidendola.

L'omicida si dava alla fuga ma veniva poi tosto arrestato.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 19. — Mercato irregolare. Alla fine ha predominato una forte vendita con i valori minerari particolarmente perturbatissimi. Chiusura debole. Mercato obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	25 —	25 ½
Pirelli (azioni)	68 —	82 ½
Prest. It. (obbl.) 7	—	—
Pubblica Utilità 7	—	—
Pr. Città Milano 6½	73 —	73 ¾
Id. id. Roma 6½	73 ½	76 —
Op. Pubbl. Serie A 7	93 —	98 —
Id. id. Serie B 7	76 —	79 ½
Adr. Elettr. s. warr.	82 1/8	91 —
Unes senza warr. 7	62 —	64 —
Montecatini s. w. 7	87 ½	89 —
Viscosa s. warr. 7	64 5/8	66 —
Fiat senza warr. 7	91 —	100 —
Isotta Frasch. (obbl.)	88 —	94 —
Idroelettr. Isarco 7	60 —	66 —
Meridion. Elettric. 7	73 ½	75 7/8
Terni 6.50	60 —	61 3/8
Sip 6.50	50 ½	52 ½
Adamello 7	69 —	71 —
Edison 6½	73 —	76 —
Edison 7	72 ½	75 ¾
Ist. Cr. P. Venezie 7	75 —	78 7/8
Italian Superpower	54 —	63 —
Marelli 6½	—	60 ½
Breda 7	80 —	83 —
Edison (azioni)	48 —	57 3/8

TITOLI

Allied Chemical 151; American Can 138 ½; Id. Radiator & Stand San. 14 e 3/4; Id. Telephone e Telegr. 126; Id. Tobacco 90 ½; Anaconda Copper 14 ¼; Baldwin Locomotive 2 ½; Bethlehem Steel 25 7/8; Canadian Pacific 10 5/8; Chase Nat. Bank 24 ½; Chrysler Corp. 47 ½; Consol. Gas 25 3/8; Eastman Kodak 145 ½; General Electric 26 ½; Id. Motors 31 5/8; Intern. Harvester 43 ½ ex; Intern. Telephone & Telegr. 9 1/8; Kennecott Copper 17 3/8; Montgomery Ward 26 ½; Nat. Biscuit 30; Nat. City Bank 23 ½; New York Central 17 5/8; North American Co. 16 ½; Procter & Gamble Co. 49 ½; Radio C. of America 5 5/8; Royal Dutch Petroleum Co. 41 ½; Standard Brands, Inc. 15 ½; Standard Oil of New Jersey 46; Texas Gulf Sulphur 34; Union Carbide & Carbide Co. 60 ½; United Aircraft 13 ½; United Corporation 3 1/8; U. S. Rubber 12 ½; U. S. Steel Corporation 32 ½; Westinghouse El. Comm. 51 ½; Woolworth Co. 64; Italian Superpower 0 7/8-1 1/8; Johns Manville Co. 51 ½.

Cambi: Roma 8,2550; Londra 4,9362; Berlino 40,36; Madrid 13,19; Amsterdam 67,99; Parigi 6,6062; Bruxelles 16,95; Berna 32,71; Stoccolma 25,4750; Oslo 24,8850; Copenaghen 22,0750; Vienna 18,94; Praga 4,1835; Budapest 29,75; Bucarest 101,25; Belgrado 230,50; Atene 94,75; Buenos Aires, peso carta 32,90; Rio Janeiro 8,30; Londra 60 g. bankers bills 4,9363; Id. 60 g. commercial bills 4,9275; Montreal su Londra 4,9412.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA

MODELLI E MODELLE PER LA STAGIONE BALNEARE sfilano a Molitor durante una festa organizzata a beneficio della Cassa dell'Unione degli artisti francesi. Le modelle sono, infatti, artiste che gentilmente si sono prestate a favore dei colleghi.